DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 261

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 4 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Lavoro
La bassa guida la crescita
A pagina VII

Il libro
Il "risiko" del Quirinale
È caccia al candidato
Vespa a pagina 16

Calcio
Solo 1-1 col Porto, Milan a rischio
E l'Inter ne fa 3 alla sorpresa Sheriff
Alle pagine 19 e 20

L'analisi

Gli isterismi ecologisti e i politici che restano lucidi

Alessandro Campi

Il riscaldamento globale e i cambiamenti climatici sono sicuramente un problema: non del domani, ma dell'oggi. Basta a testimoniarlo il succedersi, sempre più frequente, di fenomeni metereologici particolarmente virulenti, ai quali non eravamo abituati: dalle piogge torrenziali che provocano inondazioni e allagamenti ai lunghi periodi di siccità che danneggiano le produzioni agricole. Occorre agire e in fretta, dicono tutti: gli scienziati, i grandi della Terra, i giovani che temono (...)

Continua a pagina 23

Terza corsia A4, pronti i fondi

▶Nel decreto infrastrutture 440 milioni: entro il 9 l'ok anche al Senato. I nodi di tempi e gestione

▶E i Giochi "regalano" la bretella ferroviaria Mestre-aeroporto. Zaia: «Lavoro di squadra»

Lo Stato si accinge a finanziare con 440 milioni i lavori per realizzare il tratto di terza corsia A4 fra San Donà e Portogruaro, quello che rappresenta una vera e propria strozzatura fra i tratti già compiuti. La previsione di spesa è contenuta nel testo del decreto infrastrutture in forza di un emendamento trasversale di marca soprattutto veneta. Dopo l'approvazione della Camera, ora il decreto infrastrutture dovrà essere convertito in legge dal Senato nei prossimi giorni (entro martedì 9 novembre). Due nodi da sciogliere: i tempi e la gestione dei fondi. Non è infatti chiaro a chi dovranno essere consegnate le risorse statali: se ad Autovie, al commissario A4 o alla newco Autostrade Alto Adriatico. Intanto arriva il sì definitivo alla bretella ferroviaria per l'aeroporto di Venezia: si farà, nell'ambito dei collegamenti previsti per le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina del 2026. A dare l'annuncio è stata la viceministro alle Infrastrutture. «Abbiamo lavorato tutti in squadra rispetto a un progetto che permette di dare una vera risposta alla mobilità in relazione al terzo scalo aeroportuale italiano», è il commento a caldo del governatore Zaia.

Bait e Francesconi a pagina 9

Il caso Lega/1

Salvini: «Comando io» Il piano per il voto che spaventa i leghisti

Marco Conti

«La linea la do io», sarà l'incipit con il quale Matteo Salvini avvia oggi l'assemblea federale. Ma l'interesse non è sul chi ma sul dove l'attuale segretario (...)

Continua a pagina 6

Il caso Lega/2

Giorgetti tesse la tela per il dopo-Matteo «Non scalo il partito»

Mario Ajello

Una pizza tra Giancarlo Giorgetti e Luigi Di Maio, da Michele a via Flaminia, non vale solo come una pizza. E' insieme una consuetudine - «Ci vediamo una volta al (...)

Continua a pagina 7

Le idee

"New deal" energetico, appuntamento da non perdere

Nicola Cecconato

Il momento storico che stiamo vivendo offre al settore energetico italiano una possibilità irripetibile, quella di sfruttare l'accelerazione nei processi d'innovazione imposta dalla pandemia per tracciare le linee di sviluppo della transizione energetica del nostro Paese e rilanciarne l'economia. Un appuntamento col futuro che non può più essere procrastinato, soprattutto considerando l'eccezionalità delle risorse previste dal PNRR per supportare il passaggio all'energia green: 70 miliardi di euro (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Teatri e fondazioni: «Il 30% in meno». La Regione: aumenteremo

Veneto, scontro sui tagli alla cultura

FINANZIAMENTI Bufera sui tagli alla cultura. Nella foto, l'Orchestra di Padova e del Veneto. A pagina 8

Camorristi e falsi padri truffa da 174 milioni dei furbetti del reddito

▶Le indagini su due anni di contributi percepiti in cinque regioni del Sud

Figli inesistenti, case occultate e persino una Ferrari. Cinque mesi di verifiche sono bastati ai carabinieri per scoprire che in Campania, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata, 4.839 persone percepivano i contributi indebitamente: da gennaio 2020 a settembre 2021, in tutto 47 milioni. Ma aggiungendo anche i controlli della Finanza nello stesso periodo si raggiunge la cifra monstre di 174 milioni.

Bisozzi ed Errante alle pagine 2 e 3

Il caso

No pass, altri sindaci del Trevigiano chiudono le piazze

Dopo Treviso, dove il sindaco ha vietato piazza dei Signori alle manifestazioni no pass, anche Conegliano e Castelfranco chiudono.

Crema a pagina 5

La storia

Dall'archvio Zonin la prova dell'origine del Prosecco

Era custodita a Gambellara, la "pistola fumante" evocata dal governatore Zaia nella battaglia del Prosecco contro il Prosek. Nel museo dell'azienda vinicola Zonin1821 ci sono due incisioni e una mappa geografica, risalenti al 1585, al 1590 e al 1770, dove la città omonima del vino e situata a ovest di Trieste viene indicata prima come "Prosek" e poi "Prosecco".

A pagina 8

Verona

Amianto fra le macerie del sisma: vigile del fuoco malato vince la causa

C'era amianto tra le macerie dell'Aquila, squassata dal terremoto del 2009. Respirate durante le operazioni di smassamento, quelle polveri causarono un linfoma non Hodgkin a un vigile del fuoco del comando di Verona, inviato dal Veneto all'Abruzzo per partecipare ai soccorsi. È quanto ha stabilito la sezione lavoro del Tribunale scaligero, dichiarando il dipendente del ministero dell'Interno «vittima del dovere» e come tale meritevole dei benefici previsti dalla legge.

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90

La maxi-truffa

I furbetti del Reddito, sottratti allo Stato 174 milioni in due anni

▶Chiusa l'ultima indagine dei carabinieri: 5.000 irregolari in 5 regioni del Centro Sud

▶Dall'inizio del 2020 a oggi la cifra monstre di sussidi erogati e non dovuti in tutta Italia

IL CASO

ROMA Figli inesistenti, coniugi dimenticati, case occultate e persino una Ferrari. Ma nel lungo elenco dei soggetti che hanno ottenuto e incassato, senza averne diritto, il reddito di cittadinanza ci sono anche criminali. Cinque mesi di verifiche a campione sono bastati ai carabinieri del Comando interregionale "Ogaden" per scoprire che in Campania, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata, 4.839 persone percepivano i contributi destinati alle persone in difficoltà grazie a false dichiarazioni. E alcuni avevano entrate o patrimoni superiori ai 100mila euro annui. Da maggio ad agosto 2021, secondo le indagini dei carabinieri, limitate a cinque regioni, sono stati rubati allo Stato quasi 20 milioni di euro. I militari hanno calcolato che la somma delle cifre, indebitamente percepite da gennaio 2020 a settembre 2021, ammonta a 47 milioni di euro.

Un calcolo sommario, perché le cifre sono molto più alte: la maggior parte dei controlli è stata eseguita dalla Guardia di finanza, che nello stesso periodo (gennaio 2020- agosto 2021) ha individuato erogazioni destinate a chi non ne aveva il diritto, per 127 milioni di euro. E così si raggiunge la cifra monstre di 174 milioni. Ai quali andrebbero, tra l'altro sommati i contributi revocati dopo le verifiche che l'Inps ha fatto in autonomia, riscontrando falsi e posizioni irregolari. Ovviamente si tratta di casi che finiscono all'esame delle procure, con denunce per truffa e falso.

I BENEFICI BLOCCATI

Sono 22mila le persone denunciate dal 1 gennaio 2020 ai primi otto mesi del 2021 dalla Guardia di finanza. Oltre ai 127 milioni di euro indebitamente percepiti da cittadini che non avevano diritto al reddito di cittadinanza, i militari hanno sventato altre posizioni che avrebbero comportato l'esborso di ulteriori 90 milioni. Si tratta dei benefici che sono stati bloccati, prima dell'erogazione perché richiesti da persone che non ne avevano diritto. Anche tra gli irregolari individuati dalle Fiamme gialle ci sono condannati in via definitiva per mafia, evasori totali proprietari di ville e auto di lusso.

Negli ultimi cinque mesi il comando interregionale dei carabinieri ha verificato che il 12% dei 38.450 nuclei familiari controllati si trovava in una posizione irregolare. Gli accertamenti a campione hanno riguardato in tutto 87.198 nuclei familiari: in 1.338 erano già noti alle forze di polizia, mentre in 90 erano stati condannati con sentenza definitiva per reati di tipo associativo.

In base ai dati Inps, nel 2020, i nuclei familiari che hanno percepito il reddito o la pensione di cittadinanza (che è un'integrazione alla pensione minima e viene erogata con le stesse modalità e regole del Reddito di cittadinanza) sono stati 1,6 milioni, per un totale di 3,7 milioni di persone coinvolte. Nei primi nove mesi del 2021, i nuclei beneficiari di almeno una mensilità sono saliti a 1,7 milioni per un totale di 3,8 milioni di persone coinvolte. L'importo medio mensile erogato è crescente nel tempo: complessivamente è aumentato dell'11 per cento, passando da 492 euro pagati nell'anno 2019 a 547 euro erogati nell'anno 2021. Con una differenza tra Sud, Isole e Nord di poco superiore a 100 euro al mese.

LE REVOCHE

Sempre l'Inps ha calcolato che, nei primi nove mesi del 2021, è stato revocato il beneficio a 90mila nuclei familiari, mentre nell'intero anno 2020 erano stati 26mila. La motivazione più frequente è proprio quella legata agli accertamenti e alla verifica della mancanza dei requisiti. Nei primi nove mesi del 2021, invece, sono decaduti dal diritto 244mila nuclei, erano stati 259 mila nell'intero anno 2020 e 80mila tra aprile e dicembre 2019. La causa più frequente è legata alla variazione del reddito, che ha superato la soglia prevista. Ma, in alcuni casi, anche il cambiamento della composizione del nucleo familiare. E la regione che si attesta in cima alla classifica è la Lombardia, con 27.949 revoche nel triennio 2019-21.

GLI IMPORTI

L'importo medio erogato dallo Stato varia sensibilmente in base ai componenti del nucleo familiare: si va da un minimo di 446 euro, per le persone sole, ad un massimo di 702 euro, per i nuclei con cinque componenti. La regione con il maggior numero di famiglie che hanno ottenuto il contributo statale è la Campania, con il 21 per cento delle prestazioni erogate. È la regione dove i carabinieri hanno individuato in soli cinque mesi 2.806 posizioni irregolari, a fronte di 245.611 nuclei familiari percettori del reddito di cittadinanza, con un'incidenza del 29,9 per cento sui controlli, truffe per 10 milioni di euro, di cui 5 milioni erogati tra Napoli e provincia, il resto suddiviso tra gli altri comuni. La seconda regione in classifica nelle erogazioni è la Sicilia (18%) seguita da Lazio (10 per cento) e Puglia (9 per cento).

Valentina Errante

L'OPERAZIONE DEI MILITARI DELL'ARMA HA COINVOLTO CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, ABRUZZO E MOLISE

Pd e M5S: va rivisto La destra: aboliamolo

LE REAZIONI

ROMA Le reazioni politiche alla maxi-inchiesta dei Carabinieri sulla distribuzione del Reddito di Cittadinanza nel Mezzogiorno sono -con toni diversi - sostanzialmente di due tipi: Pd e 5Stelle si dicono pronti a rivedere il Reddito ma ne difendono la bontà di fondo, le forze politiche del Centro-destra e i renziani vorrebbero invece abolirlo o sostituirlo. Se tutti esprimono apprezzamento per l'operazione dell'Arma, i ministri Andrea Orlando (Pd) e Luigi Di Maio (5Stelle) ribadiscono che il Reddito svolge un ruolo di protezione sociale. Per Antonio Tajani (Forza Italia) e Claudio Durigon (Lega) il Reddito è inutile e va rivisto a fondo. Giorgia Meloni per Fdi ne propone l'abolizione. Mentre Matteo Renzi (Iv) ironizza: meno male che i 5Stelle parlavano di onestà.

Reddito di cittadinanza, le truffe

L'ultima operazione (dal mese di maggio al 17 ottobre 2021)

Somma indebitamente percepita 19.112.615,72 euro

NUCLEI FAMILIARI CONTROLLATI in Campania, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata **38.450**

SOGGETTI CONTROLLATI **87.198**

IRREGOLARITÀ RISCONTRATE **4.839** 12,6% rispetto ai controlli effettuati

DEFERITI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA **3.484** 9,1% rispetto al n. dei nuclei familiari controllati

di cui

NOTI ALLE FORZE DI POLIZIA **1.338** 38,4% rispetto ai deferiti

CON PRECEDENTI PER REATI ASSOCIATIVI **90** 2,6% rispetto ai deferiti

UOMINI	DONNE	ITALIANI	STRANIERI
2.097	1.387	2.071	1.413
60,2%	39,8%	59,4%	40,6%

Ammontare complessivo di redditi indebitamente percepiti (2020/21)

scoperti dai Carabinieri **46.973.289,82**

scoperti dalla Guardia di Finanza **127.000.000**

173.973.289,82 euro

Totale delle somme indebitamente percepite

L'Ego-Hub

Dai camorristi ai falsi padri catalogo delle frodi all'Inps C'è anche chi gira in Ferrari

LE STORIE

Figli e parenti dei boss della camorra e della Sacra corona unita. Ma anche facoltosi cittadini, con una barca per le vacanze, terreni, immobili e auto di lusso. Ma le truffe sventate dai carabinieri non riguardano soltanto l'occultamento di beni. C'è anche chi, per ottenere il reddito di cittadinanza, ha aggiunto figli inesistenti al proprio nucleo familiare o cancellato un coniuge dall'autocertificazione destinata all'Inps per la richiesta. Il quadro è variegato ma i personaggi che adesso dovranno rispondere di truffa hanno un comune denominatore: si sono messi in tasca soldi che non gli spettavano.

LA ROSSA E GLI IMMOBILI TENUTI NASCOSTI

Quella Ferrari F119, come i terreni e gli immobili di sua proprietà sparsi nel centro dell'Irpinia, rappresentavano un ostacolo per il conseguimento del reddito di cittadinanza e, quindi, per aggirarlo, un settantenne si è sfilato dal suo facoltoso nucleo familiare e ne ha creato un altro, autonomo, composto solo dalla sua persona, senza beni, e così ha ottenuto il sussidio. L'uomo scoperto dai carabinieri del comando provinciale di Avellino, ha incassato 13mila euro in tutto, è sposato con una funzionaria comunale che non è indagata, mentre "la Rossa", immatricolata all'inizio degli anni '90 era custodita gelosamente in garage e risultava intestata al figlio.

UN PATRIMONIO DA BENESTANTI

Aveva la disponibilità di quattro auto di cui due di lusso. Ma soprattutto, l'uomo di Talsano (Taranto) finito nei guai per essersi messo in tasca il reddito di cittadinanza, faceva parte di un nucleo familiare che negli ultimi tre anni aveva dichiarato rispettivamente 324mila euro, 143mila euro e 164 mila euro. A Taranto, invece, i carabinieri hanno scoperto un settantunenne disoccupato che percepiva il beneficio statale, pur essendo il proprietario, insieme alla moglie e al figlio conviventi, di ben 17 auto e di una motocicletta, tra cui una Bmw, una Mini, tre Jeep, due Smart e una Kawasaki.

IL MARITO DIMENTICATO

Nel lungo elenco di "furbetti" compare un altro caso che è stato accertato in provincia di Bari: una donna non soltanto ha dimenticato di indicare che era proprietaria di un'auto, ma ha del tutto omesso di avere un marito. Per ottenere il reddito di cittadinanza aveva spostato la residenza in un'altra via del comune, ossia nella strada sulla quale si trovava il secondo ingresso dell'abitazione dove aveva sempre abitato con il coniuge.

CRIMINALI E DETENUTI

A percepire il reddito di cittadinanza, in provincia di Avellino, era anche il reggente del noto clan camorristico Cava, attivo nel «Vallo di Lauro». L'uomo era stato scarcerato di recente, nonostante una condanna definitiva per associazione di tipo mafioso. Eppure da dicembre si

IL SETTANTENNE DI AVELLINO HA IL BOLIDE DI MARANELLO IN GARAGE INTESTATO AL FIGLIO

BARI, NON DICHIARA DI ESSERE SPOSATA E SPOSTA LA RESIDENZA MA SI TRATTA DI UN INGRESSO DI SERVIZIO DELLA SUA ABITAZIONE

I NODI

1 Manca ancora la convenzione

Manca ancora la convenzione tra Inps e ministero della Giustizia per consentire all'ente di acquisire i dati utili a intercettare i richiedenti con alle spalle condanne.

2 Lo scambio dei dati

Le due maggiori banche dati della Pa, quella dell'Inps e quella delle Entrate, non sono in condizione di scambiarsi dati in tempo reale. Serve un protocollo.

3 Verifiche in ritardo

La convenzione tra Inps e Aci per la trasmissione di dati utili a verificare i veicoli di proprietà dei percettori del sussidio è stata attivata in ritardo alla fine del 2020.

4 I controlli a campione

Pesa l'inefficacia dei controlli a campione svolti dai Comuni, limitati al 5 per cento della platea dei percettori residenti. Ora verranno raffforzati.

IL FIASCO DEI NAVIGATOR

Nella foto il concorsone per i navigator alla Fiera di Roma a giugno del 2019

Il flop delle banche dati sfuggono ville e tesoretti

▶Le verifiche non funzionano perché gli archivi non si scambiano informazioni

▶Mancano le convenzioni fra gli enti e i controlli dei Comuni sono inefficaci

IL FOCUS

ROMA Banche dati che non parlano tra loro, i controlli a campione dei Comuni che fanno acqua da tutte le parti, l'impossibilità per l'Inps di accedere al casellario giudiziale. Ecco servito il flop dei controlli sul reddito di cittadinanza. Se non funzionano le verifiche alla fonte, ovvero a sussidio ancora da erogare, è per via di una molteplicità di fattori. Per esempio: le due maggiori banche dati della Pubblica amministrazione, quella dell'Inps e quella dell'Agenzia delle Entrate, non sono in condizione di scambiarsi informazioni in tempo reale. Poi, a due anni e mezzo dal varo della misura, manca ancora la convenzione tra Inps e ministero della Giustizia per consentire all'ente di previdenza di acquisire in modo massivo i dati utili a intercettare i richiedenti con alle spalle condanne per reati incompatibili con il sussidio. Pesa pure l'inefficacia dei controlli a campione svolti dai Comuni, limitati al 5 per cento della platea dei percettori residenti. E così i furbetti del reddito di cittadinanza con la supercar parcheggiata in garage finora hanno avuto la strada in discesa.

LE DICHIARAZIONI

Dal 2019 a oggi l'Inps ha revocato il reddito di cittadinanza a circa 150 mila nuclei, per effetto soprattutto dei cosiddetti controlli a valle, ovvero a sussidio già erogato, condotti da Guardia di Finanza e altre forze dell'ordine. Più nel dettaglio, nei primi nove mesi del 2021 è stato revocato il beneficio a 90mila nuclei, mentre nel 2020 erano stati 26mila. Tra i furbetti del reddito di cittadinanza c'è chi ha dichiarato il falso sul patrimonio in fase di presentazione della domanda, chi ha detto di avere la fedina penale pulita e chi una volta ottenuto il beneficio si è "dimenticato" di avvisare l'Inps di aver raggiunto in seguito all'erogazione della prestazione un reddito superiore alla soglia consentita.

A rallentare lo scambio di informazioni tra le banche dati pubbliche non è solo la mancata convenzione tra Inps e ministero della Giustizia. Serve pure un cloud che permetta all'ente previdenziale di comunicare con l'Agenzia delle entrate, scambiando dati in tempo reale grazie a un protocollo di interoperabilità, una soluzione che consentirebbe di contrastare il fenomeno dei furbetti del sussidio e non solo. La convenzione tra Inps e Aci per la trasmissione di dati utili a verificare i veicoli di cui sono in possesso i percettori del sussidio è stata attivata solo alla fine del 2020, dunque pure le verifiche sulle supercar sono partite in abbondante ritardo.

DAL 2019 IL SUSSIDIO È STATO REVOCATO A 150 MILA NUCLEI MA SOLO GRAZIE AI CONTROLLI SUCCESSIVI DELLA GDF

Il governo ora prepara una stretta. Nella legge di bilancio troverà spazio un inasprimento dei controlli nei confronti di chi richiedere il reddito di cittadinanza. Saranno potenziate le verifiche da parte dell'Inps dei requisiti patrimoniali indicati nella dichiarazione sostitutiva unica da chi richiede la prestazione, con particolare attenzione ai beni detenuti all'estero. Ai Comuni spetterà effettuare controlli anagrafici tempestivi sulla composizione del nucleo familiare dichiarato nella domanda per l'accesso all'aiuto.

I REATI

Più ampio l'elenco dei reati incompatibili con l'erogazione del reddito: entreranno nella lista, per esempio, ricettazione e induzione alla prostituzione minorile. La bozza della legge di bilancio prevede che entro la prossima primavera debba essere attivata la convenzione tra Inps e ministero della Giustizia, dopodiché l'Inps inizierà a trasmettere al dicastero i nomi dei soggetti beneficiari del sussidio per verificare la presenza di persone che risultino già condannate con sentenza passata in giudicato da meno di dieci anni per i reati incompatibili con il reddito. Nel frattempo la platea dei percettori è arrivata a settembre a 1,68 milioni di famiglie, corrispondenti a circa 3,5 milioni di persone coinvolte. A settembre l'importo medio versato ai beneficiari del reddito di cittadinanza è stato pari a 578 euro. Nel complesso la misura calata a terra dai Cinquestelle nel 2019 è costata fin qui quasi 18 miliardi di euro, di cui 730 milioni solo il mese scorso.

La platea dei percettori del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza è composta attualmente da 2,53 milioni di cittadini italiani, 308mila cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno Ue e circa 116mila cittadini europei. La distribuzione per aree geografiche vede 578mila beneficiari al Nord, 417mila al Centro e 1,97 milioni nelle regioni del Sud e nelle isole. Alle revoche del reddito di cittadinanza si sommano le decadenze per rinunce, variazioni del reddito e della composizione del nucleo, che nel 2021 hanno già raggiunto quota 244mila.

Francesco Bisozzi

IL GOVERNO ORA STA PREPARANDO LA STRETTA: POTENZIATI GLI ACCERTAMENTI DELL'INPS

SOSTEGNO E IMBROGLI

Il reddito di cittadinanza è stato utile a molte persone in difficoltà ma è stato sfruttato anche da tanti disonesti

metteva in tasca i soldi dello Stato. In provincia di Napoli, invece, un quarantunenne aveva omesso nella richiesta all'Inps di trovarsi ai domiciliari, con tanto di braccialetto elettronico. Nella stessa provincia sono state denunciate, tra le altre, 80 persone, tutte contigue alla criminalità organizzata, che con dichiarazioni omissive sono riuscite a ottenere 852.515,91 euro di illecita percezione del reddito di cittadinanza. Anche un altro detenuto ai domiciliari, ma in provincia di Lecce, incassava il reddito di cittadinanza: nel porticciolo custodiva una grossa barca da diporto.

A MATERA IL CASO DEGLI STRANIERI FANTASMA: RESIDENTI IN ITALIA PER IL FISCO MA IN REALTÀ VIVEVONO IN ASIA

GLI STRANIERI CHE VIVEVANO ALL'ESTERO

A Matera un cittadino asiatico che incassava il sussidio aveva dichiarato la presenza in Italia della moglie e delle due figlie: il reddito di cittadinanza è arrivato, ma le due donne abitavano di fatto nel paese d'origine. Tanti cittadini stranieri hanno dichiarato di essere residenti in Italia da oltre 10 anni, in realtà erano stati già cancellati all'anagrafe perché irreperibili da anni, ma erano ricomparsi e per ottenere il sussidio si erano di nuovo iscritti. Altri hanno fatto il contrario: sono spariti dopo avere ottenuto il beneficio e tornavano in Italia circa una volta al mese, solo per poter spendere e monetizzare il sussidio. Ma c'è anche chi ha dichiarato di far parte di nuclei familiari composti da 15-20 persone, in realtà inesistenti o irreperibili.

Val.Err.

Il pressing di Meloni su palazzo Chigi: otto miliardi al taglio del cuneo fiscale

IL CASO

ROMA Intorno alle 17.30 la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, è entrata a Palazzo Chigi per un faccia a faccia con il premier Mario Draghi. Al centro del confronto i temi più caldi dell'attualità politica, tra i quali la riforma delle pensioni e la manovra economica, ma anche la situazione epidemica e le future strategie del governo. Il colloquio è durato più di un'ora al termine del quale la Meloni si è intrattenuta con i giornalisti illustrando i termini del confronto.

Sul tema della riduzione delle tasse, la leader di Fratelli d'Italia ha detto: «Rivendichiamo che gli otto miliardi investiti dal governo nella riduzione delle tasse vadano interamente sul tema del taglio del cuneo contributivo, da dividersi lato lavoratore e lato azienda». A proposito della manovra, invece, la Meloni ha anticipato che «a breve ci sarà una iniziativa comune del centrodestra per indicare le nostre priorità, per disegnare la compattezza della coalizione».

Sempre sul tema fiscale, la leader di FdI con Mario Draghi si è soffermata anche sulle stime catastali, per la quale si è detta «drammaticamente preoccupata per il rischio di un aumento delle tasse che inevitabilmente ne deriverebbe. Abbiamo chiesto al presidente del Consiglio di concentrarsi unicamente sull'emersione delle case non accatastate, ma di non porre le basi per un aumento della tassazione sulla casa che sarebbe drammatica».

Inevitabile che la discussione affrontasse anche il tema del Reddito di cittadinanza, per il quale «Fdi è sempre stata contraria al principio». Giorgia Meloni ha sottolineato che Fratelli d'Italia ritiene necessario «che almeno si possano mettere dei paletti. Leggiamo di circa 50 milioni di euro finiti nelle tasche di chi non ne aveva diritto, i controlli vanno fatti prima di dare il Rdc e quei soldi andati a chi non lo meritava devono andare ai più sfortunati, come chi ad oggi percepisce pensioni di invalidità decisamente basse».

LA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA VEDE DRAGHI: INIZIATIVA COMUNE DEL CENTRODESTRA SULLA MANOVRA

Pare sia stato toccato anche il tema della riforma per il Quirinale, per il quale la Meloni si è detta scettica sulla proposta avanzata dal ministro Giancarlo Giorgetti: «La più grande riforma che si può fare in Italia è una riforma presidenziale, ma l'idea di un presidenzialismo de facto imposto dall'alto a me non convince».

Per quanto riguarda lo stato di emergenza e il Green pass, la leader di Fratelli d'Italia ha rivelato che «il presidente del Consiglio ci ha detto che non è ancora stato deciso nulla sulla proroga dello stato di emergenza perché gli esperti vogliono vedere qual è l'andamento del virus nella stagione fredda».

D.Pir.

La lotta contro il virus

IL CASO

Parte subito il richiamo per i vaccinati con J&J Poi toccherà a Sputnik

▶Ok dell'Aifa: a sei mesi dalla prima dose, senza limiti di età e con farmaci a mRna

▶L'estensione a chi ha ricevuto il prodotto russo e Sinovac sdogana il certificato verde

ROMA Scatta da oggi la somministrazione della seconda dose per chi è stato immunizzato con il vaccino Janssen di Johnson&Johnson, l'unico dei quattro "anti Covid" che prevedeva una sola iniezione. Possibile prenotarsi dai medici di base, nelle farmacie, al Cup, a seconda delle formule scelte dalle varie Regioni. Come già deciso negli Stati Uniti e in Spagna, l'Aifa (agenzia italiana del farmaco), al termine di una lunga riunione della Commissione tecnico scientifica tenutasi martedì e ieri, ha approvato la somministrazione di una seconda dose, ma con un vaccino differente, a mRNA, dunque Pfizer o Moderna. A differenza di quanto avviene con la terza dose di chi era stato immunizzato con gli altri tre vaccini (oltre a Pfizer e Moderna, anche AstraZeneca), per il booster di Johnson&Johnson non sono stati fissati limiti di età. Si apre a tutti perché i dati a disposizione testimoniano una decadenza della protezione dall'infezione dopo sei mesi, anche se, stando a quanto ribadito dalla Cts di Aifa, resta solida nei confronti della malattia grave. Se vogliamo però limitare la circolazione del virus, è importante che anche lo scudo anti infezione sia consolidato. Tra la prima e la seconda dose di Johnson&Johnson, però, dovranno trascorrere almeno 180 giorni. Ieri sera è uscita anche la circolare del Ministero della Salute. Inoltre, Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, ha spiegato al Tgl: «Abbiamo ragionato di aprire alla possibilità di una dose booster per i vaccinati con Sinovac e Sputnik. Tale decisione credo che faciliterà l'acquisizione del Green pass». Magrini ha anche ipotizzato la terza dose per tutti, senza limiti di età, nei prossimi mesi, ma ha precisato: «È bene ricontrollare tutti i dati e vedere l'andamento della pandemia».

ESPERTI

Ma cosa dice la Commissione tecnico scientifica di Aifa sul vaccino Janssen di Johnson&Johnson? Nel dettaglio: «I dati disponibili indicano una sostanziale stabilità della risposta immunitaria, sia umorale che cellulare, fino a 8 mesi dalla somministrazione di una dose di vaccino Janssen. Anche la protezione nei confronti di malattia grave, ospedalizzazione o morte risulta sostanzialmente stabile fino ad almeno 6 mesi dalla vaccinazione». «Allo stesso tempo, tuttavia, con il passare dei mesi si osserva un lento declino dell'efficacia vaccinale nei confronti delle forme lievi/moderate di malattia». Conclusione: «Le evidenze più recenti confermano l'efficacia di una dose booster (soprattutto con vaccino a mRNA) nel potenziare la risposta immunitaria. Si ritiene, pertanto, che per i soggetti vaccinati con Janssen sia opportuna la somministrazione di una dose booster eterologa con vaccino a mRNA (nei dosaggi autorizzati per la dose booster) a partire da 6 mesi dalla prima dose».

Ma quanti sono gli italiani coinvolti? Una minoranza, 1,6 milioni. Così suddivisi per fascia di età: 165mila over 80, 151mila 70-79 anni, 440mila 60-69 anni, 377mila 50-59 anni, 202mila 40-49 anni, 143mila 30-39 anni, 165mila 18-29 anni. Nel Lazio, in particolare, i vaccinati con il monodose sono circa 300mila, ma visto che si può ricevere la seconda iniezione solo se sono trascorsi sei mesi dalla prima, inizialmente l'operazione interesserà circa 200mila persone. Il Lazio, con l'obiettivo di velocizzare il più possibile la campagna vaccinale, è una delle regioni che ha usato maggiormente J&J.

Spiega l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato: «Ci ha dato ottimi risultati, però ora è importante rinforzare la protezione e partire velocemente con le seconde dosi». In pratica: la somministrazione del richiamo a 180 giorni per i vaccinati con Johnson& Johnson avverrà da subito, anche da oggi, «presso i medici di medicina generale ed entro 48 ore prenotandosi sul portale regionale e nelle farmacie». La strada della prenotazione viene ritenuta la più razionale, ma in Regione fanno capire che chi si presenterà dei centri vaccinali, dove ormai è possibile ricevere l'iniezione anche a vista, con il documento che attesti la data della prima dose e la tessera sanitaria, non verrà mandato indietro.

ACCELERARE

A Roma, come nel resto d'Italia, è necessario accelerare. Le vaccinazioni con prime dosi ormai sono poche, difficile convincere chi ha sempre rifiutato l'iniezione, quanto meno è importante rafforzare la protezione dei primi vaccinati. Un'altra annotazione importante: chi riceve la dose booster (sia la seconda di Johnson&Johnson sia la terza degli altri) fa ripartire la durata del Green pass. Per essere chiari: se una persona ha concluso il percorso vaccinale il primo maggio 2021, il suo Green pass scade il primo maggio 2022. Ma se riceve la dose booster il 15 novembre 2021, allora la scadenza slitta al 15 novembre 2022 (con la speranza che per quel giorno non sia più necessario).

Mauro Evangelisti

G Il contatore

dati: 03/11/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)	80.564
Dosi somministrate in totale (ITALIA)	88.382.778*
Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente	+218,38%
Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente	-1,05%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

SEQUESTRATI 9 GREEN PASS FALSI, ANCHE ALL'ATTORE PIPPO FRANCO

Nove green pass falsi, utilizzati anche per entrare in ristoranti e locali. I certificati sono stati sequestrati ieri dai carabinieri del Nas. Tra i pass finiti sotto la lente dei magistrati anche quello del comico Pippo Franco, indagato come gli altri per il reato di falso.

La Germania dei 200 morti adesso vuole imitare l'Italia

IL CASO

ROMA Dopo l'Austria e la Romania anche la Germania a partire dalla Baviera e parzialmente l'Olanda si avviano a grandi passi verso l'obbligo di Green pass sul modello italiano. A fare da apripista in Germania, dove il virus ha ripreso a colpire in maniera micidiale con quasi 200 morti al giorno è il Laender più meridionale della Repubblica Federale: la Baviera. Qui, almeno in alcune aree e fra la sorpresa generale, si registrano le prime carenze di letti di terapia intensiva.

E così da ieri la Baviera ha introdotto un sistema di restrizioni chiamato "Semaforo" che somiglia maledettamente alle nostre "zone" e che prevede il pass sui posti di lavoro: in sintesi quando scatta il rosso, sulla base del superamento dei 600 letti occupati in rianimazione, diventerà obbligatorio il Green pass anche in azienda. Per ora il primo ministro del Laender, il democristiano Markus Soder, ha imposto a tutta la popolazione l'obbligo di mascherina Ffp2 e l'uso massiccio di tamponi molecolari. Se la situazione sanitaria dovesse peggiorare fino a determinare l'occupazione di 450 posti di rianimazione dovrebbe scattare una sorta di "zona gialla" che i bavaresi chiamano 2G che prevede di riservare l'accesso ad alcuni luoghi al chiuso, come i ristoranti o i locali notturni, solo a due categorie: vaccinati e guariti dal Covid-19. Per la ristorazione - solo se gli ospedali dovessero riempirsi - è prevista anche un'altra regola (la 3G Plus) che addirittura prescrive l'accesso ai locali solo per coloro che fanno un tampone molecolare (non quello rapido) nelle 24 ore precedenti.

MOLTI PAESI UE ORA ADOTTANO L'OBBLIGO DI CERTIFICATO VERDE. IN BAVIERA IL "SEMAFORO" COME LE NOSTRE ZONE GIALLE E ROSSE

Del resto c'è poco da scherzare perché i numeri della diffusione del contagio in Baviera sono chiarissimi. La città di Rosenheim e l'intero distretto provinciale più meridionale che confina con l'Austria, ha raggiunto i limiti della disponibilità di terapier intensive negli ospedali e ha già introdotto le misure più restrittive. Secondo Soder ben 27 distretti provinciali bavaresi registrano ospedali con terapie intensive occupate all'80%. In questo contesto decisamente preoccupante il 90% dei ricoverati bavaresi risultano non vaccinati e questo in un paese dove le persone protette sono solo il 65% del totale. Il che ha fatto dire a Soder che ormai la pandemia riguarda essenzialmente la parte non vaccinata dei bavaresi.

Il risultato del basso livello di somministrazioni è che ieri sono stati registrati in Baviera ben 228 casi di nuovo contagio per ogni 100.000 abitanti, quattro volte di più dei 50 (sempre per 100.000 abitanti) segnalati in Italia.

Come detto la Baviera sembra fare da battistrada all'intera Germania, dove però al momento e a oltre un mese dalle elezioni politiche il nuovo governo federale non c'è ancora e quello in carica non può prendere iniziative di grande portata. Questo anche anche se la diffusione del virus progredisce rapidamente in Germania e l'altro ieri sono stati registrati oltre 24 mila casi.

Nella vicina Austria, che ieri ha raggiunto il livello di 401 contagi ogni 100.000 abitanti (8 volte più che in Italia) il Green pass è diventato obbligatorio sui luoghi di lavoro dal primo di novembre ad eccezione di chi lavora da solo come i camionisti. E sempre in Austria dal 15 novembre chi è sprovvisto di Green pass dovrà indossare la mascherina in qualsiasi posto pubblico.

In Romania invece il pass sanitario è obbligatorio se si vuole accedere a uffici pubblici, a aziende private dove si lavora in modo collettivo, a ristoranti, musei, e cinema. Ma il governo di Bucarest sta valutando di introdurre l'obbligo per i lavoratori del settore sanitario. Il testo del progetto di legge romeno prevede sanzioni molto severe che possono arrivare anche al licenziamento.

C'è un altro Paese che si sta avvicinando a grandi passi all'uso estensivo del Green pass ed è l'Olanda che al momento lo richiede per l'accesso a hotel, ristoranti e bar ma che sta valutando di estenderlo a intere categorie come quelle impegnate in campo sanitario. Nei Paesi Bassi si discute dell'ipotesi di introdurre restrizioni nei confronti dei non vaccinati.

Diodato Pirone

L'ONDATA CHE SPAVENTA I TEDESCHI

La Germania sta registrando una impennata della pandemia, con 20.000 nuovi contagi e quasi 200 morti al giorno. In 17 distretti della Baviera le terapie intensive sono piene all'80%.

LA SITUAZIONE

Altri sindaci chiudono le piazze ai "No pass"

▶Nel trevigiano stop alle proteste in centro Padova rinvia la decisione di una settimana

▶Ma a Udine il prefetto stoppa il sindaco: «Non siamo Trieste, qui nessuna ordinanza»

VENEZIA In provincia di Treviso limitano gli spazi alle manifestazioni dei No pass, ma nel resto del Nordest per ora nessuna limitazione modello Trieste anche se a Padova si prepara la stretta.

Il primo a partire è stato il sindaco di Treviso Mario Conte con un annuncio che ha preso in contropiede i No pass e No vax: «Piazza dei Signori non sarà più disponibile per ospitare le manifestazioni di protesta. Sacrosanto è il diritto di protestare, come sacrosanto è il diritto per tutti gli altri cittadini di vivere la città in serenità. Le manifestazioni possono essere fatte altrove, non nel cuore del centro storico». E il giorno dopo, in mezzo a un diluvio di insulti e minacce che hanno intasato i profili social del primo cittadino, sono arrivati in soccorso i colleghi dei principali centri trevigiani. Fabio Chies, sindaco di Conegliano, ribadisce la linea tracciata da Conte: «Noi le manifestazioni No pass le abbiamo già autorizzate in aree non centrali - spiega - siamo quindi in linea con quanto deciso da Treviso». Da Castelfranco, altro centro che nei mesi scorsi ha ospitato varie proteste di chi si oppone a Green pass e vaccini, arriva l'approvazione anche del primo cittadino Stefano Marcon: «Non ho nulla contro le manifestazioni pacifiche. Ma non bisogna per forza farle in piazza Giorgione. Se dovesse arrivarmi una richiesta in tal senso direi che sarebbe meglio andare altrove». E accanto ai Comuni si schiera anche l'Ascom: «Il sindaco di Treviso fa benissimo - spiega il presidente Federico Capraro -. Le ultime proteste in piazza dei Signori sono state un danno per tante attività. Non possiamo più permettercelo, soprattutto in vista degli eventi natalizi».

Padova: dopo 16 cortei contro il Green pass e la violenta protesta in Prato della Valle degli antagonisti contro il premier brasiliano Jair Messias Bolsonaro, le autorità, riunite ieri nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, stanno preparando la stretta. A far propendere per la linea dura, la preoccupante crescita dei contagi da Covid. Il Cosp, dopo aver ascoltato anche il direttore generale della Ulss 6 Euganea, Paolo Fortuna, che ha snocciolato i dati sulla situazione pandemica, ha deciso di aggiornarsi a martedì prossimo. Nel frattempo, però, le manifestazioni dei "No pass" arriveranno a 18: una è in programma per oggi e una per sabato. A favore del pugno di ferro l'assessore alla Sicurezza di Padova, Diego Bonavina: «Il diritto di manifestare è garantito dalla Costituzione, ma serve rispetto per la stragrande maggioranza della popolazione che vuole tornare alla normalità». Ma anche il prefetto Raffaele Grassi ha evidenziato la necessità di studiare approfonditamente la questione. Commercianti e pubblici esercizi da tempo chiedono - e lo hanno ribadito ieri - un intervento delle autorità per "liberare" dalle manifestazioni il centro storico.

PROTESTE Una delle manifestazioni di no vax e no green pass che occupano le piazze italiane

A VENEZIA NESSUN DIVIETO: POCHI MANIFESTANTI, LE ADUNANZE SOTTO LA RAI POSSONO CONTINUARE

VENEZIA TRANQUILLA

A Venezia, dove ogni sabato alcuni manifestanti No pass e No vax si riuniscono in campo San Geremia sotot la sede della Rai, non sono in programma riunioni del Comitato per la pubblica sicurezza con il tema delle manifestazioni contro il Green pass al centro della questione. Eccezion fatta per il presidio fisso del sabato sotto palazzo Labia, sia la città che la provincia non hanno assistito a grandi adunate o a incontri tesi.

In Friuli Venezia Giulia, Pordenone non "imita" Trieste. Non ci sarà alcuna "zona rossa" per limitare o contingentare le manifestazioni contro il Green pass, che comunque nel Friuli Occidentale non hanno mai raggiunto i numeri toccati nel capoluogo giuliano. La decisione è stata presa ieri mattina. Accantonata l'idea di "vietare" con un'ordinanza la centrale piazza XX Settembre, com'è invece accaduto a Trieste con piazza Unità. «Non è stata ravvisata la necessità di varare provvedimenti di natura straordinaria», ha specificato il prefetto Domenico Lione. In realtà qualche limite in più ci sarà, ma la decisione non sarà diversa da quella già messa in campo durante il festival del libro "Pordenonelegge". Per tutto il periodo degli eventi natalizi, infatti, le eventuali manifestazioni contro il Green pass dovranno traslocare per non interferire con le iniziative del Comune. Si tratterà di misure che saranno varate di volta in volta, di concerto con la Questura pordenonese. Nessun divieto a priori. Nessuna ordinanza, almeno per ora, anche a Udine. Il sindaco leghista Pietro Fontanini ha messo sul tavolo del Cosp la sua richiesta, che prevedeva il divieto di far arrivare le manifestazioni di protesta dei "No Pass" in piazza Libertà, nel cuore del centro storico udinese, per dirottarle altrove. Come spiega il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, «per ora non si faranno ordinanze. Il sindaco, la sua richiesta, l'ha fatta legittimamente, ma abbiamo condiviso assieme al tavolo le soluzioni meno gravose sia per il sistema di ordine pubblico sia per la comunità civile soprattutto. A Udine per fortuna non abbiamo la situazione epidemiologica di Trieste e anche dal punto di vista dell'ordine pubblico tutti i cortei si sono svolti tranquillamente. Dobbiamo stare molto cauti. Bisogna andare gradualmente». Il sindaco comunque rivolge un appello «a evitare che cortei e manifestazioni pubbliche si svolgano in spazi ristretti come le vie del centro o piazza Libertà. A utilizzare luoghi più ampi». I No pass prima della riunione del Comitato avevano comunque fatto sapere che domani avrebbero fatto come sempre la loro manifestazione in piazza della Libertà alle 17 (e sabato a Trieste alle 14.30) in barba ad eventuali divieti.

IL BOLLETTINO

Crescono i contagi: 781 (ma in tre giorni) Assunti 85 medici, il Pd: «Si faccia di più»

VENEZIA Per un paio di ore ieri è stato allarme rosso in Veneto sul fronte dei contagi. Il bollettino diramato dalla Regione alle 12.38 registrava 781 nuovi contagi nelle ultime ventiquattr'ore: un numero decisamente inquietante, pur considerando la tendenza alla crescita rilevata in questo periodo. Alle 15.51 la direzione Prevenzione ha però precisato che quella cifra così elevata, come pure i dati sui 15.842 tamponi molecolari e sui 190.156 test antigenici, erano in realtà il risultato del carico cumulativo di tre giorni. «I casi effettivi di oggi sono 443. Altri 332 sono da imputare ai tre giorni scorsi», è stato spiegato. Ad ogni modo sale a 481.939 il totale delle infezioni conteggiate dall'inizio dell'epidemia, mentre quello dei decessi arriva a 11.835 a causa di altre 2 vittime. I soggetti attualmente positivi e in isolamento sono 11.174 (+171). In aumento sono pure i ricoverati: 225 in area non critica (+7) e 41 in Terapia intensiva (+2).

LA STABILIZZAZIONE

Su questo sfondo, il Partito Democratico chiede un maggiore sforzo per la stabilizzazione del personale Covid, grazie alla norma prevista dalla manovra nazionale. «Appena 85 medici – attaccano i consiglieri regionali Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni – assunti in piena emergenza pandemica: soltanto Valle d'Aosta, Molise e Basilicata hanno fatto peggio del Veneto, ma con una popolazione nettamente inferiore. Finora la Regione ha sempre scaricato ogni responsabilità sul Governo e sulla programmazione nazionale, oppure sugli stessi professionisti indisponibili a stare in trincea nei "reparti di trincea contro il virus", come disse l'ex dg di Azienda Zero. I numeri però dicono altro. Si poteva fare diversamente e sarebbe stato opportuno, visto che adesso gran parte di quel personale sarà stabilizzato».

I VOLONTARI

Nel frattempo la Giunta regionale ha deliberato lo stanziamento di un milione di euro da assegnare alle associazioni di Protezione Civile per l'attività di supporto ai centri vaccinali esercitata da aprile a oggi. «Questo contributo va a sommarsi ai 3 milioni di euro – sottolinea l'assessore Gianpaolo Bottacin – già attribuiti nel 2020 al sistema regionale di Protezione Civile per l'impegno profuso nella prima e più acuta fase dell'emergenza coronavirus. Un piccolo ma prezioso ristoro per la costante presenza e le fatiche compiute dai nostri magnifici volontari, che in questo anno e mezzo dallo scoppio della pandemia hanno donato circa 360.000 giornate-uomo, oltre 3 milioni di ore di lavoro, che equivalgono a quasi 70 milioni di euro regalati alla collettività per la collaborazione logistica nel combattere il virus». *(a.pe.)*

DIAGNOSI Un sanitario prepara l'esecuzione di un tampone contro il Covid

L'INCHIESTA

Vaccini buttati, anche il Veneto presenta il conto a Petrillo

TREVISO Si fa sempre più salato il conto per Emanuela Petrillo, l'ex assistente sanitaria di Spresiano in servizio a Udine, Codroipo e Treviso accusata di aver vaccinato centinaia di bambini, per anni, solamente per finta. Ieri l'Usl trevigiana, dove è esploso il caso all'inizio del 2017, ha annunciato che è pronta a chiederle un risarcimento danni per 150mila euro. Una somma che andrebbe ad aggiungersi a quella decisa dalla Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia, che ha appena condannato la stessa Petrillo al pagamento di 550mila euro nei confronti dell'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. «Innanzitutto ci sono stati dei costi legati ai vaccini che sono stati gettati all'interno dei contenitori e non utilizzati sulle persone. E poi c'è da tener conto anche del tempo di lavoro di medici e infermieri – spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana – di conseguenza non può esserci altra strada che quella della richiesta di risarcimento danni. Ne abbiamo già parlato con il nostro ufficio legale. Siamo pronti a procedere».

Il totale non è ancora stato calcolato in modo preciso. La Petrillo è stata in servizio negli ambulatori del Friuli dal 2009 al 2015. Mentre a Treviso, di seguito, ha lavorato solo per poco più di un anno. L'Usl trevigiana, comunque, ha già stimato la richiesta di risarcimento danni. «Attorno ai 150mila euro – specifica il direttore generale – è questa più o meno la cifra, tenendo conto del fatto che da noi per fortuna ha lavorato meno rispetto al Friuli». La Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia ha anticipato i tempi rispetto al procedimento penale in corso sottolineando che «si deve ragionevolmente ritenere» che Emanuela Petrillo nella sua veste di assistente sanitaria, non infermiera, «abbia coscientemente agito secondo l'intenzione di omettere le somministrazioni».

DIFESA L'infermiera Emanuela Petrillo e il suo legale Paolo Salandin

PRONTA LA RICHIESTA DI DANNI PER 150MILA EURO DOPO I 580MILA DECISI DAL FRIULI VENEZIA GIULIA IL SUO LEGALE: «NON C'È ANCORA UNA CONDANNA»

LA SENTENZA

La sentenza penale di primo grado è attesa per l'8 febbraio del prossimo anno. E l'avvocato Paolo Salandin, legale della Petrillo, non nasconde la sorpresa per l'accelerata sul fronte delle richieste di risarcimento danni. «È un esempio di "giustizia celere" che, a differenza di quanto avviene in Veneto, noto spesso nella magistratura del Friuli Venezia Giulia – spiega – ma la sentenza di primo grado in sede penale arriverà solo il prossimo febbraio. E non sarà neppure definitiva: se sarà di colpevolezza, ci appelleremo andando, se necessario, fino in Cassazione». «Il tema del peculato, poi, dovrà essere discusso a fondo – aggiunge – non siamo in presenza di una persona che si è appropriata dei vaccini e li ha rivenduti».

L'avvocato di Montebelluna sostiene di trovare inspiegabile la ragione per cui i giudici amministrativi veneti abbiano sospeso il pronunciamento in attesa della decisione della magistratura penale mentre quelli friulani l'abbiano anticipata. «Tanto più se si tiene conto che alcune tra le contestazioni potrebbero essere prescritte prima di un giudizio definitivo – conclude Salandin – la cifra di un eventuale risarcimento dei danni, quindi, è per lo meno ancora tutta da definire».

Mauro Favaro

Salvini

«Nella Lega comando io» Il piano per andare al voto che spaventa le truppe

▶Convocata l'assemblea programmatica L'obiettivo? Draghi al Colle e poi le urne

▶Schiaffo a Giorgetti: colloquio con Orban e Morawiecki per allearsi con i sovranisti

IL SEGRETARIO
Matteo Salvini, 48 anni, a capo della Lega dal 2013. È stato ministro dell'Interno nel primo governo Conte È iscritto al Carroccio dal 1990

IL RETROSCENA

ROMA «La linea la do io», sarà l'incipit con il quale Matteo Salvini avvia oggi l'assemblea federale. Ma l'interesse non è sul chi ma sul dove l'attuale segretario intende portare una Lega che in Italia sostiene il governo dell'ex banchiere centrale e a Bruxelles si affanna per costruire un'alleanza con partiti sovranisti che non si sopportano l'uno con l'altro. Per rispondere alle bordate di Giancarlo Giorgetti che continua ad invitarlo ad entrare nel Ppe, Salvini si è affrettato ieri a mettere in piedi una video-chiamata a tre con il premier ungherese Viktor Orban e il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki. Tramontata l'idea di comporre un unico gruppone con i conservatori di Ecr, Salvini lavora per mettere insieme gli ungheresi di Orban con i polacchi di Pis e il Rassemblement national di Marine Le Pen, lasciando fuori i filo-nazisti di Afd. Comunque vada la Lega rischia l'emarginazione - come accaduto ad inizio della legislatura Ue - o di ritrovarsi in compagnia di due leader, Orban e Morawiecki, prossimi alle elezioni in patria (in Ungheria il prossimo anno, in Polonia nel 2023) e che già si preparano ad una campagna elettorale tutta contro Bruxelles. L'assemblea di oggi è destinata comunque a non riservare sorprese per Salvini anche se qualche parola d'ordine, come il "no" al reddito di cittadinanza verrà rilanciato.

Mentre non si sa se l'invito al Federale di oggi è stato allargato anche a Umberto Bossi, di sicuro vi parteciperà Giancarlo Giorgetti che, pur non avendo ambizioni di leadership, ha piantato ieri l'altro una serie di paletti sul prosieguo della legislatura e su ciò che dovrebbe fare la Lega, che costringeranno Salvini a venire allo scoperto soprattutto su un passaggio decisivo: come portare Mario Draghi al Quirinale senza interrompere la legislatura. Sul punto Salvini continua a non offrire garanzie ai suoi interlocutori. Berlusconi, non potrà mai dire pubblicamente che Salvini è «inaffidabile», come invece ha fatto anche ieri Luigi Di Maio, ma con i suoi continua a rimpiangere sia Bossi che Maroni. In attesa di entrare nel vivo della partita del Colle, il Cavaliere è riuscito a tenere compatto il centrodestra avanzando la sua candidatura che per ora "serve" a tenere Draghi a Palazzo Chigi.

Pur guidando la Lega, decidendo all'impronta quando è il giorno della "lotta" o quello del "governo", resta in Salvini la tentazione di cogliere l'occasione del "trasloco" di Draghi al Quirinale per andare al voto un anno prima, in modo da sbarrare la strada all'ascesa di Giorgia Meloni ed evitare anche il cambio della legge elettorale. Una "voglia" che Salvini tiene coperta ma che nella Lega del Nord, guidata dai governatori, Fedriga e Zaia, non si condivide per le ricadute che l'instabilità avrebbe sui progetti del Pnrr. La blindatura del partito, completata da Salvini con il commissariamento delle federazioni regionali, rende priva di pathos l'assemblea di oggi. Non c'è da attendersi una conta interna ma sarà importante vedere sino a quanto Salvini lascerà spingere il "processo" a Giorgetti.

Marco Conti

IL LEGHISTA GOVERNISTA Giancarlo Giorgetti, 55 anni, ministro dello Sviluppo economico e vicesegretario federale della Lega. Con il Carroccio è entrato in Parlamento 25 anni fa

Giorgetti

Il ministro tesse la tela per il dopo-Matteo «Ma non scalo il partito»

▶In pizzeria con Di Maio per evitare barricate sul voto per il Quirinale

▶Sponda con Gianni Letta, i ministri di Forza Italia e con i centristi pro-Draghi

LO SCENARIO

ROMA Una pizza tra Giancarlo Giorgetti e Luigi Di Maio, da Michele a via Flaminia, non vale solo come una pizza. E' insieme una consuetudine - «Ci vediamo una volta al mese», dice lo stellato che è l'anti-salvinista doc - e un pezzo di una tela. Quella del post-populismo. Per l'uno è essenziale istituzionalizzare la Lega liberandola dall'estremismo demagogico e per l'altro vale lo stesso discorso: dare nuova presentabilità a M5S visto che Conte platealmente annaspa. I rispettivi staff dicono che, intorno alla pizza margherita, i due per lo più hanno commentato gli esiti del G20. Ma si sarebbero anche confrontati, da moderato a moderato e verrebbe da dire da centrista a centrista, sulla partitissima del Colle e su come far convergere le rispettive truppe parlamentari - il titolare del Mise ne ha dentro la Lega e così anche il ministro degli Esteri dentro i 5 stelle - nel grande gioco del prossimo febbraio. «Evitare lo scontro armato destra-sinistra e trovare incastri nuovi», è la linea comune. Valida solo per il Quirinale o anche per il resto?

Di certo, partecipano alla stessa tela il leghista e lo stellato e quest'ultimo racconta così l'incontro dell'altra sera: «Non c'era bisogno di dire a Giorgetti quanto è inaffidabile Salvini». Tra i due è una gara - già decisa per il pareggio - a chi è più draghiano ed entrambi lo sono assai più di Salvini e di Conte. Di Giorgetti bisogna tenere conto di un particolare importante: è il solo politico che gestirà, dei soldi Pnrr, un portafoglio di oltre 15 miliardi. Questo gli dà una grande influenza. E nella sua tessitura si muove a largo raggio. Lo scopo «non è scalare il partito» ma fare, con Salvini e non contro Salvini anche se il rapporto ormai è usurato, una Lega/Ppe. Più volte ha detto a Salvini: «Se vogliamo avere successi immediati, continuiamo con Fratelli d'Italia, ma se vogliamo avere risultati sul lungo termine dobbiamo uscire dall'angolo sovranista». La tela di Giorgetti a questo mira. E ha bisogno di tante sponde, compresa quella del dirimpettaio Di Maio che lavora nel proprio campo allo stesso modo. Nell'istituzionalizzazione della Lega e nella ricerca di un centrodestra più affidabile, meno populista e non più caratterizzato dall'improvvisazione social, oltre ad avere l'attenzione di tutto quel mondo delle imprese che è ultra-draghiano quanto lo è lui, il titolare del Mise si muove di concerto con i ministri berlusconiani e guarda caso Brunetta, Carfagna e Gelmini sono i più entusiasti degli strapi anti-salvinisti e oltre a gridare Forza Italia dicono Forza Giorgetti. Draghiano lui, draghiani loro. Per non dire di un altro ministro leghista - Garavaglia - che si muove con Giorgetti. E della coppia dei governatori, Fedriga e Zaia, che sul territorio hanno quelle truppe che il numero due della Lega non ha.

I TASSELLI

Ma nei gruppi parlamentari il ministro le truppe le sta avendo sempre di più. In tanti dicono «Salvini non ne azzecca più una». In molti temono che Matteo, per salvare la sua leadership, voglia il voto in primavera (e addio pensione) e si fanno questi calcoli: secondo i sondaggi recenti la Lega sarebbe tornata al 17 per cento, la stessa percentuale delle Politiche 2018. Con il taglio del 30 per cento dei parlamentari, gli eletti leghisti la prossima volta sarebbero una sessantina in meno degli attuali. Non si cerca la salvezza in Giorgetti («Quello ci fa tornare al 4 per cento!», è la stroncatura degli ultrà salvinisti) ma una Lega che sterza e che cambia può rappresentare una speranza.

Lo spazio che immagina Giorgetti è allargato a Calenda e quello di Calenda si allarga fino a lui. Con Gianni Letta l'interlocuzione è antica e la stima abbondantemente reciproca e se (come è probabile) Berlusconi non andrà al Quirinale la tela per un centrodestra non sovranista si arricchirà con la presenza del Cavaliere. Ma mentre la tela si estende, tutti si chiedono: Giorgetti sta allungando il futuro politico di Salvini oppure, come i più credono nel Palazzo, glielo sta accorciando?

Mario Ajello

IL DIALOGO A TUTTO CAMPO

Giorgetti tiene contatti assidui con Luigi Di Maio (martedì sera sono stati visti in una pizzeria di Roma) e con i ministri forzisti come Renato Brunetta

LE TAPPE

1 «CANDIDATI SBAGLIATI»

In un'intervista prima delle amministrative il ministro si smarca da Salvini: «Candidati sindaci sbagliati»

2 «MATTEO COME UN FILM WESTERN»

Nel nuovo libro di Bruno Vespa, questo affondo: «Salvini è da spaghetti western e non da film vincitore di Oscar»

AZIONE Il leader Carlo Calenda

Intervista giornale

«Ormai di Carrocci ce ne sono due Giancarlo deve dimostrarsi leader»

Calenda, lei è stato il primo a esultare per le uscite anti-sovraniste di Giorgetti. Come mai?

«Perché è un fatto molto importante che Giorgetti dica alla Lega di diventare un normale partito del centrodestra europeo, aderendo al Ppe e lasciando perdere ungheresi e polacchi».

Quelli con cui proprio ieri Salvini ha parlato e non è per nulla intenzionato, tutt'altro, a mollare Orban oltre che a tenersi Bolsonaro?

«Ci sono due Leghe. Una matura e di governo. Un'altra immatura e confusionaria, destinata a non contribuire in modo serio al governo del Paese».

Ma Salvini è entrato nella maggioranza che sostiene Draghi. Non va considerato questo sforzo?

«Non è servito a niente. Ogni giorno, Salvini prende una posizione diversa e chiede a Draghi un incontro inutile. Poi esce da questi incontri e contraddicendo la posizione precedente. E' accaduto sul Green pass e sulle pensioni».

Molti sostengono però che Giorgetti non è un leader.

«Le cose che sta dicendo in questi giorni, che lo accomunano ad altre personalità leghiste, da Zaia a Fedriga, dimostrano un profilo di leadership che si va definendo».

Giorgetti, Crosetto, Carfagna, Brunetta e altri come loro dovrebbero convergere al centro e incontrarsi con Azione?

«Tutti loro non c'entrano nulla con Salvini e Meloni. Quello che occorre fare è chiudere la stagione del bipopulismo che da 30 anni blocca il Paese».

Addirittura 30 anni?

«Sì, dalla nascita della Prima Repubblica è solo uno scontro ideologico tra destra e sinistra privo di contenuti ideologici e ciò ha portato il Paese al declino».

Ma di centro si parla sempre e non si fa mai. Non è una categoria superata?

«Io non parlo mai di centro. Credo che occorra stare insieme in un'alleanza tra persone serie, che riunisca popolari, liberali, socialdemocratici. Chiudendo una stagione di conflitto. Tra Enrico Letta e Mara Carfagna c'è minor distanza politica che tra Enrico Letta e Virginia Raggi».

Se Berlusconi non riesce ad andare al Quirinale, mollerà Salvini e Meloni per unirsi al progetto nuovo?

«Berlusconi potrebbe chiudere la sua carriera politica levandosi dal giogo di Salvini e Meloni e contribuendo a riportare Draghi al governo di una larga coalizione dopo il 2023. Il segno della nostra politica, tra riformismo e pragmatismo, dovrà essere esattamente sulla linea di Draghi ed è quello che Azione intende perseguire».

Ma Draghi lo vogliono quasi tutti al Colle, compreso Giorgetti.

«Sarebbe un errore. Se va al Quirinale, il rischio è quello di tornare alla situazione di prima. Con Salvini e Meloni che gridano contro Letta e Conte e viceversa. Dev'essere chiaro che, se la politica tornasse quella dell'urlo, non saremo capaci di spendere neppure un euro dei fondo del Pnrr».

Calendismo, giorgettismo e via dicendo hanno bisogno di una nuova legge elettorale. Non è improbabile che si faccia?

«Il maggioritario ha fallito, ha portato a una non governabilità e ha aumentato i conflitti. Per aprire la Terza Repubblica, occorre un proporzionale con sbarramento al 5-6 per cento».

Ma lei è sicuro di superarlo?

«Sì, lo sono. Vorrei ricordare che a Roma siamo il primo partito con il 20 per cento. E c'è ovunque voglia di politica seria e pragmatica. Per quanto riguarda Roma, io resterò in consiglio comunale. Sperando che l'impegno sia conciliabile con quello in Europa. A gennaio farò un bilancio. Intanto, vedo che la giunta Gualtieri è purtroppo quella che immaginavo. Una spartizione tra correnti del Pd e listine».

A livello nazionale, volete scompaginare i partiti. Ma è proprio sicuro che Giorgetti sarà della partita?

«Da questo si vedrà la sua capacità di essere un leader».

Una Lega alla Giorgetti però sarà più nordista e più autonomista di quella di Salvini. Non si tratterebbe di un grave difetto?

«Credo che la stagione dell'autonomismo sia chiusa. Dopo il Covid, c'è grande voglia di compattezza nel Paese. E anche da questo punto di vista, Draghi è una figura di riferimento».

M.A.

CON LUI E CON ALTRI UN'ALLEANZA TRA PERSONE SERIE E PRAGMATICHE PER DRAGHI PREMIER ANCHE DOPO IL 2023

IL CARROCCIO È DIVISO TRA MATURI E CONFUSIONARI E PRESTO BERLUSCONI SI LIBERERÀ DAL GIOGO DI SALVINI E MELONI

Lite sui tagli alla cultura «Così si umilia il settore»

▶Regione Veneto, bufera in commissione Teatri e fondazioni: «Riduzioni del 30%»

▶L'assessore Corazzari se ne va. Il collega Calzavara: «Per tutti -15%, rimedieremo»

LA SEDUTA

VENEZIA Bufera in commissione per i tagli alla cultura. Dal Teatro Stabile del Veneto all'Arena di Verona, dalla Biennale di Venezia alla Fondazione Peggy Guggenheim, dall'Accademia Olimpica di Vicenza all'Associazione Ville Venete, ieri in Consiglio regionale era il giorno delle audizioni sulla manovra di previsione: un progetto di legge che attualmente riduce i contributi al settore «del 30%» stando alle stesse realtà e «del 15%» secondo l'assessore Francesco Calzavara. Ma nell'occhio del ciclone, più che il titolare del Bilancio, è finito il suo collega alla Cultura: il leghista Cristiano Corazzari ha abbandonato la seduta, «per un altro impegno istituzionale», lasciando però nell'imbarazzo i suoi stessi colleghi di maggioranza.

LA RISOLUZIONE

Un certo disagio serpeggiava fin dall'inizio dei lavori, dato che lo scorso 27 luglio l'assemblea legislativa aveva approvato all'unanimità una risoluzione che impegnava la Giunta «ad aumentare, già a partire dal bilancio di previsione 2022, la dotazione finanziaria» per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali. «Mi sembra di poter affermare che quell'indirizzo non sia stato neppure preso in considerazione perché il piano della programmazione regionale sembra tagliare, ad esempio alle realtà partecipate dello spettacolo, la disponibilità finanziaria all'incirca per il 30%», ha tuttavia riferito la Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, attraverso una nota firmata da Pier Giacomo Cirella. Ha concordato Paolo Giaretta, per l'Orchestra di Padova e del Veneto, lamentando una decurtazione da 280.000 a 202.300 euro: «Dispiace soprattutto sedersi ai tavoli con i colleghi delle altre regioni che ci chiedono: "Ma voi quante risorse avete?". E dopo che abbiamo risposto, sorridono beffardi. Siamo i "poareti", gli straccioni: le orchestre comparabili, tipo la Toscanini dell'Emilia Romagna, ricevono oltre dieci volte quello che dà la Regione Veneto». Ha aggiunto Pierluca Donin di Arteven: «È un ossimoro presentare un bilancio con tagli alla cultura in un anno come questo».

L'ALLARME: «CI SONO REALTÀ CHE PENSANO DI SPOSTARE LA SEDE» IL DEM POSSAMAI: «SIAMO ALLA DELOCALIZZAZIONE»

Ha specificato Franco Oss Noser dell'Agis: «Stupisce inoltre che non venga indicata la legge per la cultura del 2019 come riferimento e contenitore unico nel quale allocare tutte le risorse a sostegno del settore. Rinnoviamo la richiesta di raddoppiare almeno le risorse, per sostenere la ripartenza vera di un comparto che ha sofferto più di molti altri». Ha convenuto Federico Corona per il Teatro Schio e la Rete Teatri Vivi: «Sono consapevole delle difficoltà e della complessità del bilancio regionale, date anche da uno storico che non ci aiuta. Proprio adesso però abbiamo bisogno di far correre questa macchina. Ci sono molte realtà e compagnie teatrali che stanno pensando di trasferire la sede legale altrove, dalla Lombardia alla Toscana, perché in Veneto non ricevono aiuto dalla Regione».

IL DIBATTITO

Questa indiscrezione ha allarmato Giacomo Possamai, capogruppo del Partito Democratico: «Siamo di fronte alla delocalizzazione della cultura, una situazione umiliante per una regione come il Veneto». Al culmine del dibattito, l'assessore Corazzari ha improvvisamente lasciato l'aula, tanto che il collega Calzavara e la presidente della commissione Francesca Scatto hanno dovuto rincorrerlo in corridoio, per convincerlo a rientrare e giustificare la partenza con un'audizione ministeriale. Furiose le opposizioni, con Possamai insieme alla dem Vanessa Camani e ad Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «Ancora una volta il settore della cultura viene umiliato dalla Regione. Manca la volontà di investire, non c'è un progetto organico per valorizzare il nostro patrimonio; le poche risorse messe a disposizione ne sono lo specchio fedele. Così come lo è il comportamento dell'assessore Corazzari. Abbiamo ascoltato il grido d'allarme degli operatori, che hanno denunciato una politica votata esclusivamente al risparmio, come se mettere i soldi nella cultura fosse una spesa "a perdere", quando ci sono studi che dimostrano come un investimento di un euro ne genera sei di Pil».

È toccato all'assessore Calzavara spiegare la posizione della Giunta: «In questa fase il taglio è orizzontale, riguarda tutte le disponibilità degli assessori rispetto al bilancio 2021, allo scopo di alimentare un fondo prudenziale per altre spese, che speriamo comunque di poter affrontare in modo diverso. L'impegno del presidente Luca Zaia e di tutti noi, nel caso di nuove disponibilità e anche in vista dell'assestamento successivo al bilancio, è a dare coerenza al percorso intrapreso con la legge sulla cultura e con la risoluzione sull'aumento». L'ha assicurato pure Alberto Villanova, capogruppo di Zaia Presidente: «Non ho dubbi sul fatto che il bilancio che uscirà dal Consiglio vedrà il capitolo della cultura rimpolpato, così da riconoscere i valori fondamentali della cultura per il Veneto».

Angela Pederiva

IN CONSIGLIO REGIONALE
Nella foto grande il leghista Cristiano Corazzari. Qui sopra il dem Giacomo Possamai

Partito Democratico

Firme regolari: Martella e Puppato in corsa per la segreteria

VENEZIA È ufficiale: in Veneto sarà una corsa a due per la guida del Partito Democratico. La conferma è arrivata ieri sera dalla commissione di garanzia, presieduta da Annamaria Miraglia, che ha verificato la regolarità delle firme presentate a sostegno delle candidature di Andrea Martella e Laura Puppato. Da una parte è stato accertato che, entro la scadenza fissata per il deposito, non si è fatto avanti nessun altro concorrente dell'ultimo minuto. Dall'altra è stato riscontrato che entrambi i contendenti già noti hanno raccolto, e superato, la quota minima di 250 sottoscrizioni, prevista dal regolamento del Pd per legittimare la sfida di ciascun aspirante segretario. Con l'occasione sono state anche ribadite le prossime date del percorso. Entro il 23 novembre verrà individuato, tramite un sorteggio, quale dei due candidati si presenterà per primo nei circoli dem presenti sul territorio. L'indomani verranno definiti i collegamenti tra le liste e i portacolori. Tra il 26 novembre e il 19 dicembre si svolgeranno le riunioni nei circoli. Per il 5 gennaio dovranno essere ultimate le operazioni di voto. Nel frattempo la commissione di garanzia, che finora ha operato in maniera terza rispetto alle due parti, verrà integrata da un rappresentante per ciascuna: Vanessa Camani per Martella, Enzo De Biasi per Puppato. Si mette così definitivamente in moto la macchina per la scelta del successore di Alessandro Bisato, con la consapevolezza che il nuovo leader del Pd dovrà accompagnare il partito anche verso le prossime cruciali scadenze elettorali, non ultime le Regionali 2025 del dopo Zaia.

(a.pe.)

Prosek, dall'archivio Zonin spunta la prova dell'origine del Prosecco

IL RETROSCENA

VENEZIA Era custodita a Gambellara, in provincia di Vicenza, la "pistola fumante" evocata dal governatore Luca Zaia nella battaglia del Prosecco contro il Prosek. Il retroscena emerge all'indomani della conclusione dei lavori da parte della task-force, guidata dal sottosegretario Gian Marco Centinaio, che sta curando il ricorso dell'Italia contro la richiesta di registrazione presentata dalla Croazia. Nel museo dell'azienda vinicola Zonin1821 sono infatti conservate due incisioni in rame e una mappa geografica, risalenti rispettivamente al 1585, al 1590 e al 1770, dove la città omonima del vino e situata a ovest di Trieste viene indicata appunto dapprima come "Prosek" e successivamente come "Prosecco".

I REPERTI

Zaia l'aveva annunciato martedì: «Ci sono mappe ufficiali che partono dal 1300, che abbiamo consegnato, che fanno vedere che prima di Trieste c'è una città che da allora si chiamava Prosek. È la dimostrazione che il toponimo, che ha dato la riserva del nome al Prosecco nel 2009, è lo stesso». Ora risulta che quei reperti sono stati messi a disposizione dalla famiglia Zonin, che nella propria sede di rappresentanza ha raccolto numerosi oggetti e documenti riguardanti la vitivinicoltura. «Mio figlio – racconta l'imprenditore Gianni Zonin – è andato a rovistare nel nostro archivio familiare e ha trovato questa denominazione "Prosek", con la "k" finale, come si usava nel periodo asburgico. Ci è sembrata subito una cosa interessante, che taglia la testa al toro sulla questione e toglie ogni speranza alla Croazia».

LA "PISTOLA FUMANTE" EVOCATA DA ZAIA ERA NEL MUSEO DI GAMBELLARA: DUE INCISIONI IN RAME E UNA MAPPA

IL CONTRIBUTO

Il toponimo è citato nelle due incisioni del 1585 e del 1590. Invece sulla mappa del Friuli Venezia Giulia, stampata per conto della Serenissima nel 1770, la località è menzionata nello stesso punto ma come "Prosecco". «Siamo felici di aver potuto contribuire al reperimento delle prove utili alla Regione Veneto – commenta Domenico Zonin, presidente di Zonin1821 – per dimostrare e tutelare la storicità tutta italiana del Prosecco. Dai nostri archivi storici, infatti, abbiamo potuto condividere le carte geografiche citate dal presidente Zaia risalenti rispettivamente al 1585, al 1590 e al 1770, che sono state tramandate di generazione in generazione fino ai nostri giorni. Attraverso queste incisioni di rame si evince il collegamento storico tra l'area geografica intorno a Trieste e il vino "Prosecco"». Sia la Regione che il ministero delle Politiche Agricole, così come i Consorzi di tutela Doc e Docg uniti nella mobilitazione, sono fiduciosi sul buon esito della procedura di opposizione. Mancano un paio di settimane alla scadenza dei termini: il verdetto si avvicina.

A.Pe.

IL DOCUMENTO
La mappa del 1770 su cui, evidenziata nel cerchio rosso, è indicata la località di Prosecco. A sinistra Domenico Zonin

A4, sul tavolo i 440 milioni per realizzare la terza corsia tra San Donà e Portogruaro

▶Hanno avuto effetto le pressioni politiche e sociali sull'emergenza legata alla strozzatura

▶Emendamento trasversale nel decreto infrastrutture: entro il 9 il "sì" del Senato

GRANDI OPERE

TRIESTE Le energiche pressioni politiche e sociali hanno sortito l'effetto: lo Stato si accinge a finanziare con 440 milioni i lavori per realizzare il tratto di terza corsia A4 fra San Donà e Portogruaro, quello che rappresenta una vera e propria strozzatura fra i tratti già compiuti: a ovest fra San Donà e Quarto d'Altino e a est da Portogruaro allo snodo di Palmanova con la A23. La previsione di spesa è contenuta nel testo del decreto infrastrutture in forza di un emendamento trasversale di marca soprattutto veneta: nell'imbuto d'asfalto fra San Donà e Portogruaro si contano già 15 morti da inizio anno, senza contare i feriti, i danni materiali, i ripetuti blocchi del traffico, che da parte sua continua a salire vertiginosamente sia sul fronte dei mezzi commerciali che di quelli privati.

L'ITER

Dopo l'approvazione della Camera, ora il decreto infrastrutture dovrà essere convertito in legge dal Senato nei prossimi giorni (entro martedì 9 novembre). La somma di 440 milioni viene ripartita in 40 milioni già per il 2021, altri 200 per il 2022 e i rimanenti 200 per il 2023. Non sono tutte le risorse occorrenti per realizzare la terza corsia lungo i 25, famigerati chilometri che separano il casello di San Donà da quello di Portogruaro: in realtà l'investimento complessivo arriva a 700 milioni, tuttavia la parte rimanente può essere assicurata dagli introiti dei pedaggi. Già Autovie venete, a concessione scaduta da oltre quattro anni (marzo 2017), ma pur tuttavia incaricata di finanziare la terza corsia, ha messo in campo 50 milioni per adeguare una dozzina di importanti "interferenze", come si dice in gergo: si tratta di una dozzina di cavalcavia per i quali presto sarà indetta la gara, con previsione di affidamento dei lavori nei prossimi mesi estivi.

SULL'IMBUTO D'ASFALTO GIÀ 15 MORTI NEL 2021 TROVATI I FONDI RESTANO DA RISOLVERE ASPETTI GESTIONALI PER POTER ACCELERARE SUI LAVORI

I TEMPI

Ma il punto cruciale è un richiamo al pragmatismo: prefigurare tempi rapidi, pur con i soldi sul tavolo, appartiene al novero dei sogni, poiché i tempi per costruire la terza corsia sul tratto in questione non potranno essere compressi al di sotto dei 4-5 anni. Prima di tutto, non è chiaro a chi dovranno essere consegnate tali risorse statali: ad Autovie? Al commissario A4 (il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga)? Oppure alla newco Autostrade Alto Adriatico, che però non ha ancora la nuova concessione trentennale? E anche superando tale aspetto, occorrerà completare le fasi di progettazione e dar corso alla gara. Soltanto dopo l'affidamento sarà possibile assistere al primo colpo di ruspa. Quanto alla newco, il Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica) dovrebbe esaminare il suo dossier a breve, promuovendo l'ultima versione del piano economico.-finanziario di questa nuova Spa partecipata per due terzi dalla Regione Fvg e un terzo dal Veneto, ma con un capitale di appena 6 milioni di euro.

INCIDENTE E CODE
Una scena quasi quotidiana nel tratto di A4 tra San Donà e Portogruaro, con la strozzatura delle 2 corsie

IL "TRAVASO"

Si dirà: d'accordo, ma arriveranno le "doti" di Autovie venete. Ebbene trasferire l'azienda dal controllo di Friulia (finanziaria regionale del Fvg) a quello diretto della Regione e da questa alla newco comporta tempi stimabili attorno a un anno e al momento attuale nessun input è stato formalizzato dalla Regione a Friulia per avviare l'operazione dei trasferimenti azionari, per non parlare dello spinoso e ormai storico nodo della liquidazione delle quote detenute dai privati, fra i quali diversi istituti di credito e il Gruppo Generali. Proprio la questione dei soci privati da liquidare appare sempre più una criticità complessa implicata nella scelta del sistema "in house", ossia una concessionaria interamente pubblica.

LA NEWCO ANAS

Qui, tuttavia, entra in gioco un ulteriore scenario: nel medesimo decreto infrastrutture si affida ad Autobrennero Spa il compito di indire una gara per finanza di progetto con lo scopo di affidare la nuova concessione della A22. La medesima Autobrennero vedrà riconosciuto un diritto di prelazione, a fine gara, qualora altri soggetti propongano offerte migliori. Una strada che non è stata imboccata per Autovie venete e l'A4 Venezia-Trieste. Non solo: ancora nel decreto infrastrutture si prevede la nascita di una nuova società in capo all'Anas per gestire la rete autostradale pubblica dell'Azienda di Stato. Ebbene, da un lato, il Veneto dovrà confrontarsi non iù con Anas direttamente ma con la Newco per la pariteticа gestione della Cav (Passante di Mestre). D'altro canto, tale newco potrebbe "espandersi" acquisendo altre tratte autostradali o quote di altre concessionarie. Situazioni quanto mai dinamiche, che tuttavia non consentono all'attualità di formulare previsioni credibili. Un solo fatto è certo: i soldi statali per l'emergenza della terza corsia A4 sono in arrivo, ma i tempi rimangono lunghi.

Maurizio Bait

COLLEGAMENTO
La società che gestisce lo scalo di Tessera da tempo si batteva per il collegamento ferroviario tra Mestre e aeroporto

I Giochi "portano" la bretella ferroviaria: c'è il sì al collegamento Mestre-aeroporto

L'ANNUNCIO

MESTRE Questa volta il sì è definitivo. La bretella ferroviaria per l'aeroporto di Venezia si farà, nell'ambito dei collegamenti previsti per le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina del 2026. A dare l'annuncio, ieri pomeriggio, è stata la viceministro alle Infrastrutture e alla mobilità sostenibile Teresa Bellanova, al termine della seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile che ha dichiarato conclusa la procedura "circa una complessiva valutazione ed armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento con l'adozione del provvedimento di compatibilità paesaggistica da parte del Consiglio dei ministri e la conseguente autorizzazione ad approvare il progetto definitivo del collegamento ferroviario dell'aeroporto Marco Polo di Venezia e a emettere il provvedimento di compatibilità ambientale".

LAVORO DI SQUADRA

«Questa è una bella notizia - il commento a caldo del governatore veneto Luca Zaia - per la quale abbiamo lavorato tutti in squadra rispetto a un progetto che permette di dare una vera risposta alla mobilità in relazione al terzo scalo aeroportuale italiano. Un progetto che si può anche leggere come uno dei primi figli del grande appuntamento delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026».

L'iter, come si ricorderà, era pronto per l'approvazione già a fine luglio, quando il ministero dei Beni culturali sollevò il problema della compatibilità ambientale dell'opera, che si collegherà a ridosso della gronda lagunare e che andrà a interessare l'abitato di Tessera e l'insediamento tutelato di Ca' Litomarino, con le sue architetture rurali di fine Ottocento. C'era voluto l'intervento del Consiglio dei ministri, a metà settembre, per dirimere la questione e riportare il progetto nel binario della compatibilità ambientale, con un tracciato "a cappio" lungo 8,5 chilometri - dalla linea Mestre-Trieste allo scalo - con il sacrificio limitato a tre edifici storici. Il tutto per un costo stimato di 475 milioni di euro. Con il via libera del Cipess il progetto definitivo redatto da Rfi non avrà più ostacoli, con l'obiettivo di completare la bretella in tempo per i Giochi olimpici invernali del 2026.

VIA LIBERA DEL CIPESS AL PROGETTO DI RFI: COSTERÀ 475 MILIONI DOVRÀ ESSERE PRONTA ENTRO LE OLIMPIADI MILANO-CORTINA 2026

COLLEGAMENTO LUNGO 8,5 CHILOMETRI CON UN TRACCIATO "A CAPPIO" PER UNIRE LA STAZIONE MESTRINA ALLO SCALO DI TESSERA

GLI SCHIERAMENTI

La decisione va incontro alle richieste di Save, la società che gestisce l'aeroporto Marco Polo, che da tempo si batteva per il collegamento intermodale dello scalo. Il presidente Enrico Marchi avrebbe anzi voluto portare a Tessera la fermata dell'Alta velocità, che però avrebbe richiesto un intervento ben più invasivo dal punto di vista ambientale. Nel comunicato del Cipess è però sottolineato che il nuovo tracciato sarà percorso sia da treni ad Alta velocità che da collegamenti locali.

Meno favorevoli al progetto i residenti delle frazioni di Tessera e Dese e le associazioni ambientaliste, Italia Nostra in testa, che contestano la compatibilità dell'opera - che in parte graverebbe nel sito tutelato dall'Unesco - e il relativo costo, lievitato a dismisura rispetto alle previsioni iniziali.

Alberto Francesconi

Nuova direttrice

Coldiretti, Marina Montedoro al timone

VENEZIA Confermate le anticipazioni del *Gazzettino*: Marina Montedoro *(in foto)* è il nuovo direttore di Coldiretti Veneto. In uno scambio con Tino Arosio, che va al suo posto in Lombardia, la 45enne aggiunge questo incarico a quello di presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle colline Unesco di Conegliano e Valdobbiadene. «L'approdo in Coldiretti Veneto – commenta – rappresenta per me un vero e proprio ritorno a casa e, con il senso di appartenenza al territorio che contraddistingue il popolo veneto, da veneta, cercherò di dare al massimo per rappresentare al meglio le istanze delle imprese della più grande organizzazione agricola europea». A lei sono andate le congratulazioni del governatore Luca Zaia e dell'assessore Federico Caner.

«Usiamo malta scadente qui viene giù tutto» Sigilli all'altro Morandi

▶L'inchiesta sul viadotto di Catanzaro: tre persone in carcere, una ai domiciliari

▶Le intercettazioni: «Quel prodotto non funziona». I rapporti con la 'ndrangheta

IL CASO

CATANZARO Le intercettazioni sono state registrate dalla Guardia di Finanza durante l'operazione "Brooklyn" coordinata dalla Dda di Catanzaro. Un'operazione che ha portato all'esecuzione di sei misure cautelari delle quali quattro arresti (tre in carcere e una ai domiciliari), oltre all'interdizione di un ingegnere dell'Anas e di un geometra. Ecco alcuni stralci: «A me serve un carico di 488 urgente, altrimenti devo mettere quella porcheria di m... qui sui muri eh. Che c'hanno stoccato per Catanzaro... però vorrei evitare ste simbrascugli (miscugli)». «Fai una figura di m... perché quel prodotto non funziona, ma intanto se non ci sono spostamenti...» «Che prodotti stai usando? Gli ho detto sto usando... ma purtroppo perché è una questione finanziaria. E come su? Fanno cagare...» «Hai visto dove abbiamo spicconato? Secondo lui dice non va bene perché noi al Morandi con questo materiale l'abbiamo fatto, e casca tutto».

IL SEQUESTRO

Il viadotto "Bisantis" o "Ponte Morandi" di Catanzaro (dal nome del progettista Riccardo Morandi) è stato sottoposto a sequestro così come tre società di costruzione ed oltre 200mila euro. In manette sono finiti Eugenio e Sebastiano Sgromo e l'ispettore della Guardia di Finanza Michele Marinaro (già coinvolto nell'operazione Rinascita Scott della Dda di Catanzaro), mentre ai domiciliari è finita la collaboratrice degli imprenditori, Rosa Cavaliere. Il gip, Paola Ciariaco, ha inoltre disposto la misura dell'interdizione dall'esercizio delle attività professionali per sei mesi per un ingegnere dell'Anas, Silvio Baudi e stessa misura, ma per nove mesi nei confronti del geometra, Gaetano Curcio. Il sequestro del Ponte Morandi e della galleria Sansinato è stato disposto con facoltà d'uso «perché non vi sono segnali di pericolo», e sul posto è stato «già accompagnato un perito della Procura che farà tutti gli accertamenti del caso». Il generale Dario Solombrino, Comandante provinciale Guardia di Finanza di Catanzaro, ha spiegato che «tutti i soggetti coinvolti erano consapevoli di utilizzare del prodotto non adeguato», e che la scelta è stata fatta «per motivi di natura finanziaria e anche per comprimere i tempi di realizzazione dell'opera». Questo ha condotto a una «frode nelle pubbliche forniture perché è stata consegnata un'opera non adeguata a quella commissionata» ha concluso il generale Solombrino.

LE ACCUSE

Le accuse avanzate dalla Procura distrettuale antimafia guidata da Nicola Gratteri sono trasferimento fraudolento di valori, autoriciclaggio, corruzione in atti giudiziari, associazione a delinquere e frode nelle pubbliche forniture. Il tutto con l'aggravante di aver agevolato la ndrangheta. Questo perché i magistrati inquirenti della Dda di Catanzaro hanno raccolto corposo materiale sulla vicinanza di Eugenio e Sebastiano Sgromo alle cosche di Lamezia Terme e tra questi anche numerosi verbali di collaboratori di giustizia.

Gennaro Pulice, per esempio, mette a verbale come i fratelli Sgromo siano «imprenditori di riferimento della famiglia Iannazzo, provvedendo a subappaltare i lavori ad imprese della cosca, "quali i lavori fatti nell'aeroporto di Lamezia, subappaltati a Pietro Iannazzo o a ditte a lui riconducibili"». Per quanto riguarda il maresciallo della guardia di Finanza coinvolto, Michele Marinaro all'epoca dei fatti era in forza alla Dia, e in quella veste avrebbe rivelato (in relazione a un'altra indagine) informazioni coperte da segreto investigativo ai due imprenditori coinvolti. È arrivata anche una precisazione dell'Anas che dice: «In relazione alle indagini sui lavori di manutenzione del ponte Morandi e della galleria Sansinato sulla Statale 280 "dei due Mari" a Catanzaro, che hanno portato al sequestro con facoltà d'uso delle opere e all'emissione di misure cautelari, Anas sta fornendo tutta la necessaria collaborazione alle Autorità inquirenti. Anas conferma la sicurezza statica delle opere, poiché il sequestro riguarda il risanamento di alcune porzioni delle infrastrutture, senza impatto per la viabilità. Entrambe le opere sono aperte al traffico».

Bruno Palermo

COSTRUITO NEL 1962

Il Ponte progettato da Riccardo Morandi fu inaugurato nel 1962 dopo tre anni di lavori. In breve divenne un simbolo di Catanzaro. Ufficialmente si chiama viadotto Bisantis ed è realizzato su un'unica arcata, in calcestruzzo armato. Collega il centro della città calabrese con la periferia e la strada dei Due Mari

All'Ikea di Milano

Spray al peperoncino nei ventilatori: 3 in ospedale

MILANO Erano le 13 di ieri quando è scattato l'allarme da Ikea di Corsico, alle porte di Milano. Mille persone sono state evacuate per una sostanza irritante che era stata percepita nell'ambiente. C'è chi ha cominciato a starnutire, chi ha avuto dolore agli occhi e alla gola, chi non riuscova a respirare. In un attimo è stato il panico. Le persone sono state fatte uscire dai vigili per consentire l'intervento delle squadre dei tecnici del nucleo Ncbr (Nucleare-biologico-chimico-radiologico), che si sono messe subito al lavoro con i carabinieri per cercare di capire di quale sostanze si trattasse e che cosa era stato diffuso all'interno del megastore. In attesa di ulteriori riscontri ed esami, un primo accertamento farebbe pensare a spruzzi di spray al peperoncino. Ma se così fosse, andrebbe chiarito come sia stato diffuso nell'aria in quantità così massiccia da invadere uno spazio grande come l'Ikea. E soprattutto chi è stato a diffonderlo. Tre persone sono state accompagnate al pronto soccorso.

Amianto fra le macerie dell'Aquila, vigile del fuoco si ammala e vince la causa

LA SENTENZA

VENEZIA C'era amianto tra le macerie dell'Aquila, squassata dal terremoto del 2009. Respirate durante le operazioni di smassamento, quelle polveri causarono un linfoma non Hodgkin a un vigile del fuoco del comando provinciale di Verona, inviato dal Veneto all'Abruzzo per partecipare ai soccorsi. È quanto ha stabilito la sezione lavoro del Tribunale scaligero, dichiarando il dipendente del ministero dell'Interno «vittima del dovere» e come tale meritevole dei benefici previsti dalla legge.

LA VICENDA

Inizialmente il dicastero, con un duplice parere negativo dei comitato di verifica per le cause di servizio, aveva rigettato la richiesta del pompiere, a cui nel 2012 era stata diagnosticata la malattia. «Si tratta di una neoplasia maligna – gli era stato risposto – le cui cause sono ancora sconosciute (...). Nessun ruolo è attualmente attribuito né all'esposizione all'amianto (...) né alle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti (radio, radar, etc) o ad idrocarburi». A quel punto l'uomo aveva fatto causa.

Il giudice Cristina Angeletti ha così ricostruito la vicenda: «Durante le attività ordinarie di spegnimento degli incendi e durante le attività straordinarie (per esempio, l'intervento urgente post terremoto dell'Aquila nel 2009) il ricorrente fu esposto all'inalazione di plurimi agenti tossici, presenti massicciamente nelle costruzioni edilizie e dunque inalati sia durante le fasi di spegnimento e smassamento che durante il lavoro di ricerca e messa in salvo delle vittime del terremoto sepolte sotto le macerie». La perizia del medico legale ha accolto la tesi del vigile del fuoco, tenendo anche conto dell'assenza di adeguati dispositivi di protezione in occasione delle operazioni post-sisma: «Una volta che sia accertata l'esistenza di una concausa lavorativa nell'eziologia di una malattia, l'indennizzabilità della stessa non potrà essere negata sulla base di una valutazione di prevalenza qualitativa o quantitativa delle concause extralavorative nel determinismo della patologia».

IL TRIBUNALE DI VERONA DICHIARA IL POMPIERE, COLPITO DA UN LINFOMA DOPO LA MISSIONE, "VITTIMA DEL DOVERE"

LA CONDANNA

Perciò il Tribunale ha ritenuto che «il nesso causale, con particolare riferimento ai criteri cronologico, topografico, di efficienza lesiva, di probabilità statistica sia a favore della correlazione tra l'esposizione alle molteplici sostanze tossiche durante i sei anni di piena operatività» come vigile del fuoco e il linfoma che si è manifestato nove anni fa. Di conseguenza è stato accertato e dichiarato che la malattia «è concausalmente dipendente dal servizio svolto ed ha cagionato un danno biologico pari al 25%», per cui il Viminale è stato condannato a corrispondere gli indennizzi previsti dalla normativa per le vittime del dovere, nonché a pagare 3.972 euro per le spese di lite.

LA PROVA

Soddisfazione è stata espressa dall'avvocato Ezio Bonanni, che ha assistito il pompiere nel giudizio ed è il presidente dell'Osservatorio nazionale amianto (Ona): «Quella del Tribunale di Verona è una sentenza importante perché costituisce la prova che la presenza di amianto nelle macerie del terremoto dell'Aquila, e quindi le attività di soccorso eseguite senza protezione, hanno causato ai vigili del fuoco intervenuti una preoccupante condizione di rischio. Per questi motivi abbiamo chiesto che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza siano stanziate risorse per l'ammodernamento delle dotazioni e per una più efficace sorveglianza sanitaria».

Angela Pederiva

NELLA POLVERE
Un vigile del fuoco fra le macerie del terremoto dell'Aquila, avvenuto nel 2009: il pompiere di Verona ha dovuto fare causa

Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo

Direttamente da un capolavoro manoscritto del XV secolo, la più bella narrazione per immagini del viaggio di Marco Polo in Asia. Più di ottanta illustrazioni dal "Libro delle Meraviglie del Mondo" custodito a Parigi nella Biblioteca Nazionale di Francia, accuratamente descritte per condurci in un'avventura meravigliosa tra realtà e leggenda sulle tracce del grande esploratore veneziano, in occasione dei 750 anni dell'inizio del suo viaggio.

IN EDICOLA

A soli €7,90*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

«Un uomo strano e solo» Terry, il rapitore di Cleo tradito da dolci e pannolini

▶Australia, la bambina scomparsa dal campeggio trovata a casa del sequestratore

▶Arrestato, ha tentato di farsi del male in cella sbattendo la testa contro le sbarre

LE INDAGINI

ROMA «My name is Cleo»: la frase apriva ieri tutti i siti d'informazione australiani, l'annuncio di una resurrezione, di un miracolo, la battuta finale di un film in cui pochi credevano. «Mi chiamo Cleo», ha detto la piccola quando gli agenti della WA, la polizia dell'Australia Occidentale, hanno buttato giù la porta della casa di legno in Tonkin Crescent, strada «polverosa» - così dicono i residenti - di Brockman, quartiere popolare sulle alture a nord di Carnavron. Cleo Smith è stata probabilmente sempre lì, chiusa a chiave, in un lettino che il rapitore aveva riempito di giocattoli, a meno di sette minuti a piedi da casa sua, dove l'aspettavano da 18 giorni mamma Ellie, il patrigno Jake, la sorellina Isla Mae.

L'INCUBO

L'Australia – che ha seguito giorno dopo giorno le ricerche, i piccoli indizi, il rilevamento di una videocamera, l'analisi di un rifiuto trovato per strada – pensava di rivivere l'incubo di Maddie Mc Cann, sparita la sera del 3 maggio 2007 mentre era in vacanza con la famiglia in Portogallo: anche Cleo era in vacanza con i suoi la notte del 16 ottobre quando era sparita dalla tenda del campeggio di Quobba Blowholes, meno di un'ora di macchina da Carnarvon, sulle rive rocciose e semideserte dell'oceano della barriera corallina. In questi lunghissimi 18 giorni i 140 agenti della squadra che lavorava per ritrovare Cleo non hanno scartato nessun indizio, nessuna pista. Hanno scavato nella vita della famiglia, escluso che fosse coinvolta mamma Ellie, nonostante le telefonate anonime che la accusavano, scagionato il patrigno e anche il padre naturale Daniel Staines. Ad aprire la chiusura lampo della tenda e a portarla via con il sacco a pelo è stato probabilmente lui, l'uomo di Tonkin Crescent, quasi vicino di casa anche se Ellie e Jacke non lo avevano mai incontrato. La polizia non ha fornito l'identità, l'inchiesta è in corso, ma ieri a Carnavron lo chiamavano tutti per nome: Terry Kelly. Un tipo solitario, ma tranquillo, rimasto solo quando la nonna, che lo ha cresciuto, è morta. Una casa «che avrebbe bisogno di lavori grossi» diceva ieri Priscilla Milly-Milly, che abita di fronte, in cui però «non faceva mai entrare nessuno». La polizia si è limitata a dire che lo sta interrogando e che lui «collabora», che ha cercato di farsi del male appena rinchiuso in cella, ha sbattuto la testa contro la porta e le sbarre della finestra, che ha subito una perizia psichiatrica e che sarebbe «mentalmente instabile», che era «già noto in commissariato», ma niente su di lui per reati sessuali.

LA PICCOLA STA BENE LA CASA IN CUI È STATA RITROVATA È VICINA A QUELLA DELLA SUA FAMIGLIA

Cleo Smith fotografata sorridente in ospedale dopo la liberazione. Qui sopra, la bimba di 4 anni nel momento in cui viene portata via dalla casa del suo rapitore

IN OSPEDALE

Cleo sembra stare bene. Le prime immagini la ritraggono sorridente, abbracciata a un agente, poi l'incontro con la mamma e il papà, quindi in ospedale per gli accertamenti: sulla foto sorride, mangia un ghiacciolo e fa ciao con l'altra mano. Mamma Ellie ha pubblicato un post su Instagram pieno di cuori e smile: «La famiglia di nuovo unita». Lui è stato arrestato una ventina di minuti prima che gli agenti facessero irruzione in casa, era al volante della sua auto. «Non sapevamo cosa avremmo trovato dietro quella porta», ha detto il colonnello Blanch, il primo a gettare uno sguardo in quel salone, a vedere Cleo. L'ha riconosciuta subito ma gli ha chiesto per due volte il nome, prima di avere da lei la certezza che era finita, che aveva avuto ragione a ripetere davanti alle telecamere: «Andremo fino in fondo, non abbandoniamo la speranza».

La taglia da un milione di dollari non andrà a nessuno, perché «a far trovare Cleo non è stata una sola persona». I vicini di Kelly si sono detti tutti sorpresi. Incredula Rennee Turner, che aveva frequentato con lui poche settimane fa un corso di formazione: «Un tipo tranquillissimo, forse un po' strano, ma mai avrei pensato che potesse fare una cosa del genere. L'ho incontrato qualche giorno fa in un negozio e in effetti mi fissava senza dire niente, ma non ci ho fatto troppo caso». Altri testimoni lo hanno visto comprare pannolini – lui che non aveva figli. Altri dei dolciumi, biscotti, caramelle. Altri avevano notato che aveva messo il cane di guardia davanti a casa mentre fino allora era stato sempre sul retro. Alcuni assicurano che ha tanti profili social, e che in un uno esibisce la sua passione per le bambole, decine collezionate in casa. Forse con quelle ha giocato Cleo in questi 18 giorni.

Francesca Pierantozzi

Il caso Epstein

Il processo al principe Andrea nel 2022

Il principe Andrea d'Inghilterra, coinvolto nello scandalo Epstein, potrebbe finire sotto processo tra settembre e dicembre del prossimo anno. Ne ha parlato a New York il giudice federale di Manhattan che si sta occupando della causa civile intentata da una donna, Virginia Giuffre, contro il reale britannico, accusandolo di aver abusato sessualmente di lei quando era minorenne. Giorni fa il giudice aveva fissato al prossimo 14 luglio la scadenza per presentare la deposizione giurata del principe Andrea in merito alle accuse di violenza depositate in un tribunale degli Stati Uniti. Virginia Giuffre, americana-australiana, oggi ha trentott' anni ed è una attivista promotrice dell'organizzazione Victims Refuse Silence a sostegno delle vittime di traffico sessuale.

Le storie

La tennista e l'ex vicepremier «Mi violentò dopo la partita» Lo scandalo che scuote la Cina

LA DENUNCIA

ROMA Mai un'accusa di violenza sessuale in Cina aveva toccato un membro di alto rango del Partito Comunista. Non è la sostanza dell'accusa a fare scalpore, ma la preminenza del personaggio politico coinvolto. La star del tennis internazionale, Peng Shuai, 35 anni, ha affidato a Weibo, il Twitter cinese, lo sfogo contro Zhang Gaoli, ex vicepremier ed ex membro del Comitato permanente del Politburo. In un lunghissimo post, subito rimosso dalla censura cinese, Peng ha raccontato di aver subito uno stupro da Zhang, prima di diventarne l'amante per quale tempo. All'epoca, Zhang la invitò a giocare a tennis con lui e la moglie, per poi costringerla ad avere un rapporto sessuale. Peng era molto giovane ma la sua carriera sportiva era in ascesa. Anni dopo sarebbe diventata numero uno della classifica mondiale nel doppio femminile, avrebbe vinto i tornei di Wimbledon nel 2013 e Parigi nel 2014.

«Quel pomeriggio non volevo e ho pianto tutto il tempo», ha scritto Peng, senza però specificare con esattezza quando sarebbe avvenuta la violenza. Da quel primo incontro sarebbe nata una relazione clandestina, andata avanti a intermittenza durante il periodo in cui Zhang prestava servizio a Tianjin, quindi tra 2007 e il 2012. Con rancore, la tennista ha biasimato Zhang per non averla mai cercata quando era parte del Comitato permanente e si è chiesta perché l'uomo l'avrebbe forzata a riprendere il rapporto solo dopo il suo ritiro dalla scena politica. È possibile che Zhang temesse che macchina implacabile dell'anti-corruzione si sarebbe accanita contro di lui, accusandolo di cattiva condotta sessuale.

Nel 2018 - racconta Peng - ci sarebbe stato un altro stupro, nella camera da letto di Zhang, nient'altro che una ripetizione del triste episodio di quasi dieci anni prima. «Sono una cattiva ragazza», ha confessato Peng, sapendo benissimo che le sue accuse non possono essere verificate da prove. Zhang sarebbe stato sempre molto sospettoso, era preoccupato che la ragazza potesse filmare o registrare particolari dei loro incontri. «So che vista la tua posizione non hai paura di me, vicepremier Zhang Gaoli, ma anche se sono sola, come un uovo contro una roccia, come una falena verso una fiamma, dirò la verità su di te», ha scritto ancora Peng.

I TIMORI DEL PARTITO, SCATTA LA CENSURA: IL POST DI PENG, CHE IN DOPPIO HA VINTO WIMBLEDON E PARIGI, SUBITO RIMOSSO

L'ex vicepremier cinese Zhang Gaoli
A destra, Peng Shuai

LA POLEMICA

Il suo caso è destinato a far discutere perché mai prima di questo momento l'onda del movimento #MeToo era arrivata così vicino a scuotere i vertici del potere politico di Pechino. L'account della campionessa è ancora attivo, ma i commenti ai post che la riguardano sono stati bloccati, come il suo nome e quello del funzionario. Persino la parola tennis è stata bloccata. Nonostante la censura, il post è diventato molto popolare in Cina e molti fan ora si chiedono quale sarà il destino della campionessa, considerati i tanti ostacoli legali e sociali che nella Repubblica Popolare le donne incontrano dopo aver denunciato casi di violenza sessuale.

I RISCHI

La ragazza rischia di essere tagliata fuori dal circuito degli sponsor, mentre Zhang rischia serie misure disciplinari. Peng ha avuto la solidarietà di Zhou Xiaoxuan, protagonista di un altro caso molto noto di molestie. La ragazza nel 2018 denunciò su Weibo un famoso volto del giornalismo televisivo cinese. Dopo tre anni, lo scorso settembre, il conduttore è stato prosciolto per mancanza di prove. La storia di Zhou, all'inizio sembrava una vittoria dei diritti delle donne, ma ha trovato un risvolto diverso quando il responsabile delle molestie ha fatto causa alla donna per averlo diffamato.

Erminia Voccia

Economia

«SUI PREZZI ENERGETICI TEMPESTA DRAMMATICA IL GOVERNO LA FERMI E APRA UN CONFRONTO»

Carlo Bonomi
Presidente di Confindustria

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 4 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,08% ▲ **1 = 1,1588 $**

1 = 0,847 £ -0,31% 1 = 1,057 fr -0,17% 1 = 132,18 ¥ +0,16%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share	+0,69% ▲	30.020,92
Ftse Mib	+0,69% ▲	27.377,87
Ftse Italia Mid Cap	+0,78% ▲	50.897,78
Ftse Italia Star	+1,28% ▲	64.740,28

M G V L M M

Intesa Sanpaolo, in nove mesi realizzato l'utile di tutto l'anno

▶Messina: «Per il 2022 il minimo sarà di 5 miliardi» Taglio netto dei crediti deteriorati in largo anticipo

▶Il consiglio ha deciso l'acconto sul dividendo 2021 che porta a 4 miliardi il beneficio ai soci in due anni

IL RENDICONTO

ROMA Nove mesi a razzo per Intesa Sanpaolo che ha anticipato a settembre i profitti dell'intero 2021, pari a 4 miliardi e, come da attese, ha deliberato l'acconto dividendo di 1,4 miliardi sull'esercizio in corso. Ai soci la banca milanese ha versato negli ultimi due anni 4 miliardi, di cui oltre 1,6 miliardi alle grandi fondazioni: entro fine anno la cedola potrà aumentare di altri 2 miliardi per un totale di 6 miliardi visto che il pay-out annunciato è del 70% sugli utili degli ultimi due anni e solo per quest'anno ne restano da distribuire 1,4 miliardi su un totale di 2,8 miliardi.

Il cda presieduto da Gianmaria Gros-Pietro ha approvato i risultati di periodo che sono più lusinghieri delle previsioni trainati dallo sprint delle commissioni del wealth management, dal trading e da minore rettifiche su crediti. «Abbiamo registrato i migliori nove mesi dal 2008», ha commentato il ceo Carlo Messina davanti agli analisti. «La combinazione con Ubi Banca aggiunge valore rilevante, creando sinergie annue di oltre 1 miliardo senza oneri sociali».

I 4 miliardi realizzati a da gennaio a settembre rappresentano una crescita del 28,7% rispetto a 3,1 miliardi dello scorso anno se si esclude il goodwill negativo provvisorio originato nel terzo trimestre 2020 dall'acquisizione dell'istituto bresciano. Nel solo terzo trimestre l'utile netto è stato di 983 milioni, oltre le stime.

LA SPINTA

Nel periodo gennaio-settembre i proventi operativi netti sono saliti del 15,4% a 15,9 miliardi, con interessi netti a 6 miliardi (+7,2%) e, soprattutto, le commissioni nette sono salite del 23,6% a 7,1 miliardi. Le commissioni sono aumentate in funzione dei 55 miliardi in più di sostegno finanziario per la clientela. Sotto il profilo della qualità del credito, Intesa ha registrato una riduzione dei crediti deteriorati superando in anticipo, per circa 8 miliardi, l'obiettivo di riduzione pari a circa 26 miliardi previsto per il piano di impresa 2018-2021. Lo stock di crediti deteriorati scende a settembre, rispetto a dicembre 2020, del 12,6% al lordo delle rettifiche di valore e del 14,9% al netto; l'incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi a settembre 2021 è stata pari al 3,8%. «Il mio obiettivo è avere, nel prossimo piano di impresa, che presenteremo in febbraio, assieme ai risultati del gruppo, un costo del rischi principalmente collegato a nuovi flussi di crediti deteriorati», ha spiegato Messina. Inoltre «vogliamo essere più forti in Europa» ma «nei piani non c'è l'ipotesi di fusioni e acquisizioni di grandi dimensioni, in grado di modificare il perimetro del gruppo».

Il banchiere ha mostrato scetticismo sull'M&A cross border: «Con i vincoli che esistono in ogni singolo Paese, creare valore attraverso sinergie è difficile». Messina non la pensa come Alessandro Rivera: «Credo che ci sarà un terzo polo in mani pubbliche, mi sembra lo scenario più probabile» ha detto il ceo. Piuttosto «l'utile netto di Intesa nel 2022 sarà minimo di 5 miliardi». E ha anticipato che «nei prossimi mesi potremo decidere una nuova cessione di Npl». Parlando di Mps, «essendo nelle mani del governo italiano non è considerata un rischio sistemico. «L'integrazione con una banca come Unicredit avrebbe rappresentato un'ottima soluzione». Ma Messina difende la decisione di Andrea Orcel: «in un negoziato bisogna creare valore per gli azionisti, se questo non è possibile, stop alle trattative».

Allargandosi al contesto economico, Messina conferma che la crescita dell'Italia è superiore a quella europea. «Essa fa leva sul risparmio delle nostre famiglie e sulle imprese che hanno rafforzato in questi anni la loro struttura finanziaria. Lavorando su questi elementi il nostro Paese può accelerare una crescita mai vista negli anni passati. E questi sono gli effetti che già si iniziano a vedere del Piano nazionale di ripresa».

r. dim.

IL CEO: «CON IL NUOVO PIANO DI IMPRESA DI FEBBRAIO VOGLIAMO ESSERE PIÙ FORTI IN EUROPA MA ESCLUDO ACQUISTI FUORI ITALIA»

«IL NOSTRO PAESE PUÒ ACCELERARE UNA CRESCITA MAI VISTA PRIMA E SI INIZIANO A VEDERE GLI EFFETTI DEL PNRR»

Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo

Finanza

Banca Ifis, acquisto record di Npl

Banca Ifis conclude la più grande acquisizione di Npl mai effettuata nella storia della banca e raggiunge in anticipo l'obiettivo di acquisto di portafogli di crediti deteriorati stimato per il 2021, pari a circa 3 miliardi di euro. La società ha siglato un accordo con una società del gruppo Cerberus Capital Management L.P. per l'acquisizione di un portafoglio di crediti in sofferenza pari a 2,8 miliardi di euro di valore nominale. Lo stock è composto da circa 300.000 crediti unsecured, originati da istituti bancari e finanziari italiani. I crediti, vantati verso clientela retail, derivano prevalentemente da contratti di credito al consumo (prestito personale, prestito finalizzato, prestito auto). Per dimensioni di portafoglio, questa operazione rappresenta la più rilevante vendita diretta di Non Performing Loans del 2021 in Italia. Il portafoglio di proprietà ammonta a 21,8 miliardi a cui si aggiungono 3,4 miliardi in gestione conto terzi.

Luce, voltura e nuovo gestore ora basterà una sola richiesta

ENERGIA

ROMA La voltura con cambio di gestore del contratto di fornitura dell'elettricità diventa più semplice. Dal primo novembre è infatti possibile richiedere la modifica dell'intestatario del contratto della luce e il cambio di fornitore con un'unica richiesta, mentre finora servivano due domande distinte. Nel momento in cui si faceva una voltura si diveniva infatti proprietari del contratto ma, contemporaneamente, si aveva il fornitore di energia del vecchio utente. Il cambio del gestore si poteva fare solo in un secondo momento. L'Arera, l'autorità per l'energia, ora facilita la modalità e grazie al Sistema Informativo Integrato, gestito dall'Acquirente Unico, al momento della voltura si può scegliere immediatamente il fornitore che si preferisce. I tempi di esecuzione dell'operazione previsti sono di massimo 5 giorni lavorativi.

L'intervento di Arera, a cui la legge assegna tra le altre, la funzione di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore energetico, introducendo la possibilità di scegliere il proprio fornitore già in fase di voltura contribuisce a «stimolare la concorrenza tra gli operatori» e incrementa «la libertà di scelta dei clienti finali». La nuova procedura, puntualizza ancora l'Arera, rientra fra gli interventi «di riforma dei processi commerciali che impattano sul cliente finale e che garantiscono un buon funzionamento dei mercati dell'energia, con particolare riferimento ai mercati del retail».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1578	-0,22
Yen Giapponese	131,9000	-0,10
Sterlina Inglese	0,8482	-0,16
Franco Svizzero	1,0568	-0,25
Rublo Russo	83,3463	0,16
Rupia Indiana	86,2355	-0,43
Renminbi Cinese	7,4082	-0,21
Real Brasiliano	6,5663	-0,37
Dollaro Canadese	1,4386	-0,02
Dollaro Australiano	1,5574	0,19

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,70	49,65
Argento (per Kg.)	n.d.	661,34

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	360	377
Marengo Italiano	282,60	303,05

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,833**	0,19	1,313	1,939	5046310
Atlantia	**16,980**	-0,85	13,083	17,047	1385865
Azimut H.	**25,480**	0,20	17,430	25,480	465191
Banca Mediolanum	**8,694**	0,00	6,567	9,836	1628861
Banco BPM	**2,797**	1,97	1,793	3,045	10914815
BPER Banca	**1,915**	-0,16	1,467	2,141	10757863
Brembo	**11,520**	2,04	10,009	12,429	361114
Buzzi Unicem	**20,250**	-0,20	19,204	24,132	702946
Campari	**12,700**	1,32	8,714	12,953	1571793
Cnh Industrial	**15,275**	-0,59	10,285	15,328	3414627
Enel	**7,256**	0,35	6,692	8,900	18065765
Eni	**12,380**	-1,28	8,248	12,700	16475518
Exor	**83,360**	3,42	61,721	82,919	456192
Ferragamo	**18,635**	-0,43	14,736	19,882	162250
FinecoBank	**16,985**	2,35	12,924	16,850	1958921
Generali	**19,075**	0,50	13,932	19,010	3252721
Intesa Sanpaolo	**2,502**	-0,40	1,805	2,568	92573942
Italgas	**5,618**	0,86	4,892	5,992	1484679
Leonardo	**6,616**	2,57	5,527	7,878	7324227
Mediaset	**2,458**	-0,49	1,856	2,920	1252074
Mediobanca	**10,655**	1,28	7,323	10,613	5549569
Poste Italiane	**12,550**	1,21	8,131	12,635	1573178
Prysmian	**33,040**	-1,20	25,297	33,298	876516
Recordati	**56,320**	0,25	42,015	57,194	309987
Saipem	**1,905**	-0,81	1,854	2,680	8819296
Snam	**5,046**	1,00	4,235	5,294	5713949
Stellantis	**17,548**	0,46	11,418	18,643	9275298
Stmicroelectr.	**42,400**	1,61	28,815	42,060	3115020
Telecom Italia	**0,328**	2,02	0,321	0,502	36512421
Tenaris	**9,726**	-1,28	6,255	10,061	5037432
Terna	**6,660**	1,31	5,686	7,175	3109514
Unicredito	**11,468**	1,68	7,500	11,987	14012717
Unipol	**5,050**	0,96	3,654	5,279	2624680
UnipolSai	**2,532**	0,48	2,091	2,736	1631270
NORDEST					
Ascopiave	**3,570**	0,85	3,406	4,084	55789
Autogrill	**6,754**	-1,08	3,685	7,495	1388669
B. Ifis	**16,640**	1,77	8,388	17,032	312973
Carel Industries	**25,350**	-1,36	15,088	26,679	31886
Cattolica Ass.	**6,460**	-0,77	3,885	7,186	468326
Danieli	**29,550**	1,20	14,509	29,632	49683
De' Longhi	**34,620**	1,94	25,575	39,948	126145
Eurotech	**4,970**	-0,70	4,285	5,926	266934
Geox	**1,106**	-1,07	0,752	1,232	269544
Italian Exhibition Gr.	**2,940**	1,38	2,161	3,575	1800
Moncler	**63,680**	1,24	46,971	63,479	725952
OVS	**2,618**	1,47	0,964	2,596	3067983
Safilo Group	**1,526**	-3,17	0,709	1,684	1673480
Zignago Vetro	**17,360**	0,00	13,416	18,795	18225

Covid, le coop sociali hanno retto ma ora c'è da adeguare le tariffe

▶La pandemia non ha tagliato i 12mila occupati malgrado il calo del fatturato Rizzi (Legacoop Veneto): «Innovati i servizi». Lanzarin: «Settore nevralgico»

IL CONGRESSO

PADOVA Hanno garantito servizi alla persona essenziali anche durante i mesi drammatici del lockdown, sono riuscite a mantenere i bilanci in ordine nonostante le difficoltà legate al Covid e anche sul fronte occupazionale stanno superando la pandemia senza troppi scossoni. Per le cooperative sociali venete, la pandemia di Covid-19 è stata un banco di prova importante. Lo scenario, drammatico, che si sono trovate davanti all'improvviso, le ha costrette a ricalibrare servizi e progetti, strumenti e modalità di gestione, senza però perdere di vista l'unicità della loro identità. E la pandemia ha pure permesso di puntare una luce sul loro indispensabile lavoro: sul loro essere laboratorio d'innovazione sociale nel welfare.

È questo quanto emerso ieri durante il quinto congresso regionale delle cooperative sociali di Legacoop Veneto che si è tenuto a Padova. Un sistema che conta oggi complessivamente 97 imprese, di cui 53 cooperative sociali di tipo A (che forniscono, cioè, servizi sociosanitari, formativi ed educativi) e 31 di tipo B (che si occupano dell'inserimento nel mondo del lavoro di persone in situazioni di fragilità), 11 plurime di tipo A e B e 2 consorzi. I soci, tra lavoratori e volontari, sono 13.500, mentre sono 12mila i lavoratori e le lavoratrici. Infine, tocca la soglia di oltre 360 milioni il valore della produzione, per un patrimonio netto globale di circa 77 milioni (dati aggiornati al 31/12/2020). Circa 180mila sono invece i destinatari dei loro servizi.

ADRIANO RIZZI Presidente di Legacoop Veneto

Molte le richieste consegnate alla politica locale durante l'incontro di ieri mattina, a partire dalla necessità di adeguare negli appalti pubblici le tariffe riconosciute per il lavoro degli operatori, sulla base di quanto stabilito per il settore dal rinnovo del contratto nazionale già nel 2019. Una richiesta cui ha voluto dare una risposta l'assessore regionale alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin. «Si tratta di un nodo importante, che riguarda il giusto riconoscimento del lavoro svolto dalle cooperative, come la qualità dei servizi – ha detto Lanzarin -. Da parte della Regione si stanno analizzando gli aspetti tecnici per trovare le migliori soluzioni, considerando che sul fronte delle risorse la pandemia ha chiesto sforzi ingenti non previsti». «La cooperazione sociale resta imprescindibile per le politiche sociali e sociosanitarie – ha detto ancora l'assessore regionale - soprattutto grazie alla sua capacità di innovare e sperimentare, e deve continuare a essere un attore centrale per cogliere al meglio le sfide prossime, a partire dalla programmazione connessa al Pnrr».

DIVERSIFICAZIONE

Nonostante le grandi difficoltà affrontate – che nel 2020 hanno portato a un calo di fatturato del 30% rispetto al 2019 per molte cooperative di tipo A, messe in ginocchio dalla pandemia – il mondo delle imprese del settore sociale di Legacoop Veneto ha complessivamente tenuto e l'occupazione è stata tutelata. «In un momento storico difficile e drammatico – ha concluso il presidente di Legacoop Veneto Adriano Rizzi - la cooperazione sociale ha saputo diversificare le attività, innovare i servizi e cambiare l'organizzazione: anche laddove le strutture erano chiuse e i servizi sospesi, gli operatori si sono organizzati per dare una risposta alle persone in difficoltà».

Alberto Rodighiero

Cattolica: multa Consob per la revoca di Minali

FINANZA

MILANO Cattolica: da Consob sanzione de 90mila euro per modalità revoca Minali. L'Ex Ad venne sfiduciato dal cda della compagnia veronese a fine ottobre 2019.

È quanto riporta il bollettino dell'Autorità che sottolinea come la compagnia avesse già iniziato in settembre l'iter decisionale che avrebbe poi portato alla sfiducia di Minali. Il processo decisionale, fa notare Consob, è stato «avviato fin dal mese di settembre 2019 e concretizzatosi nelle settimane antecedenti l'annuncio; in particolare, in base alle evidenze documentali riscontrate, si è individuata nel 25 ottobre 2019 la data a partire dalla quale, al più tardi, si sarebbe dovuta qualificare l'informazione come privilegiata». Invece, scrive l'Autorità, Cattolica ha procrastinato l'attivazione del meccanismo del «ritardo», che consente di rinviare la pubblicazione di una notizia privilegiata, fino al 31 ottobre. Nonostante la decisione fosse definita appunto dal 25 ottobre. Inoltre, conclude Consob, l'elenco delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, disciplinato ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Mar (Regolamento europeo sugli abusi di mercato) e istituito in data 31 ottobre 2019 per l'informazione relativa alla revoca delle deleghe all'Ad «non includeva i nominativi di 13 consiglieri che erano a conoscenza dell'informazione ed avevano attivamente partecipato al relativo processo decisionale». In tutto le sanzioni avrebbero potuto raggiungere 3,5 milioni di euro. Nel determinare le sanzioni - il cui ammontare massimo complessivo sarebbe potuto arrivare a 3,5 milioni di euro - la Consob ha rilevato che le violazioni, imputabili «quantomeno a titolo di colpa», «non sono connotate da scarsa offensività o pericolosità» e che «non si registrano forme di collaborazione con la Consob idonee ad incidere in senso attenuativo».

L'informazione sulla revoca - secondo le «evidenze ispettive della Consob, confermate dagli accertamenti dell'Ivass» - aveva però acquisito il carattere di precisione che la rende privilegiata quantomeno dal 25 ottobre, quando tra l'ex presidente Paolo Bedoni e una ristretta cerchia di consulenti e amministratori circolarono le bozze di comunicato stampa sulla revoca (o dimissioni) di Minali e della lettera di addebiti che sarà firmata da 13 consiglieri e portata in cda il 31 ottobre. Dall'ispezione della Consob era infatti emerso che la sfiducia fosse stata frutto di un lungo lavoro preparatorio di Bedoni e dei suoi uomini di fiducia.

SANZIONE DI 90.000 EURO AL CDA DEL 2019 PER LA GESTIONE DEL RITIRO DELLE DELEGHE ALL'EX AD

Ovs continua l'espansione: presi 11 negozi Gap in Italia

COMMERCIO

VENEZIA Ovs si compra gli 11 negozi Gap in Italia e chiude col tutto esaurito il collocamento del bond sostenibile fino a 200 milioni. L'accordo con Gap è soggetto al completamento della procedura di consultazione con le organizzazioni sindacali, prevista nelle prossime settimane. La cessione avverrà a febbraio 2022.

La partnership tra le due aziende è iniziata nel 2020 con un accordo di franchising che prevedeva l'inserimento del brand Gap Kids nei negozi Ovs e la vendita delle collezioni Gap uomo, donna, bambino nell'e-commerce Ovs. Ora il gruppo veneziano acquisirà anche i negozi Gap stand alone presenti in Italia. «Gap è un brand iconico amato e riconosciuto da tutti gli italiani che visitano gli Usa - dice Stefano Beraldo, Ad di Ovs - nello sviluppo del nostro modello di business, riteniamo che questo accordo contribuisca a creare valore per il nostro gruppo e rappresenti un ulteriore passo nell'evoluzione della strategia di Ovs che diventa sempre più una piattaforma aperta a collaborazioni con altri brand, coerenti con il suo posizionamento e i suoi valori. Utilizzeremo la nostra grande esperienza nel retail e la nostra creatività per accrescere lo sviluppo di Gap nel nostro paese, sia sui canali fisici che digitali». Il trasferimento a Ovs degli 11 negozi presenti in Italia consentirà a Gap di mantenere una presenza sul mercato. Il negozio Gap di Milano, tuttavia, cesserà l'attività a novembre 2022, alla scadenza del contratto di affitto.

BOND, TUTTO ESAURITO

«Siamo presenti in Italia dal 2010 - ha affermato Mark Breitbard, presidente e Ad di Gap Global - e intendiamo sviluppare ulteriormente la nostra collaborazione con Ovs, un partner di valore». Oggi Gap è presente in oltre 40 paesi nel mondo, operando attraverso una combinazione di negozi diretti, in franchising e piattaforme e-commerce.

STEFANO BERALDO
Ad del gruppo veneziano Ovs

Si è chiuso ieri con il tutto esaurito il collocamento del prestito obbligazionario sostenibile avviato da Ovs lo scorso 27 ottobre. Il rendimento annuo dei titoli non garantiti, non convertibili e non subordinati con scadenza nel 2027 è pari al 2,25%.

M.Cr.

L'accordo

Bruce Springsteen vende tutte le sue canzoni alla Sony

Gli anni passano per tutti: dopo Bob Dylan, Neil Young e Paul Simon, anche Bruce Springsteen (nella foto) si accinge a vendere la sua musica. I negoziati per la cessione alla Sony dei diritti sui brani registrati del «Boss» sono in dirittura d'arrivo, mentre ci sono ancora punti da limare per la vendita del catalogo delle canzoni. Springsteen lavora con la Columbia Records (che appartiene alla Sony) dal 1972 ma a un certo punto della sua carriera, nel corso della revisione di un contratto, ha acquistato tutti i diritti sulla sua musica. Fino a pochi anni fa era rarissimo - quasi una vergogna - che musicisti vendessero i propri cataloghi. Il trend è diventato sempre più frequente nei mesi della pandemia che a lungo ha bloccato concerti e tournee, ma anche via via che i grandi del rock invecchiano e cominciano a pianificare la successione monetizzando per conto degli eredi la loro produzione artistica. Springsteen ha 72 anni. Secondo 'Billboard' i cataloghi di Springsteen valgono tra 330 e 415 milioni di dollari.

In libreria oggi il nuovo libro di Bruno Vespa intitolato "Perché Mussolini rovinò l'Italia (e come Draghi la sta risanando)" un lungo excursus dalla Seconda guerra mondiale ai retroscena della caduta di Conte, ai primi nove mesi del nuovo governo con i contraccolpi elettorali. Anticipiamo un capitolo dedicato alla corsa per l'elezione del futuro Presidente della Repubblica

Il risiko del Quirinale È caccia al candidato

Esce oggi il nuovo libro di Bruno Vespa "Perché Mussolini rovinò l'Italia (e come Draghi la sta risanando)" Mondadori / Rai Libri (pagine 468, 20 euro). I primi otto capitoli vanno dalla seduzione di Mussolini per opera di Hitler all'arresto del Duce a Villa Savoia. Gli ultimi sei vanno dai retroscena della caduta di Conte ai primi nove mesi di Draghi. Nel "Post scriptum. E al Quirinale?", Vespa parla della candidatura di Mario Draghi alla Presidenza della Repubblica. Ecco l'analisi delle altre candidature.

Bruno Vespa

Cominciamo dalle donne. Di ciascuna candidata metteremo in risalto elementi di forza e di debolezza. Maria Elisabetta Alberti Casellati, 75 anni, sposata, due figli, è di diritto in pole position. Prima presidente donna del Senato, è uno dei pochissimi militanti di Forza Italia rimasti fedeli a Berlusconi dal 1994 a oggi. Ma è molto forte anche il suo rapporto con Salvini, al quale deve l'elezione a seconda carica dello Stato (il candidato di Berlusconi era Anna Maria Bernini) e al quale ha dato prove di fedeltà anche nella conduzione del Senato.

Il centrosinistra, pero, non la ama e, per essere eletta – oltre alla blindatura del centrodestra, difficile come tutte le blindature quando si vota per il Quirinale –, deve far conto su alcune frange dei 5 Stelle che la rispettano e ai consueti *peones* senza patria. Il nome che circola con maggior insistenza e quello di Marta Cartabia, ministro della Giustizia dopo essere stata la prima donna a guidare la Corte costituzionale. Cinquantottenne, sposata, tre figli, è il candidato di Sergio Mattarella. Quando il capo dello Stato era giudice costituzionale, abitava nella stessa foresteria della Cartabia, con la quale ha diviso qualche cena da vecchi studenti fuori sede. Il Pd naturalmente la voterebbe, il centrodestra probabilmente no, ma il suo elemento di debolezza è la pancia del M5S, che non le perdona di aver proposto una ragionevole riforma della legge Bonafede sulla prescrizione, in parte mutilata.

Anche Paola Severino ha legittime aspirazioni. Settantatreenne, sposata, una figlia, avvocato di fama, è stata preside della facoltà di giurisprudenza, e poi rettore, della Luiss. È stata ministro della Giustizia nel governo Monti e il suo elemento di debolezza è l'aver dato il nome alla legge che ha tolto il seggio senatoriale a Berlusconi, anche se la responsabilità di quella norma – per dirla tutta – va ampiamente condivisa con il ministero dell'Interno, diretto da Annamaria Cancellieri, e con quello della Funzione pubblica, guidato da Filippo Patroni Griffi. Molto difficile, perciò, convincere il centrodestra a votarla, nonostante gli unanimi apprezzamenti professionali. Salvini, peraltro, ha inserito la legge Severino nei referendum abrogativi sulla giustizia.

Una candidata potrebbe essere Roberta Pinotti, 60 anni, sposata con due figlie, primo ministro della Difesa donna nei governi Renzi e Gentiloni e apprezzata da un largo schieramento. Ma anche lei sarebbe una candidata del centrosinistra votata dal centrodestra. Nessuno, invece, fa il nome di Elisabetta Belloni, 63 anni, vedova di un diplomatico, che è stata segretario generale del ministero degli Esteri ed è apprezzata in modo bipartisan. La stima di Draghi e del sottosegretario con delega ai Servizi Franco Gabrielli l'ha portata – prima donna – a dirigere il Dis (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza), che sovrintende alle agenzie di *intelligence*. Unica obiezione: il capo degli agenti segreti può diventare d'un colpo presidente della Repubblica?

E inutile dire che a Silvio Berlusconi, ritemprato dall'assoluzione ottenuta il 21 ottobre 2021 nel primo dei tre processi Ruby ter, piacerebbe molto chiudere al Colle una carriera unica d'imprenditore e di politico. A chi gli fa presente le difficoltà anagrafiche (85 anni e mezzo) e le difficoltà politiche (il centrosinistra non lo voterebbe, nonostante i riconoscimenti degli ultimi tempi), il Cavaliere (due matrimoni e cinque figli) risponde che, di traguardi impossibili, ne ha raggiunti tanti nella sua vita. È un fatto, comunque, che Salvini e Meloni gli abbiano promesso di appoggiare la sua candidatura per tenerlo legato al centrodestra. E glielo hanno confermato – a partire dal quarto turno, quando e sufficiente la maggioranza assoluta dei voti – durante il pranzo del 20 ottobre a Villa Grande, sull'Appia antica. Lui pensa che le poche decine di voti mancanti potrebbero arrivargli da una parte dei 200 *peones* che hanno cambiato partito dall'inizio della legislatura. E ha fatto capire che, dopo un paio d'anni, cederebbe volentieri il posto a Draghi.

Un candidato amato nel centrosinistra che vuole evitare nuove bruciature è Romano Prodi, 82 anni, sposato con due figli. In occasione dell'uscita del suo libro "Strana vita, la mia" ha ricordato che la «carica dei 101» franchi tiratori che gli preclusero il Quirinale nel 2013 fu in realtà compiuta da un battaglione molto più numeroso. Allora perché correre, nove anni dopo, nuovi rischi? Nel centrosinistra sono note e comprensibili, anche se mai ammesse esplicitamente, le aspirazioni di Dario Franceschini (63 anni, due mogli, tre figlie), e di Walter Veltroni (66 anni, sposato con due figlie), ma e difficile che il centrodestra li voti.

Stesso discorso vale per Paolo Gentiloni, 67 anni, sposato senza figli, già presidente del Consiglio e oggi commissario europeo per gli Affari economici. Il gossip di Palazzo vuole che, durante un incontro a pranzo, Enrico Letta lo abbia proposto a Giuseppe Conte come candidato al Quirinale, ricevendone un rifiuto. Marcello Pera (78 anni, coniugato, senza figli), ex presidente del Senato e liberale di vecchia scuola, è stato negli ultimi tempi un consigliere ascoltato di Salvini. Quando era in carica, ai tempi di sacrosante leggi sulla giustizia viziate dal grosso difetto d'origine di essere suggerite in momenti delicati per Berlusconi (che poi ma ne trasse beneficio), il centrosinistra assediò palazzo Madama con i famosi «girotondi» e Pera subì perfino minacce fisiche. Cambierebbe oggi parere su di lui? A palazzo Giustiniani lo studio di Giulio Andreotti è stato ereditato dal senatore Pier Ferdinando Casini (66 anni, due mogli, quattro figli), parlamentare da dieci legislature e presidente della Camera tra il 2001 e il 2006, quando Pera guidava il Senato. Casini è un centrista nato nella Dc, schieratosi con Berlusconi dal 1994 per evitare che la sinistra del suo partito ne facesse un baby pensionato, ed è rimasto nel centrodestra fino al 2006, per poi essere eletto nel 2018 nelle liste di centrosinistra. Abilissimo e stimato negoziatore, se al Quirinale non andasse Draghi, potrebbe mettere d'accordo entrambe le parti.

IL COLLE
Una recente immagine del Quirinale presidiato dai Carabinieri in occasione di una manifestazione pubblica. Sotto un corazziere a cavallo, e in uniforme solenne durante una cerimonia ufficiale nel cortile del Palazzo

TANTI I NOMI IN LIZZA DA MESI MA IL RISCHIO È TUTTO NEI VETI INCROCIATI TRA DESTRA E SINISTRA

PERCHÈ MUSSOLINI ROVINÒ L'ITALIA
di Bruno Vespa
Mondadori
20 euro

Oggi su Raiuno in prima serata la vicenda che ripercorre la tragica storia della donna isontina chiamata a rappresentare tutte le madri che avevano perso un figlio durante la Grande guerra

"La scelta di Maria" Il Milite ignoto in Tv

TELEVISIONE

Maria Bergamas era una contadina, una donna alla quale era rimasta solo una lettera del figlio Antonio, morto in guerra e fu lei, come "madre d'Italia", a scegliere la salma da identificare come milite ignoto da seppellire a Roma. Questa figura - con il suo portato di simboli e commozione - è al centro del docu-film "La scelta di Maria" diretto da Francesco Micciché che questa sera va in onda in prima serata su RaiUno in occasione del 100mo anniversario dalla tumulazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Attraverso le interpretazioni di Sonia Bergamasco nel ruolo della protagonista, di Cesare Bocci, nel ruolo del ministro della guerra e di Alessio Vassallo nei panni del tenente Augusto Tognasso, il docu-film ripercorre la vicenda politica, sociale e umana dietro la scelta di celebrare il Milite Ignoto, integrando il racconto con preziosi repertori d'epoca.

Un progetto sostenuto dalla Rai con Governo e Regione Friuli Venezia Giulia

VIAGGIO E LUTTO

Il racconto del docu-film prende il via nel biennio successivo alla Prima Guerra Mondiale. In un'Italia in piena crisi economica, sconvolta da profonde divisioni politiche e sociali, il ministro della guerra Luigi Gasparotto istituisce due commissioni che lavoravano tra Gorizia e Aquileia: la prima, formata da un medico e sei reduci pluridecorati tra i quali il tenente Augusto Tognasso, aveva il compito di cercare undici salme di soldati non riconoscibili nei luoghi in cui erano avvenute le battaglie più cruente; la seconda doveva scegliere una madre che aveva perso un figlio in guerra, la quale avrebbe dovuto indicare una delle undici salme per farne un simbolo di tutti i Caduti in guerra mai identificati. La narrazione ripercorre il toccante momento della mattina del 28 ottobre 1921 quando, nella cattedrale di Aquileia, la scelta di Maria di inginocchiarsi davanti alla decima bara porta a identificare il Milite Ignoto. Quella salma senza un volto e senza un nome percorre dunque uno storico viaggio in treno da Aquileia a Roma durato 4 giorni con 120 soste. Un'odissea patriottica su un treno a bordo del quale Maria Bergamas e il tenente Tognasso assistono ad uno spettacolo unico: in tutte le tappe, intere folle di persone si inchinano, pregano e salutano. Il Milite Ignoto diviene il simbolo del dolore di tutti gli italiani e quel viaggio assume i contorni di un momento di elaborazione del lutto collettivo in cui si ritrovarono vicine le diverse anime del Paese.

UN DOCU-FILM CON SPEZZONI DELL'EPOCA PER RICOSTRUIRE UNA DRAMMATICA VICENDA DI STORIA

LA STORIA Sonia Bergamasco (Maria Bergamas) è la protagonista del docu-film in prima serata, oggi, su RaiUno

EMOZIONE ITALIANA

Il racconto si chiude a Roma, dove il convoglio viene accolto dal re "soldato" Vittorio Emanuele III. Nello stesso istante, nelle città di tutta Italia, un lungo e silenzioso momento di cordoglio voluto dal ministro Gasparotto sancisce una unità emozionale del Paese, un momento scandito solo dai pianti delle madri, dai rintocchi delle campane e da ventun colpi di cannone. Il Milite Ignoto viene tumulato il 4 novembre 1921 all'Altare della Patria. Sullo sfondo della grande Storia, la conclusione della vicenda di Maria. Morta nel 1953, chiese di essere sepolta dietro la cattedrale di Aquileia, a fianco delle altre dieci salme di soldati ignoti che lei non scelse.

Giambattista Marchetto

L'autrice di "Harry Potter"

"Transfobica", accuse a J.K. Rowling

L'atteso ritorno di Harry Potter sul grande schermo per festeggiare i 20 anni di "carriera" si porta dietro qualche veleno di troppo. L'occasione è la proiezione di 'Harry Potter e la Pietra Filosofale che, dopo essere entrato nella storia del cinema vantando il record di incasso al botteghino per il weekend di apertura più alto di sempre, dal 9 al 12 dicembre sarà possibile rivedere nei cinema in Italia.
La notizia, accolta con entusiasmo dai milioni di fan italiani, ha "scatenato" gli haters, che attaccano l'autrice J.K. Rowling "rea di essere diventata miliardaria grazie alla saga del maghetto di Hogwarts (è la seconda persona più ricca d'Inghilterra dopo la regina Elisabetta), ma anche e soprattutto per le sue dichiarazioni divisive sulla comunità Lgbt. «Non voglio più supportare in alcun modo un'autrice che utilizza i suoi guadagni e il suo potere mediatico per sostenere cause transfobiche», scrive uno dei tanti internauti. «Andando al cinema farete guadagnare altri soldi a quella transfobica!».

Il celebre duo

Gli 80 anni di Garfunkel l'altra "metà" di Simon

Chissà che compleanno passerà Art Garfunkel (nella foto) oggi, quando compirà 80 anni. Il suo amico/nemico Paul Simon li ha compiuti il 13 ottobre scorso. La loro è una storia da romanzo: si conoscono dalle scuole elementari, hanno formato un duo entrato nella leggenda della musica popolare ma il loro rapporto è sempre stato problematico: a scuola Art era bello e biondo, presidente della Confraternita del College. Paul un tipo taciturno, complessato per la sua bassa statura. Il motore creativo era Simon che ha scritto tutte le canzoni, Art era l'interprete.
Uno sbilanciamento di ruoli che ha creato una tensione continua tra i due, così la ditta Simon & Garfunkel si è sciolta e rimessa insieme più volte: basti pensare che la prima separazione è avvenuta nei primi anni '60, dopo il primo album. Solo dopo che «The Sound of Silence» era arrivata al primo posto della classifica (il brano era stato riarrangiato a loro insaputa dal produttore Tom Wilson) sono tornati insieme. Poi di nuovo nel 1970, dopo la pubblicazione del loro album più famoso, «Bridge Over Troubled Water»: questa volta fu Paul Simon a decidere di chiudere la ditta, una scelta mai digerita da Garfunkel.
In un'intervista di qualche anno fa raccontava di un suo colloquio-confessione con George Harrison, spiegando che entrambi avevano avuto la vita rovinata da un Paul, riferendosi alla frustrazione dell'ex Beatles per la scarsa considerazione che Lennon e McCartney davano alle sue composizioni. E probabilmente anche alla sua di frustrazione, visto che il suo amico/nemico/sodale ha firmato tutti i capolavori che lui cantava e che da solista ha avuto una carriera strepitosa, all'altezza di quella in duo.
Garfunkel ha vissuto il momento più alto della sua carriera probabilmente nel 1981, con il concerto a Central Park di fronte a 500 mila persone, il momento culminante dell'ultima reunion con il suo amico/nemico. Come solista non ha lasciato tracce fondamentali, quasi meglio come attore, visto che tra il 1970 e il 1971 ha interpretato due film manifesto della controcultura, «Comma 22» e «Conoscenza carnale», entrambi di Mike Nichols.

Lirica, un progetto giovani che unisce Fenice e Firenze

LA PRESENTAZIONE

Un progetto d'alta formazione dedicato alle giovani promesse della lirica. Un programma interamente finanziato da donatori internazionali privati che farà di Venezia e Firenze un nuovo asse fondamentale per la formazione operistica. È quanto nato dalla collaborazione tra Fondazione Mascarade Opera – una storia che inizia nel 2019 dalla volontà di sostenere e promuovere giovani artisti – e La Fenice. Oltre trecento le candidature arrivate finora per l'assegnazione finale di una borsa di "studio-lavoro" biennale.

LA RIFLESSIONE

«È una bella storia, – commenta il sovrintendente e direttore artistico del Teatro La Fenice, Fortunato Ortombina – di una collaborazione che si è instaurata nell'arco dell'ultimo anno e che ha iniziato a prendere corpo nell'ottica di accrescere e coltivare nuovi talenti». "Mascarade emerging artists" è stato presentato ieri: il processo di selezione, garantito da una giuria tecnica formata da rappresentanti di entrambe le Fondazioni, porterà all'individuazione di diciotto artisti che potranno accedere ad una due giorni di seminari e provini a Firenze. Al termine della quale saranno scelti dieci talenti chiamati a partecipare poi alla finale del concorso che si svolgerà in forma di concerto aperto al pubblico il 10 dicembre al Teatro Malibran di Venezia, in cui verranno proposte venti celebri arie del repertorio operistico, con l'accompagnamento del pianoforte.

Un'occasione, questa, per un'ulteriore selezione di cinque posti in palio al primo anno del "Mascarade emerging artists". Programma che entrerà nella sua fase operativa a partire dal prossimo settembre. «La Fenice non ha un'accademia di canto come altri teatri – sottolinea Ortombina – però più di tutti gli altri è da sempre un'accademia». «I giovani artisti sono tra le categorie più colpite dagli effetti della pandemia. Ora è il momento di sostenerli anche attraverso iniziative come questa», le parole di Candice Wood, co-direttrice del programma. «Quest'attività, finanziata con fondi privati, - dice il direttore generale, Andrea Erri – porta una cultura anglosassone» «I nostri artisti – conclude Maximilian Fane, presidente Fondazione Mascarade – potranno fare audizioni alla Fenice per ruoli che potrebbero essere disponibili per loro nelle prossime stagioni».

Marta Gasparon

MASCARADE EMERGING ARTIST La presentazione alla Fenice

L'evento

Giovani pianisti in gara Torna il premio Venezia

Riprende dal 23 al 28 novembre il Premio Venezia, promosso dalla Fondazione Amici della Fenice in collaborazione con la Fondazione Teatro. Giunto alla sua XXXVII edizione e realizzato con il contributo della Regione del Veneto. Il calendario del concorso prevede martedì 23 e mercoledì 24 novembre lo svolgimento delle selezioni. La seconda fase, il concerto dei concorrenti, riservata a non più di dodici pianisti, si terrà giovedì 25 novembre; venerdì 26 novembre l'esibizione della cinquina dei semifinalisti. Il gran finale in Sala Grande domenica 28 novembre 2021.

L'hanno fatta alcune mamme di Santa Monica in Florida
Tutti i numeri buoni da giocare nel mesi di novembre

Una camminata sui mattoncini Lego

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Due buoni ambi azzeccati immediatamente per gli amici che scrivono a Mario "Barba" con l'uscita al primo colpo giovedì del 2-67 su Napoli per Roberto di Mestre che aveva sognato la mamma e subito sabato uscito il 34-71 sempre su Napoli per Valerio F. di Padova che aveva sognato di lanciare palle di neve quando improvvisamente ha fatto caldissimo sciogliendola tutta.

Sempre per gli amici che chiedono numeri buoni per le giocate, giovedì è uscito l'ambo 2-53 su Milano consigliato la settimana precedente all'amica Cinzia P. di Mirano.

Poi dai consigli delle due settimane precedenti azzeccati anche quattro bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita del 32-48 martedì proprio su Venezia accompagnato nella stessa estrazione dall'uscita in ripetizione del 32-48 su Bari ancora una volta dalla ormai fortunatissima leggenda Veneta sui Monti Pallidi che ha fatto registrare numerose vincite.

Uscita quindi la fantastica terzina 9-18-72 che ha prodotto tre ambi proprio su Torino, la ruota di un sistema Lotto.

Centrati inoltre il 66-72 martedì su Torino dalla tradizione del vino nuovo, il 29-41 sabato su Milano dalla giocata astrologica con il 41-86 sempre sabato su Torino dalla giocata cabalistica del segno zodiacale dello "Scorpione".

Infine ancora un ambo (il quarto di cui uno su ruota secca) con l'uscita del 43-71 sabato su Milano dalla ricetta "Pasta co la Suca". Complimenti a tutti per le vincite e al nostro Mario "Barba" che non smette mai di stupire.

"Novembre mese de bruma, davanti el te scalda dadrio el te consuma" e "Novembre bagnà, in April fien al prà" con "Se in Novembre no xe arà, tuto l'anno tribolà".

Undicesimo mese dell'anno nel moderno calendario era il nono "nove" nel calendario romano che iniziava a Marzo.

Mese di caccia, di nebbie, di primi freddi, di giornate più corte dell'anno e delle "Acque alte" a Venezia.

Novembre sembrerebbe un mese molto triste mentre in realtà molte culture è il mese magico per eccellenza. La luna piena di Novembre è al culmine delle sue energie e di conseguenza tutte le erbe raccolte in questo plenilunio hanno proprietà magiche.

Da sempre poi le nonne ci hanno insegnato i giorni del mese con la filastrocca "Trenta dì conta Novembre, co April Giugno e Setembre; de vintioto ghe n'è uno, tuti staltri trentauno!".

Per tutto questo mese il "Barba" ha smorfiato le giocate 15-22-59-70 e 19-41-52-66 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 10-43-65 e 3-14-47 con 12-39-75 da farsi con ambo sulle ruote di Venezia ,Torino e Tutte.

Tra le lune di Novembre proprio stasera avremo "Luna nova, Luna scura, vincita sicura". Perciò si gioca 22-49-76 e 16-40-62 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Infine l'ultimo buffo record nel Guinness dei primati: un gruppo di mamme di Santa Monica in Florida ha messo in "piedi" una staffetta di un'ora a testa di camminata a piedi nudi sui mattoncini Lego.

Hanno realizzato insieme il record di quattro chilometri! 52-90-17-61 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 10 e controfigura 7 su Bari: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Bari: ne fanno parte la controfigura 7 (assente da 44 estrazioni) e la cadenza 10 (assente da 54 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Bari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
29	7	20	10	7	40	50	7	29	30	55	18	18
30	30	30	60	18	51	55	10	51	60	73	51	20
62	51	51	70	62	60	70	29	55	80	80	73	40
73	90	70	73	80	62	84	84	60	84	90	84	73

14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
7	10	20	10	29	10	7	18	7	50	10	20	40
20	20	29	50	40	30	18	30	40	60	18	62	70
60	55	50	51	70	40	55	50	50	62	29	70	84
80	62	90	80	80	55	70	60	73	90	90	84	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 sale sempre più in alto, ha raggiunto i 104 milioni di euro

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i dieci giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 18mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 104 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 2 novembre: 22,27,51,55,77,86. Numero Jolly: 33. Numero Superstar: 42

I numeri

2 5 6 8
18 26 28 30
31 34 43 44
48 49 52 56
66 70 73 74
76 78 87

01				
44	52	34	26	5
73	56	43	28	6
74	66	48	30	8
76	70	49	31	18
78	78	78	78	78
87	87	87	87	87

02				
18	8	6	5	5
31	30	28	26	28
49	48	43	34	48
66	66	44	66	56
76	74	66	73	76
87	87	87	87	8

03				
6	8	18	8	5
26	31	30	26	30
49	34	43	43	44
56	44	56	52	49
74	56	73	76	52
87	87	87	87	87

04				
6	18	8	18	5
31	28	28	26	31
48	34	49	44	43
52	52	70	48	70
73	74	73	70	74
87	87	87	87	87

05				
6	6	5	18	8
30	26	28	30	31
34	48	49	34	43
70	66	66	44	66
76	76	74	66	73
87	78	78	78	78

06				
34	48	7	8	28
43	49	8	18	30
56	53	29	26	52
66	61	33	28	66
74	67	61	56	73
76	77	67	66	76

07				
6	5	26	26	28
8	18	31	30	31
34	43	44	43	34
49	48	52	49	48
52	52	66	66	66
66	66	74	70	72

08				
5	6	8	18	5
8	18	30	31	26
44	66	49	48	43
66	70	56	56	44
70	73	76	74	56
76	74	78	78	78

09				
6	6	28	26	5
28	18	31	30	8
34	44	43	34	52
56	52	49	48	56
73	56	52	52	73
78	76	56	56	74

10				
7	6	28	26	5
12	8	30	31	31
37	43	44	56	34
53	48	56	70	52
61	56	70	73	76
72	70	74	76	78

11				
18	8	6	48	34
26	28	30	49	43
49	44	43	52	44
52	48	52	70	52
73	52	74	74	70
78	78	78	76	73

12				
8	5	6	5	6
18	6	31	8	18
30	26	44	26	28
31	28	49	31	30
52	52	70	48	48
70	70	78	49	49

13				
26	8	5	30	5
28	18	6	31	30
34	43	43	34	48
44	44	49	49	70
49	49	73	73	73
76	74	76	74	78

14				
30	5	26	8	5
31	6	28	18	18
43	34	43	34	28
44	44	48	48	31
48	48	73	73	44
76	74	74	76	73

15				
6	18	6	5	8
8	28	18	8	26
26	43	26	28	34
30	70	31	30	70
44	76	34	34	74
73	78	43	43	78

16				
6	5	2	2	2
8	18	44	52	34
28	26	74	56	43
31	30	76	66	48
74	74	78	73	49
76	76	87	87	87

17				
2	2	2	2	2
26	5	18	8	6
28	6	31	30	28
30	8	49	48	43
31	18	66	66	44
87	87	78	76	66

18				
2	2	2	2	2
5	5	6	8	18
26	28	26	31	30
34	48	49	34	43
66	56	56	44	56
74	78	76	56	74

19				
2	2	2	2	2
8	5	6	18	8
26	30	31	28	28
43	44	48	34	49
52	49	52	52	73
78	52	74	76	74

20				
2	2	2	2	2
18	5	6	70	49
26	31	30	74	52
44	43	34	76	56
48	73	73	78	66
73	76	78	87	70

21			
2	2	2	2
34	26	5	6
43	28	6	8
44	30	8	18
48	31	18	70
70	70	70	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Stavo leggendo il giornale in vacanza

Caro Mario,
ho sognato che stavo leggendo il giornale e che ero in vacanza al mare. La casa era quella delle vacanze di tanti anni fa quando ero più giovane e quando i miei genitori erano ancora in vita. Nel sogno c'erano anche loro, sorridenti e in splendida forma. A un certo punto hanno suonato al campanello ed erano venuti a trovarci degli amici di famiglia, anche loro in vacanza. Poi mi sono svegliato e tutto è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Lino G. (San Donà)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-21-43-76 con ambo e terno per le ruote di Firenze, Milano e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Silvia P. di Marcon: 11-33-56-71 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Napoli Bari e tutte.

Lotto a tavola

I favolosi "gnochi de puina e spinassi"

Golosissimi i "Gnochi de puina e spinassi" cioè gnocchi di ricotta e spinaci. Si lava bene, si lessa in acqua e sale un chilogrammo di spinaci. Una volta ben strizzati, si tagliuzzano e si ripassano in padella con pochissimo burro e uno spicchio d'aglio intero che poi si butta. Si fanno ben asciugare e poi si mettono in una terrina con 500 gr. di ricotta fresca ben scolata dal suo siero, 4 uova, 100 gr di farina 00, un pò di sale, pepe, un po' di parmigiano grattugiato, un pizzico di noce moscata. Si mescola bene tutto, si formano con le mani delle palline grandi come una noce, si infarinano leggermente e si mettono in un vassoio. Si lessano poi come dei normali gnocchi un po' alla volta e si condiscono con abbondante burro fuso e parmigiano: 8-35-44-53 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

RISULTATI E CLASSIFICHE — 4ª giornata

GRUPPO A

MANCHESTER CITY-BRUGGE	4-1
LIPSIA-PSG	2-2

CLASSIFICA: MANCHESTER CITY 9, PSG 8, BRUGGE 4, LIPSIA 1

GRUPPO B

MILAN-PORTO	1-1
LIVERPOOL-ATLETICO MADRID	2-0

CLASSIFICA: LIVERPOOL 12, PORTO 5, ATLETICO 4, MILAN 1

GRUPPO C

SPORTING LISBONA-BESIKTAS	4-0
BORUSSIA DORTMUND-AJAX	1-3

CLASSIFICA: AJAX 12, BORUSSIA DORTMUND 6, SPORTING 6, BESIKTAS 0

GRUPPO D

SHERIFF TIRASPOL-INTER	1-3
REAL MADRID-SHAKHTAR DONETSK	2-1

CLASSIFICA: REAL 9, INTER 7, SHERIFF 6, SHAKHTAR 1

G
Giovedì 4 Novembre 2021
www.gazzettino.it

CAPOLAVORO Brozovic, doppio dribbling e gol, viene festeggiato da Lautaro e Bastoni

STESO LO SHERIFF SORPASSO INTER

In Champions i nerazzurri dominano in casa dello Tiraspol e si portano al secondo posto. Svolta nella ripresa, gol di Brozovic, Skriniar e Sanchez

SHERIFF TIRASPOL	1
INTER	3

SHERIFF (4-2-3-1): Athanasiadis 6; Costanza 5, Arboleda 5, Dulanto 5, Cristiano 5; Thill 5.5, Addo 5 (17' st Radeljic 6); Traoré 6, Kolovos 5 (28' st Bruno ng), Castañeda 5.5; Yakhshiboev 5.5 (36' st Julien ng). In panchina: Celeadnic, Pascenco, Belousov, Cojocari, Cojocaru. All.: Vernydub 5

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 7, de Vrij 6 (40' st Ranocchia ng), Bastoni 6.5; Darmian 6.5 (1' st Dumfries 6.5), Barella 6.5, Brozovic 7.5, Vidal 7.5, Dimarco 6.5 (19' st Perisic 6); Dzeko 6 (36' st Correa ng), Lautaro Martinez 6.5 (36' st Sanchez 6.5). In panchina: Radu, D'Ambrosio, Kolarov, Dumfries, Gagliardini, Vecino, Calhanoglu, Sensi. All.: Inzaghi 7

Arbitro: Zwayer 6

Reti: 9' st Brozovic, 21' st Skriniar, 37' st Sanchez, 47' st Traoré

Note: spettatori ottomila circa. Ammoniti Addo, Darmian, Cristiano, Kolovos, Costanza, Skriniar. Angoli 2-5

In Moldavia l'Inter si conferma tosta. Ed è una buona, buonissima notizia per Simone Inzaghi a tre giorni dal derby con il Milan. I nerazzurri vincono ancora con lo Sheriff – con i gol di Brozovic, Skriniar e Sanchez – e salgono al secondo posto nel girone con sette punti, a due lunghezze dal Real Madrid di Carlo Ancelotti. Così dopo un avvio difficoltoso, l'Inter ritrova la luce in Europa nel giro di due gare. Due vittorie su due contro una squadra capace di umiliare prima lo Shakhtar e vincere al Santiago Bernabeu con i Blancos. E che cerca di resistere ai ricami offensivi dei nerazzurri, che creano gioco, vanno al tiro in diverse occasioni, non trovano il gol e hanno comunque la pazienza di continuare a tessere manovre interessanti. Affrontare lo Sheriff non è facile, anche se questa volta i moldavi disputano una partita più difensiva. Con 11 giocatori dietro il pallone in fase di non possesso e che non danno la sensazione di voler partire in contropiede, «all'italiana» per dirla tutta.

DUE OCCASIONI

Il Tiraspol si vede soltanto in avvio di gara con il timido tentativo di Traoré, che prova a servire in area Yakhshiboev, ma Bastoni chiude in angolo. Da quel momento è un monologo interista, che a tratti alza il ritmo, a tratti lo abbassa. Comanda il gioco, crea qualcosa, ma è poco incisiva in attacco. Perché prima Lautaro Martinez non arriva su un cross insidioso di Vidal, poi è Dzeko e spedire sul fondo di testa un corner sul secondo palo bel calciato da Dimarco. Che gioca titolare al posto di Perisic con Darmian e destra (e Dumfries in panchina). È un'Inter che accelera poco alla volta, anche se a volte si fa prendere dalla frenesia sbagliando qualcosa in appoggio. Ma va detto che poco prima dell'intervallo, la squadra di Inzaghi ha due grandi occasioni. La prima capita sui piedi di Dzeko: il bosniaco controlla straordinariamente il pallone ma non riesce a battere l'attento Athanasiadis. La seconda, invece, è di Lautaro Martinez. Però, la sua conclusione sbatte sul palo. Si va negli spogliatoi sullo 0-0. Inzaghi fa un solo cambio. Dumfries per Darmian, ammonito nel corso del primo tempo. L'Inter resta propositiva in attacco, lo Sheriff addormenta il gioco e sembra riuscire nella missione. Fino a quando Vidal conquista palla, serve Brozovic che dopo una doppia finta trafigge Athanasiadis. È il vantaggio nerazzurro. Con questo gol scavalcano i rivali in classifica.

CONTI CHIUSI

Lo Sheriff sembra dare segnali di risveglio, ma ormai è troppo tardi: tardivo anche l'unico gol, di Traoré, arrivato nei secondi finali, sullo 0-3. Avrebbe dovuto osare di più fin dall'inizio, viste le qualità mostrate in questa Champions. Perché a chiudere i conti ci pensa Skriniar su corner di un immenso Brozovic. Athanasiadis respinge due volte, ma si arrende al terzo tentativo dello slovacco. Poi nel finale il tris è di Sanchez. Quanto basta all'Inter per presentarsi con più serenità al delicato derby di domenica.

Salvatore Riggio

BOMBER Karim Benzema

Benzema fa felice il Real Guardiola davanti al Psg

LE ALTRE

Due giornate agli ottavi. Il Liverpool è dentro, il Real Madrid quasi: nel gruppo B si gioca per il secondo posto, protagoniste soprattutto l'Atletico, sconfitto ieri ad Anfield e il Porto, con il Milan aggrappato a un punto di speranza. Fa il pieno la squadra allenata da Ancelotti che, con la vittoria sullo Shakhtar (doppietta di Benzema), comanda il gruppo D con 9 punti. Sfuma la vittoria in rimonta del Paris Saint Germanin, senza Messi e con Donnarumma in porta, sul campo del Lipsia. La doppietta di Wijnaldum non è bastata, un rigore di Szoboszlai al 92' ha pareggiato i conti (2-2). Nello stesso gruppo, balza in testa il City di Guardiola, che con il poker al Club Brugge è a nove punti. I belgi sono a un passo dall'eliminazione, il Lipsia fermo a zero punti, è out. Alle spalle dell'Ajax (12 punti) nel gruppo C, duello tra Dortmund e Sporting appaiati a quota 6. Il Besiktas è quarto a zero. Da segnalare il poker rifilato proprio dallo Sporting Lisbona ai turchi del Besiktas: la partita l'hanno decisa Pedro Goncalves con una doppietta, Paulinho e Sarabia.

La Juve sorride col nuovo tridente

▶Dybala è tornato al top, con lo Zenit ha funzionato l'intesa con Chiesa e Morata

FOCUS

TORINO Almeno per ieri, il ritiro dei bianconeri è stato interrotto. «Sono un allenatore, non un cane da guardia» la battuta con cui Massimiliano Allegri ha spiegato la scelta di questo "premio" dopo la vittoria per 4-2 sullo Zenit che è valsa un posto negli ottavi di Champions in largo anticipo. Martedì nottata libera, ieri allenamento alla Continassa e ritorno a casa, da oggi si torna tra JTC e J Hotel: la vittoria convincente contro i russi ha permesso al tecnico di allentare le briglie. La concentrazione, però, deve restare al massimo, anche perché adesso bisogna necessariamente riprendere la marcia in campionato. «Contro la Fiorentina servirà una bella prestazione per portare a casa punti» così l'allenatore ha già voluto avvisare tutti in vista di sabato pomeriggio, quando all'Allianz Stadium arriveranno i viola. Certo è che, presentarsi all'appuntamento con un Dybala come quello dell'altra sera, permette di guardare con maggiore ottimismo al prossimo impegno. I suoi gol si sono intrecciati con Michel Platini: da una parte lo ha superato arrivando a quota 106 in bianconero, dall'altra perché ha fatto la stessa esultanza de Le Roi nel 1985. «È stato un omaggio per un idolo mio, della Juve e di tutto il calcio» la spiegazione di Dybala.

SUPERLATIVO Paulo Dybala

AL TOP

L'argentino adesso proverà a prendere per mano i compagni anche in campionato: è tornato al top della forma, il prossimo passo sarà il rinnovo di contratto ormai ai dettagli. Intanto, hanno ritrovato il sorriso anche Chiesa e Morata che non segnavano da tempo. E il tridente atipico Chiesa-Morata-Dybala può essere l'arma vincente per riprendere il volo. «Le squadre si possono permettere tutto, dipende da come stanno i singoli» diceva Allegri alla vigilia. Dopo la prova contro i russi, si può dire che l'esperimento è perfettamente riuscito: alla Continassa si lavorerà per continuare su questa strada.

Napoli a Varsavia per la vetta Lazio all'esame del Marsiglia

EUROPA LEAGUE

Napoli e Lazio di scena oggi in Europa League. I partenopei dovranno fare ancora a meno del loro faro Osimhen, ma la sua assenza non modifica gli obiettivi di Spalletti: vincere a Varsavia (ore 18.45) con il Legia, per il sorpasso. «Non ci manca niente, abbiamo una squadra forte e l'unica possibilità per soddisfare la forza della squadra è la vittoria» dice alla vigilia il tecnico che dovrà fare a meno anche di Fabian Ruiz, Insigne e Mario Rui. Il tecnico del Napoli sottolinea: «abbiamo una rosa che ci permette di sostituire qualcuno che ha giocato più spesso o che sarebbe stato rischioso far giocare».

Alle 21 la Lazio, senza tifosi al seguito bloccati dalle autorità francesi, gioca sul campo del Marsiglia. E deve evitare di essere scavalcata al secondo posto. Maurizio Sarri risponde al ministro francese degli Interni Gerald Darmamin: «Se fossi Lotito direi al ministro di venire a vedere le partite della Lazio all'Olimpico. Capirebbe da solo che ha detto una cavolata». Sulla partita:«Sarà difficile e può risultare decisiva». In dubbio Ciro Immobile: oltre a un virus intestinale ha un acciacco al legamento collaterale. In Conference League la Roma alle 21 contro il Boso per lavare l'onta dell'andata (6-1).

MILAN, UN PUNTO CHE SERVE POCO

▸Al Meazza i rossoneri cancellano lo zero in Champions ma le speranze di andare agli ottavi sono ridotte al lumicino

▸La squadra di Pioli obbligata a battere Atletico e Liverpool Il Porto colpisce con Luis Diaz, poi l'autorete di Mbemba

MILAN	**1**
PORTO	**1**

MILAN (4-2-3-1): Tataru?anu 6; Calabria 6 (1' st Kalulu 6), Tomori 6,5, Romagnoli 6,5, Theo Hernandez 6; Tonali 6,5 (23' st Kessié 6), Bennacer 6; Saelemaekers 6, B. Diaz 6,5 (23' st Krunic 6), Leao 6,5 (39' st Maldini ng); Giroud 5,5 (31' st Ibrahimovic 6). In panchina: Jungdal, Mirante, Gabbia, Kjaer, Bakayoko. All. Pioli 6
PORTO (4-4-2): D. Costa 6; Joao Mario 6,5, Mbemba 6, Pepe 6,5, Zaidu 6; Grujic 6,5, S. Oliveira 6 (29' st Vitinha ng), Otavio 6,5 (40' st Martinez ng), Luis Diaz 6 (34' st Bruno Costa ng); Taremi 5,5 (40' st Pepe ng), Evanilson 6 (34' Conceicao ng). In panchina: Marchesn, Ramos, Cardoso, Manafà, Nanu, Vieira, Corona. All. Conceição 6.
Arbitro: Turpin (Fra) 6
Reti: 6' pt Luis Diaz, 16' st Mbemba (aut.)
Note: spettatori 39.675. Ammoniti Grujic, Tomori, Mbemba, Vitinha, Conceicao e Pioli

DEVIAZIONE Kululu festeggia con i compagni l'autogol di Mbemba che ha portato al pari

MILANO Il Milan cancella lo zero dalla sua classifica Champions, trova il pari in rimonta con il Porto ma è un risultato che serve più alla squadra di Conceicao piuttosto che a quella di Pioli. Il Milan esce dal campo non soddisfatto. Serviva una vittoria per poter risollevare le sorti europee ma in Champions non si può buttare via un intero tempo come accaduto con il Porto. Il Milan sbaglia l'approccio alla partita e per i primi 45 minuti sembra un lontano parente di quella squadra compatta, aggressiva e lucida vista all'Olimpico solo domenica scorsa.

Doveva essere la partita dell'impresa, della dimostrazione che il Dna europeo non è solo storia, ma il Milan è sceso in campo impaurito, disattento, forse stanco, e arrendevole. Il Porto, invece, pur non facendo cose strabilianti, ha replicato l'aggressività dell'andata e in appena 6' si è portato in vantaggio sfruttando un errore di Bennacer: Grujic ha aperto per Luis Diaz lasciato colpevolmente libero. Il numero 7 del Porto è rapido nello stoppare e nel fulminare Tatarusanu. Come all'andata, è Diaz ha colpire il Milan. Pioli si sbraccia da bordocampo, protestando per un fallo di Krunic in avvio di azione. Ma i rossoneri fanno troppo poco per impensierire gli avversari. Il gol subito è una doccia fredda da cui faticano a riprendersi. I difensori, troppo statici, perdono spesso le marcature e si ritrovano immobili sui calci piazzati dove è bravo Tatarusanu a negare il raddoppio su due colpi di testa di Grujic. Brahim Diaz, tornato dopo il Covid, deve ritrovare la forma, Bennacer e Tonali faticano a trovarsi in mediana. Ma è tutta la squadra a non girare. Il primo squillo del Milan arriva solo al 33' con un gran tiro a giro dalla distanza di Giroud che impegna Diogo Costa in tuffo. Allo scadere spreca Saelemaekers sparando alto da ottima posizione.

REAZIONE

L'intervallo serve al Milan per ricompattarsi, guardarsi in faccia e capire che ci vuole ben altro spirito. La squadra torna in campo con un atteggiamento diverso, mostrando quell'aggressività che serviva fin dall'inizio. I rossoneri alzano il ritmo, pressano a centrocampo e prendono il pallino del gioco. I calci piazzati però restano un punto debole: Evanilson al 10' si smarca da Giroud e colpisce di testa la traversa. Al 16' punizione deviata dalla barriera, girata di Giroud che Costa respinge in qualche modo, sulla palla si avventa Kalulu che la mette al centro e trova la deviazione in porta di Mbemba: 1-1 e partita riaperta. San Siro torna a farsi sentire e il Milan sulle ali dell'entusiasmo crede nel ribaltone. Al 31' Pioli si gioca la carta Ibrahimovic. Lo svedese si muove sul filo del fuorigioco ed è proprio la bandierina alzata del guardialinee a smorzare in gola il boato di San Siro quando Ibra trova il gol.

I tentativi del Milan non vanno a segno. Pepe svetta su ogni cross e spegne le speranze rossonere. Il treno per l'Europa - non solo Champions ma anche Europa League - potrebbe essere passato. Ma non c'è tempo per i rimpianti, domenica c'è il derby e i rossoneri affronteranno i cugini da primi in classifica.

IN BREVE

NUOTO
EUROPEI, 2 ORI E RECORD MONDIALE PER L'ITALIA

Due ori, tre argenti e un primato del mondo dell'Italnuoto nella seconda giornata degli Europei in vasca corta di Kazan. Martina Carraro si è confermata campionessa dei 100 rana col personale di 1'04"01. Pomeriggio da ricordare per Michele Lamberti che in meno di due ore nel giorno del suo 21° compleanno ha vinto due medaglie d'argento individuali, nei 50 dorso e nei 100 farfalla, e l'oro nella 4x50 mista insieme con Niccolò Martinenghi, Marzo Orsi e Lorenzo Zazzeri, con tanto di record mondiale in 1'30"14. La quinta medaglia è stata portata da Simona Quadarella, seconda negli 800 sl.

TENNIS
SINNER SI ARRENDE AD ALCARAZ

Jannik Sinner perde il duello tra baby fenomeni e complica la sua corsa verso le Finali Atp di Torino. Al secondo turno del "Rolex Paris Masters" sul veloce indoor dI Parigi-Bercy, il n.9 del mondo ha ceduto 7-6(1) 7-5, dopo due ore e sette minuti di tennis stellare, allo spagnolo Alcaraz, n.35 Atp. La prossima settimana si assegnano gli ultimi 250 punti. In mattinata era finita al secondo turno la corsa di Lorenzo Musetti battuto in rimonta dalla sua "bestia nera", il serbo Laslo Djere per 6-3, 3-6, 6-3.

L'intervista **Daniela Mogurean**

«L'oro è un sogno, ma noi farfalle vogliamo volare ancora più alto»

È tornata a casa per fare festa la neo campionessa mondiale Daniela Mogurean. Dopo il bronzo olimpico a Tokyo, l'oro di Kitakyushu ha coronato un anno speciale per le farfalle azzurre della ginnastica ritmica, arrivate letteralmente sul tetto del mondo. Dana, come la chiamano amiche e compagne di squadra, è nata nella capitale moldava, Chi?inau, ma è cresciuta in Veneto, tra le province di Venezia, dove abita la famiglia, e Padova, dove si è formata anche dal punto di vista sportivo e dove attualmente risiede, quando non è in ritiro con la nazionale o sulle pedane di tutto il mondo per gareggiare. Per questo dopo il successo con la nazionale è stato naturale festeggiare appunto "a casa": ieri è tornata nella palestra dell'Ardor a Padova dove si è a lungo allenata mentre oggi l'azzurra sarà sempre a Padova al PalAntenore per ritrovare altre amiche di lunga data, come la tecnica Sandra Veronese, oggi alla Ritmica Padova.

Ad accoglierla con il presidente dell'ultracentenario sodalizio padovano (che ha annunciato che le sarà intitolata una sala all'interno della prestigiosa sede) Giovanni Costantino, il presidente del Coni regionale Dino Ponchio, il suo vice e pluriolimpionico Rossano Galtarossa, l'assessore allo Sport del Comune di Padova, Diego Bonavina, la tecnica Giorgia Benetello e altri due olimpici di casa Ardor, Maurizio Milanetto e Giorgio Paunesco.

Dana Mogurean abita in Veneto da quando aveva sei anni, arrivata nel veneziano e poi trasferitasi a Padova dopo un'esperienza nelle Marche, alla ginnastica Fabriano. Dall'Ardor arriva alla nazionale e dopo qualche anno tra le riserve diventa una delle farfalle titolari.

Dana, che effetto le fa tornare nella sua palestra?

«Tornare a Padova è sempre bello. Quando posso, tra raduni e trasferte, cerco di farlo anche per vedere le persone che mi sono care. Tornare il palestra poi mi fa rivivere i momenti in cui mi allenavo qui e mi tornano in mente tanti bei ricordi».

La vittoria mondiale, che allunga l'anno d'oro dello sport tricolore, è un successo importantissimo, ma arrivato al termine di un percorso lungo in cui l'obiettivo era quello massimo. Quanto vi aspettavate questo titolo?

«Sto realizzando piano piano quello che abbiamo fatto. Però il mondiale era l'obiettivo finale della stagione, un obiettivo che volevamo assolutamente raggiungere. Una vittoria che sognavamo e che abbiamo cercato con forza. In vista di questo mondiale abbiamo lavorato tanto, preparandolo nei minimi dettagli, alzando il punteggio e le difficoltà rispetto anche ai Giochi Olimpici per essere ancora più competitivi. Alla fine siamo riusciti a centrare il bersaglio».

MITICA ARDOR Dana Mogurean premiata dal Giovanni Costantino, presidente Ardor

Un valore particolare a questi risultati del 2021 è dato dalla grande mole di impegni dell'anno post covid: quanto è stato faticoso affrontare tanti impegni di alto livello?

«Questa è stata un'annata davvero particolare: non era mai successo di avere nella stessa stagione Europei, Olimpiadi e Mondiali. Una serie di appuntamenti importanti che per noi atlete sono stati davvero impegnativi da affrontare, ma ricchi di soddisfazioni».

L'abbraccio di tante giovani atlete fa piacere: molte vorrebbero magari arrivare ad alto livello, ma comunque per fare ginnastica ritmica serve impegno e costanza, lunghe ore di allenamento. Che consiglio si sente di dare a chi la guarda come un modello da imitare?

«Penso che sia importante porsi sempre degli obiettivi, fin dall'inizio. Non devono per forza essere traguardi distanti, a lungo termine. Bastano obiettivi più vicini, dei piccoli passi, degli step che possano dare sempre conferma e ripagare dopo un periodo di lavoro in palestra. Poi i legami con le persone che nascono in palestra restano importanti anche nella vita».

E a proposito di obiettivi, quali sono quelli di Dana Mogorean e della farfalle azzurre?

«Adesso abbiamo un piccolo periodo di riposo per ritrovarci. Poi parleremo con la nostra allenatrice per individuare i prossimi impegni e definire i programmi. Però vogliamo almeno confermarci a questi livelli, se non addirittura puntare ancora più in alto. Ma già riconfermare il titolo mondiale sarà un bell'impegno».

Massimo Zilio

“

LA GINNASTA AZZURRA FESTEGGIATA A PADOVA DALLA SOCIETÀ CHE L'HA LANCIATA: «IL MIO SEGRETO? PICCOLI OBIETTIVI QUOTIDIANI»

Agenda

METEO

Ancora molto instabile al mattino, poi tendenza a maggiori schiarite da ovest.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata. Qualche nube in più sulle Dolomiti nella prima. Temperature minime in calo, massime tra 14 e 16.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e soleggiata su tutta la regione. Qualche annuvolamento più compatto tra notte e primo mattino. Temperature minime in calo, gelate. Massime tra 11 e 12.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residui piovaschi tra notte e primo mattino sul gemonese. Poi ampie schiarite ovunque. Temperature minime in calo, massime tra 15 e 17.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia

Milano 7 14, Venezia 6 16, Genova 9 14, Ancona 11 15, Firenze 7 18, ROMA 8 17, Bari 16 19, Napoli 16 21, Cagliari 12 15, Palermo 18 22, R. Calabria 18 23

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

L'EGO - HUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	12	Ancona	11	15
Bolzano	0	12	Bari	16	19
Gorizia	6	16	Bologna	5	13
Padova	4	16	Cagliari	12	15
Pordenone	5	18	Firenze	7	18
Rovigo	4	15	Genova	9	14
Trento	2	11	Milano	7	14
Treviso	3	16	Napoli	16	21
Trieste	11	15	Palermo	18	22
Udine	6	16	Perugia	7	14
Venezia	6	16	Reggio Calabria	18	23
Verona	6	15	Roma Fiumicino	8	17
Vicenza	4	15	Torino	5	15

Programmi TV

Rai 1
7.10 **Unomattina** Attualità
9.25 **Roma: Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate** Evento
10.25 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.30 **Ballando on the road** Talent
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La scelta di Maria** Film Documentario. Di Francesco Micciché. Con Sonia Bergamasco, Cesare Bocci, Alessio Vassallo
23.10 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Quelli che...** Show. Condotto da Mia Ceran, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu
23.45 **Anni 20 notte** Attualità
1.30 **I Lunatici** Attualità
2.40 **Radio corsa** Ciclismo.

Rai 3
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: La Grande Guerra** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.20 **#Maestri** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Che fine ha fatto Baby Jane?** Attualità
23.25 **La versione di Fiorella** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.25 **Senza traccia** Serie Tv
8.55 **Ransom** Serie Tv
9.40 **MacGyver** Serie Tv
12.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.20 **Private Eyes** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Oxford Murders - Teorema di un delitto** Film Thriller. Di Alex De La Iglesia. Con Elijah Wood, Burn Gorman, Anna Massey
23.20 **The UnXplained** Documentario
0.10 **The Cell - La cellula** Film Giallo
2.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.10 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Nabucco** Teatro
12.15 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Delitto e castigo** Serie Tv
16.55 **Bartok: Sonata N2 - Schubert: Fantasia In Do** Musicale
17.40 **Strumenti musica colta: Oscillatori e transistor** Musicale
17.55 **Racconti di luce** Doc.
18.20 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **I tre architetti** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Speciale Caruso** Documentario
22.15 **La Fanciulla Del West** Documentario
0.40 **Brian Johnson, Una vita on The Road** Musicale

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.50 **I luoghi più belli del mondo** Viaggi
16.55 **La guida indiana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Slow Tour Padano** Show

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insicenza** Show
21.20 **D'Iva** Show. Condotto da Iva Zanicchi
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Jack Reacher - La prova decisiva** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Rosamund Pike, Richard Jenkins
24.00 **Self/less** Film Fantascienza

Iris
6.10 **Nonno Felice** Serie Tv
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Carovana di fuoco** Film Western
10.25 **Manhunter - Frammenti di un omicidio** Film Thriller
12.50 **La mia Africa** Film Drammatico
16.25 **Le crociate** Film Storico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico. Di Adrian Grunberg. Con Mel Gibson, Daniel Giménez Cacho, Jesús Ochoa
23.10 **Arma letale** Film Azione
1.20 **La mia Africa** Film Drammatico
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Manhunter - Frammenti di un omicidio** Film Thriller
5.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **End of a Gun** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Florin Piersic Jr., Jade Ewen
23.15 **Anna, quel particolare piacere** Film Drammatico
1.15 **Kink** Film Erotico

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Terra. Il potere delle piante**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3ways2 serie 1**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Doc.
23.15 **Uomini di pietra** Doc.
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Notiziario sportivo
21.00 **Roma - Bodo Glimt. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League** Calcio

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
10.40 **Vite spezzate** Società
12.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti di provincia** Serie Tv
17.35 **Storie criminali** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.25 **Cambio moglie** Doc.

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa league** Rubrica sportiva
23.30 **Film: Snowboarder** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Donne allo specchio** Rubrica
22.15 **Cocco di mamma** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Fair Play** Talk show
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Idee, intraprendenza, **volontà**. La stagione dello Scorpione, vostro amante storico, arriva al top con la Luna nuova che si forma stasera e vi ispirerà nuove idee per il lavoro, in tanti comincerete a pensare di cambiare lavoro o casa, persino città, Paese. Questa voglia di chiudere per ricominciare potrebbe coinvolgere qualche matrimonio, in ogni caso ora la priorità è rendere festoso il vostro legame, quale che sia.

Toro dal 21/4 al 20/5
Nevralgie, infiammazioni, stanchezza alle ossa, disturbi femminili. Si possono far sentire con Luna nuova in Scorpione. Da sola può mettere in crisi qualsiasi rapporto, pensate che diventa congiunta a Marte e domani pure a Mercurio, entrambi nel campo del **matrimonio**, associazioni. Vince la filosofia del "chi vive vedrà", opporsi a ostacoli così evidenti non vale la pena. Ma non rinunciate al vostro sogno di gloria!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il positivo della Venere dispettosa in quel pazzo Sagittario è che vi ha fatto tornare ragazzi e fanciulle in amore, desiderosi di baci e di carezze, anche senza andare più in là. Però vi ha anche convinto che il **matrimonio** è una bella istituzione, quindi siete pronti anche a risposarvi. I figli di primo letto si adattano subito alla vita e a nuovi fratelli. Momento felice nel lavoro, siete sempre giovani anche qui.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Mercurio tante settimane in Bilancia avrà creato ritardi nella realizzazione professionale, affari, per non parlare delle spese. In ogni caso questo 4 novembre è un giorno di frontiera pure per voi, nasce Luna nuova in Scorpione che incide sui segni d'acqua, specie voi. Forse accade qualcosa in **amore**, collaborazioni, prepara alla lotta con Venere. Siete diversi da un anno fa, il vostro amore quasi non vi riconosce.

Leone dal 23/7 al 23/8
Troppo freddo il cielo per il vostro segno, tenetevi fuori dal caos che torna pure nell'ambiente professionale, collaborazioni, **famiglia**. Nasce Luna nuova in Scorpione, si oppone a Urano nel campo del successo e contrasta Saturno e Giove nel campo del matrimonio, associazioni **finanziarie**. Con i soldi escogitate qualcosa di nuovo o aspettate che si plachi l'indifferenza verso di voi. Come foste responsabili di tutto!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Molto bene. Luna nuova in Scorpione mette in evidenza parenti stretti, persone vicine e collaboratori, datori di lavoro, soci. Pensando a domani, quando anche Mercurio sarà in quella posizione e Venere inizierà a transitare nel campo della fortuna, non dovete demordere se oggi non accade molto. Saturno può essere lento ma ripaga. Effetto stancante dei pianeti sulla forma fisica e **salute**, seguite indicazioni mediche.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Incontri con specialisti nel ramo che interessa: finanziatore, datore di lavoro, commercialista, avvocato, medico... Qualunque sia il vostro problema affrontatelo in questi giorni di Luna nuova - Scorpione, anche perché avete ancora 24 ore nel segno Mercurio e Venere in Sagittario, dopo qualcosa cambierà... Ma voi siete bravi indovini nel capire da dove può arrivare il bene, perché l'altruismo è sempre ripagato da Giove.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
È arrivata nel segno la Luna più importante dell'anno, stasera diventa nuova alle 22 e 15, in quel momento parte il vostro nuovo anno lunare. **Auguri**! Il momento è importante, solenne, perché questa Luna prende forza da Marte e Plutone, vostri pianeti, riesce a capovolgere situazioni professionali o private che parevano sicure. Non c'è neanche bisogno dell'azione personale, le cose accadono perché "devono" accadere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Tra un mese esatto avrete voi Luna nuova personale e pensate il privilegio che vi danno le stelle, tutte in segni amici, avete 4 settimane di tempo per **organizzare** quella che può diventare una rivoluzione della vostra vita. Forse i progetti sono anche troppi, fate una selezione anche per non gravare troppo sulla salute. Come avrete capito Nettuno non è garanzia di forma smagliante, Marte deve arrivare, Venere parte...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Un evento, una sorpresa, una grande novità, in famiglia o in **amore**, grazie a un aspetto eccezionale per voi: Sole e Urano in opposizione diretta. Del transito parleremo ad altri segni domani perché si verifica quasi alla fine del giorno, ma dato che avete anche una potentissima Luna nuova dalla vostra parte vi suggeriamo di fare un passo importante nel lavoro o in un altro campo, la fortuna quando passa va fermata.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Metamorfosi professionali ed esistenziali, se avete desiderio di cambiare, ma anche se obbligati a prendere una nuova strada, in qualsiasi campo, è la stagione giusta. Un calmante naturale prima di presentarsi a un **appuntamento** da cui sperate di ottenere molto, forse il famoso "favore" per l'attività. È il momento di mettersi in proprio. Luna nuova nasce nel campo del successo ma debilitante per la salute, cautela.

Pesci dal 20/2 al 20/3
A volte è un problema per una donna essere troppo bella, blocca lo sviluppo nel senso dell'umorismo, come per gli uomini notoriamente narcisisti. Nasce una stagione nuova, Luna-Scorpione apre con Marte orizzonti professionali e amorosi mai visti, ma proprio in situazioni di così alto livello bisogna prendere se stessi e gli altri con **umorismo**. Ridicoli sono gli altri che si prendono seriamente. P.S. Amore, ritorna...

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	75	65	6	62	90	48	59	47
Cagliari	45	107	88	71	71	70	5	57
Firenze	26	106	67	66	13	60	1	57
Genova	49	95	86	75	35	63	55	63
Milano	90	124	31	94	59	67	82	62
Napoli	8	83	23	83	69	80	47	74
Palermo	62	70	89	61	67	53	73	48
Roma	8	69	53	59	23	56	14	55
Torino	70	94	90	65	80	65	89	57
Venezia	16	139	57	119	68	69	61	61
Nazionale	79	122	21	67	54	64	73	55

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«"UNO VALE UNO" NON VUOL DIRE "UNO VALE L'ALTRO"; CONTANO ANCHE LE COMPETENZE, L'ESPERIENZA E ANCHE PASSIONE. UN POLITICO BRAVO METTE TESTA E ANCHE CUORE NELLE COSE CHE FA»
Luigi Di Maio, *M5s*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Brasile e Italia

Se al posto di Bolsonaro ci fosse stato Maduro qualche contestatore sarebbe sceso in piazza?

Roberto Papetti

Egregio direttore,
non le pare che la Sinistra e Anpi si siano dimostrati intolleranti contro il presidente brasiliano Bolsonaro? Squadristi e violentissimi in Prato della Valle i Centri sociali comunisti per impedire a Bolsonaro una visita alla Basilica del Santo. Ma forse agli occhi di costoro che manifestavano contro il presidente Bolsonaro, lui è soprattutto "colpevole per avere estradato in Italia" l'assassino giudicato tale e terrorista comunista Battisti. Quindi Amazzonia ed altro sono un paravento adottato dai dimostranti contro il presidente Bolsonaro per nascondere le loro vere ragioni di contestazione.

Alberto Stevanin

Caro lettore,
ho già espresso in questa rubrica le mie perplessità sulla scelta di assegnare, particolarmente in questo periodo, al presidente brasiliano Bolsonaro la cittadinanza onoraria di Anguillara. Lo confermo: ritengo sia stato quantomeno inopportuna. Ma ciò non mi impedisce di non condividere in alcun modo le contestazioni violente a cui abbiamo assistito lunedì né di ritenere che sia accettabile che si metta in discussione il diritto di Bolsonaro, come di chiunque altro, di visitare la Basilica del Santo o qualsiasi altro luogo, sacro e non. Il dissenso è legittimo finché non si trasforma nel tentativo di impedire a qualcun altro di esercitare le sue legittime libertà. Penso anche che molti fra i contestatori di Bolsonaro sarebbero assai più credibili se la loro indignazione democratica non fosse a corrente alternata e si esprimesse sempre con la stessa forza e determinazione. Per esempio se in passato qualcuno di loro fosse anche sceso in piazza per contestare il vergognoso e ripetuto rifiuto dell'allora presidente brasiliano Lula, il predecessore di Bolsonaro, di consegnare il terrorista Cesare Battisti all'Italia. Anzi, mi piacerebbe porre a tanti di coloro che sono scesi in piazza l'altro ieri questa domanda: se al posto di Jair Bolsonaro, eletto comunque dai cittadini brasiliani attraverso libere elezioni, fossero venuti in visita in Veneto o nel Padovano il rais venezuelano Nicolas Maduro o il presidente (nonché capo del partito unico) cubano, Miguel Diaz-Canel, ossia i leader di due regimi anti-democratici, sareste scesi in piazza a rivendicare il rispetto dei diritti umani e delle libertà? Chissà se qualcuno dei contestatori presenti lunedì ad Anguillara o a Padova vorrà rispondere.

Ddl Zan

La sinistra non ha capito

La recente bocciatura del Ddl Zan ha evidenziato che una parte della sinistra non ha capito una cosa fondamentale. La politica è mediazione, è compromesso, altrimenti si va a sbattere! Infatti. E dire che l'ex premier Renzi da mesi aveva avvisato il Senato: «Non ci sono sufficienti senatori. Dobbiamo trattare». Se lo avessero ascoltato, la destra sarebbe stata messa con le spalle al muro. Poi, a cose fatte, è stato tragi-comico accusare Italia Viva come responsabile della debacle! Tra tanti, l'hanno confermato anche due giornalisti certamente non "renziani": Paolo Mieli e Maria Teresa Meli che hanno invitato tutti a fare bene i conti. Fingiamo, per ipotesi, che tutti gli 11 senatori di Iv abbiano votato contro il decreto, come mai i voti mancanti sono 24? Altro notevole episodio. L'on. Lisa Noja di Iv ha introdotto nel Ddl Zan un provvedimento per tutelare persone con handicap e disabilità. Un partito che vota compatto contro se stesso? Via, siamo seri! Certamente non è stato serio il PD di Letta non appoggiando i "renziani" che volevano il voto palese! Mentire per continuare ad attaccare Renzi che, va ribadito, è l'unico ad essere riuscito a fare una legge per i diritti civili, è un pessimo segnale! Dimostra che in Parlamento dilagano sia l'ipocrisia che la mancanza di dignità.
Augusto Giralucci

G20

C'è altro oltre al clima

Si è appena concluso il G20 a presidenza italiana e il 90% dei comunicati di chiusura del summit hanno riguardato il clima. Ora, non metto in dubbio che clima e riscaldamento globale non siano dei problemi, ci mancherebbe; anche se nutro molti dubbi sulla responsabilità umana riguardo i cambiamenti climatici, dato che le glaciazioni e i riscaldamenti si sono sempre alternati nel corso delle ere geologiche e non avevamo ciminiere né estrazione di carbone milioni di anni fa, non sono comunque uno scienziato e mi fido della scienza e della comunità scientifica internazionale (che sul clima è comunque divisa) ma il punto non è questo. Quello che mi chiedo è: ma è mai possibile che con tutti i problemi che abbiamo adesso! Fra pandemie, collassi economici, stati sull'orlo di guerre, vaccini mancanti al 70% della popolazione mondiale ecc., il fulcro principale del G20 sia stato il clima, importante per carità, ma che segue tempi lunghissimi. Incredibile, non ho parole.
Riccardo Gritti

Immigrazione

Cittadinanza con la terza media

Le Olimpiadi e le Paralimpiadi ci hanno fatto gioire per le tante medaglie conquistate e ci hanno fatto vedere anche che molti atleti, i loro nomi e cognomi, oltre al colore della pelle, sono i nuovi italiani, arrivati in Italia giovanissimi, o nati qui, dove hanno frequentato le nostre scuole. Notizie di cronaca ci dicono che a Castelvetrano c'è una squadra di basket formata tutta da figli di immigrati, allenati da Massimo Antonelli, ex giocatore della Virtus Bologna e Basket Napoli. Con una deroga, hanno partecipato al campionato regionale under 15 e lo hanno vinto. Ora, dopo il covid, vorrebbero partecipare al torneo nazionale under 17, ma questa volta la deroga non è arrivata. Il Presidente del CONI Malagò aveva chiesto lo ius soli sportivo, dopo le olimpiadi, ma questo non è possibile. In Parlamento la legge sullo ius soli o ius culturae, significherebbe probabilmente andare a rischio di trovarci di fronte ad un risultato come la legge Zan. Invece di ottenere tutto e subito, per avere la cittadinanza italiana, credo che si potrebbe arrivare ad un risultato positivo, proponendo che la cittadinanza sia concessa a tutti i ragazzi figli di immigrati, che abbiano concluso con profitto la terza media, cioè a 14 anni. Secondo quanto penso, nei programmi scolastici, dovrebbero essere compresi anche lo studio della Costituzione e delle leggi che regolano il nostro sistema di vita.
Gino De Carli

Una legge

La vaccinazione sia obbligatoria

Era ora! Leggo che il Sindaco di Trieste si rivolge ai No Vax in modo finalmente appropriato! Se ormai l'85% degli Italiani si è vaccinato, perché questa maggioranza deve continuare a sopportare la prepotenza del restante 15%, nel quale sono compresi comunque anche coloro che per ragioni di salute non possono vaccinarsi? Dove sta la Democrazia? I numeri parlano chiaro e se c'è ancora qualcuno che intende discuterli, o è in malafede, o non vuole informarsi seriamente, dimostrando in entrambi i casi di non voler rispettare i doveri fondamentali necessari per una pacifica convivenza con il restante 85%, causando nel territorio danni gravissimi, sia in termini di salute pubblica, che di economia. Signori Governanti, un po' di coraggio! I numeri dovrebbero parlar chiaro anche per voi! Tirate fuori finalmente... una Legge che ci faccia vivere tutti più tranquilli: rendete obbligatoria la vaccinazione!
Mirco Torre

Protezione civile

Una dedica a Zamberletti

Vedendo il ruolo insostituibile della Protezione Civile in occasione dei, purtroppo, ripetuti disastri naturali, penso all'On.Zamberletti che, dal niente, ha creato un gioiello ammirato in tutto il mondo. Non so se al suddetto siano state dedicate vie, piazze ma, credo che sarebbe opportuno sostituire la targa in Parlamento dedicata a Carlo Giuliani, il quale, ricordiamolo, stava cercando di uccidere un carabiniere con un estintore, con una all'On.Zamberletti.
Alvise Lorenzo Sandi

Vittoriano

La rivincita di un monumento

4 novembre 2021, all'altare della Patria a Roma, si commemorano i 100 anni della sepoltura del milite ignoto. Nel 1969, l'altare della Patria fu chiuso dopo lo scoppio di un ordigno collocato ai suoi piedi e riaperto nel 2000. Ma da quando il defunto presidente della Repubblica Ciampi ne prese a cuore le sorti scendendo direttamente in campo per sollecitarne il rilancio in grande stile, il Vittoriano si è trovato come incanto senza nemici. Eppure i nemici del colossale monumento di piazza Venezia a Roma erano molti: verso la fine degli anni '90, ci fu anche una petizione che proponeva all'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli, di smontare il Vittoriano pezzo per pezzo e ricostruirlo alla periferia di Roma. Chissà cosa avranno pensato costoro la domenica del 24 settembre 2000 quando Ciampi davanti a 2mila ragazzi che non erano mai stati al Vittoriano, lo esaltò come «simbolo dell'unità della Patria».
Mario Morara

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/11/2021 è stata di **50.662**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mareggiata devastante: 40mila metri cubi di spiaggia divorati

Litorale veneziano ancora in sofferenza: Jesolo e soprattutto Bibione sono stati maltrattati dal maltempo che si è di nuovo mangiato l'arenile "ricostruito" prima della stagione estiva

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Il dirigente: «Vigile maleducato», la replica: «Aspetta come tutti»

Dante, giunto in fondo all'Inferno, trova i Traditori della Patria e come pena li tiene bloccati nel lago ghiacciato di Cocito in segno di contrappasso del loro agire. Se fosse oggi sai che ressa (alborolliVe)

G | Giovedì 4 Novembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Gli isterismi ecologisti e i politici che restano lucidi

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) per il loro futuro. Il problema è che proprio su questo pressante invito sembra finire il loro accordo. Le soluzioni proposte dagli studiosi e dai tecnici (tra questi includiamo anche gli economisti) spesso non coincidono tra di loro, sempre ammesso che siano realizzabili immediatamente e su vasta scala. Le energie alternative pulite e rinnovabili di cui tanto si parla che quota di fabbisogno potranno realmente soddisfare solo a voler mantenere, su scala mondiale, gli attuali livelli di produzione e consumo? Nel mix energetico verde dobbiamo (ri)considerare anche il nucleare, come anche a livello di Unione Europea si comincia a sostenere con forza? Tutti infine concordano nel dire che la transizione ecologica significa un nuovo modo di produrre, di vivere e di consumare: ma su quali potrebbero essere i costi, sul versante occupazionale e sociale, di questo cambiamento epocale non si riescono ad avere valutazioni attendibili o si preferisce sorvolare. I capi di Stato e di governo, dal canto loro, debbono anche difendere le legittime aspirazioni delle rispettive comunità a godere di un benessere diffuso. E le due cose non sempre coincidono. Al Terzo mondo si chiede sostanzialmente di rinunciare ad un sistema produttivo e a uno stile di vita dei quali noi abbiamo largamente goduto e dei quali loro hanno appena cominciato a beneficiare: una beffa della storia. Quanto ai giovani che rivendicano un mondo diverso, meno distruttivo degli equilibri naturali, non si è ancora capito come pensano di costruirlo: fanno affidamento sulle innovazioni tecnologiche che la macchina capitalistica globale (e chi altri?) sarà in grado di produrre ancora una volta o, diffidando radicalmente di quest'ultima, pensano di soddisfare il loro afflato ambientalista attraverso la rinuncia alla cornucopia consumista e il ritorno alle abitudini frugali e austere dei loro bisnonni? Ciò che più colpisce è il modo con cui vengono ormai abitualmente condotte, a livello politico-mediatico, le mobilitazioni a sostegno dell'ambiente e le discussioni sul tema. Vale a dire con un registro che oscilla sempre più tra spettacolarizzazione, populismo e senso della catastrofe. Ma ci si chiede quanto sia quello giusto per affrontare un problema che, proprio perché serio e drammatico, richiederebbe, invece che enunciazioni retoriche e proclami di una fine del mondo imminente, un sovrappiù di razionalità, concretezza e pragmatismo. Delegittimare come inetti, insensibili e criminali i rappresentanti legali del popolo è sempre una pessima idea. Il populismo ambientalista è accettabile solo perché a cavalcarlo sono giovani idealisti nei confronti dei quali si coltiva un terribile senso di colpa? Infine, la pedagogia della paura, l'idea cioè che per indurre comportamenti responsabili nelle persone li si debba convincere che «manca un minuto alla mezzanotte del pianeta», insomma che la fine del mondo è prossima anche se forse possiamo ancora evitarla: siamo sicuri che una simile rappresentazione del futuro – come non bastassero le paure legate alla pandemia – induca comportamenti virtuosi nei singoli e favorisca decisioni sagge e ponderate negli uomini di potere? Ricordiamo che allo spirito di Apocalisse si associa sempre il fanatismo, che è l'opposto dello spirito di ragione richiesto a chi occupa responsabilità di potere. Ciò detto, qualcosa dovremo inventarci per affrontare la questione del degrado ambientale e, soprattutto, per risolvere il paradosso tragico che l'accompagna: ridurre le emissioni e l'inquinamento in un mondo che nel futuro richiederà sempre più energia. Ma piuttosto che promettere l'impossibile o assumere impegni inutilmente solenni e gravosi sarebbe preferibile concentrarsi su obiettivi più limitati e realistici (tipo l'accordo per frenare la deforestazione). E rendersi disponibili agli inevitabili compromessi, come del resto è già successo. Solo in questo modo, in attesa di una catastrofe che a dispetto degli annunci per fortuna non ci sarà nemmeno stavolta, la politica degli Stati potrà fare il suo corso e raggiungere qualche serio risultato nell'interesse di tutti a partire dall'interesse di ognuno di essi. Ci siamo del resto già passati, per chi ha la memoria corta, ai tempi della minaccia di un olocausto nucleare. Andrà così anche stavolta perché è così, per fortuna, che funziona il mondo.

La fotonotizia

Mattarella al sacrario di Redipuglia

«Le Nazioni unite, l'Alleanza atlantica, l'UE rappresentano i pilastri della nostra politica di sicurezza e difesa». Lo ha detto ieri il presidente Mattarella in occasione della ricorrenza del Giorno dell'Unità Nazionale. Il capo dello Stato ha poi citato il sacrario di Redipuglia, dove è stato ieri in visita (nella foto), come «un monito permanente della follia della guerra».

L'intervento

New deal energetico occasione da non perdere

Nicola Cecconato*

Il momento storico che stiamo vivendo offre al settore energetico italiano una possibilità irripetibile, quella di sfruttare l'accelerazione nei processi d'innovazione imposta dalla pandemia per tracciare le linee di sviluppo della transizione energetica del nostro Paese e rilanciarne l'economia. Un appuntamento col futuro che non può più essere procrastinato, soprattutto considerando l'eccezionalità delle risorse previste dal PNRR per supportare il passaggio all'energia green: 70 miliardi di euro che, se investiti con lungimiranza, potranno aiutare l'Italia a diminuire drasticamente il proprio impatto ambientale, e il gap con il resto del mondo. Un gesto d'attenzione per il nostro pianeta e per le nostre persone, un boost per il nostro Paese. Al momento il 64,2% dell'energia prodotta al mondo deriva ancora da fonti fossili, solo il 9% dalle rinnovabili. L'Europa ci chiede di apportare dei primi cambiamenti rilevanti, e di rovesciare in maniera drastica queste percentuali, già entro il 2030. Quello che ci deve preoccupare è l'evidente ritardo, soprattutto strutturale, in cui versiamo. Se vogliamo rispettare gli impegni presi con le generazioni future, lasciando loro un'Italia più competitiva a livello globale, è necessario che le aziende del settore mettano il proprio know-how a disposizione delle Istituzioni e dei decisori, per dare vita a un New Deal energetico condiviso ed efficace. Questo anche per superare, in primis, gli inutili bizantinismi burocratici che da tempo tengono in ostaggio le nostre imprese. Attenzione però: il passaggio a una maggiore sostenibilità energetica passa anche e soprattutto dai territori. È lì che va fatta cultura, va fatto capire che gli attori del cambiamento non sono solo la politica e le aziende, ma anche i cittadini: serve un'unione di intenti, serve spiegare che il passaggio a fonti di energia non fossili non si raggiunge da un giorno all'altro, non si limita alla trasformazione di piccole abitudini radicate - come il passaggio alle auto elettriche -, ma comporta invece investimenti concreti che dovranno coinvolgere diverse aree del nostro Paese, e che per questo vanno compresi e condivisi dalla popolazione stessa. Perché se è vero che le decisioni si prendono a livello centrale, la loro "messa a terra" è inevitabilmente sui territori, dove le imprese che si occupano di energie conoscono la peculiarità di ogni area e le esigenze delle persone. Va infatti affrontato quanto prima un percorso di ammodernamento delle infrastrutture e degli impianti obsoleti che da anni ci rallentano e penalizzano, così come vanno supportati e finanziati – anche privatamente - i nuclei di ricerca sulla decarbonizzazione. Si tratta di strumenti fondamentali per sviluppare quelle tecnologie, in troppi casi ancora in stato embrionale, che giocheranno un ruolo fondamentale per permetterci di raggiungere la Net Zero Emission nei tempi prestabiliti. Senza dimenticare, ovviamente, le risorse energetiche "ponte" che continueranno, oggi come domani, a sostenerci e ci accompagneranno in un mondo a zero emissioni. In questo senso un ruolo fondamentale continuerà a giocarlo il gas, tra le fonti fossili a impatto ambientale minimo, che per Ascopiave non è solo sinonimo di core business, ma anche di innovazione. Tra i nostri driver di sviluppo nel prossimo quinquennio c'è proprio un costante miglioramento del servizio, riducendo le perdite e aumentando così l'efficienza, nonché il graduale rinnovamento delle reti di distribuzione – anche attraverso la digitalizzazione e l'installazione di apparecchiature per la telelettura - attraverso cui fluiranno presto quantità sempre maggiore di gas verdi e gas sintetici, sostenibili tanto da un punto di vista ambientale quanto economico. Ciò che però urge maggiormente è che tutte le parti interessate da questo fondamentale processo di cambiamento si aprano a un dialogo onesto e privo dei pregiudizi che tradizionalmente caratterizzano in Italia il dibattito sull'energia. È un treno che non possiamo permetterci di perdere. Non avremo altre occasioni di questa portata per creare un futuro migliore."

**Presidente e Amministratore Delegato Ascopiave SpA*

La vignetta

SALVINI COME BUD SPENCER

IN EFFETTI NELLA LEGA VOLANO SCHIAFFONI

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 4, Novembre 2021

San Carlo Borromeo. Vescovo di Milano, fu in questa sede vero pastore attento alle necessità della Chiesa del suo tempo: indisse sinodi e istituì seminari per provvedere alla formazione del clero.

10°C 14°C
Il Sole Sorge 6.48 Tramonta 16.50

LELLA COSTA "RACCONTA" ONLINE I SUOI TRE SPETTACOLI AL FEMMINILE

A pagina XIV

Fondazione Bon
L'ensemble Janoška e la Fvg Orchestra inaugurano oggi la stagione musicale

A pagina XIV

I reportages di Gianni Pignat
Lacrime e sorrisi delle donne in mostra all'abbazia di Sesto

L'inaugurazione, sabato, all'abbazia di Santa Maria in Silvis, con la musica di Maria Lincetto, proposta dal Conservatorio Tomadini.

A pagina XIV

No Pass, per ora niente ordinanza

▶Il Prefetto: serve cautela per evitare delle ritorsioni
Il sindaco rinnova l'appello ad evitare piazza Libertà

▶Secondo la task force regionale crescono i focolai "da corteo"
Evidenziati dei cluster anche in provincia di Udine

Nessuna ordinanza, almeno per ora, a Udine. Il sindaco leghista Pietro Fontanini ha messo sul tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica la sua richiesta, che prevedeva il divieto di far arrivare le manifestazioni di protesta dei "No Pass" in piazza Libertà, per dirottarle invece altrove, per esempio nella più ampia piazza Primo maggio. Come spiega il Prefetto Massimo Marchesiello, «per ora non si faranno ordinanze. A Udine per fortuna non abbiamo la situazione epidemiologica di Trieste e anche dal punto di vista dell'ordine pubblico tutti i cortei si sono svolti tranquillamente».

A pagina II e III

CENTRO STORICO Una protesta

Milite Ignoto, ad Aquileia l'omaggio di Mattarella

▶Il Capo dello Stato ha promesso che tornerà nel nostro territorio

Un omaggio profondo, sentito, emozionante, che si è protratto più di quanto era previsto nel cerimoniale e che rimarrà di sicuro nella memoria degli aquileiesi. Il tutto impreziosito dalla promessa poi di ritornarci. La visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella tra la città romana e Redipuglia, in occasione delle Celebrazioni per il Centenario del Milite Ignoto ha proiettato ancora una volta le terre del Friuli e della Venezia Giulia al centro delle ricorrenze.

A pagina VIII

Agricoltura
Droni nei campi e robot in stalla per innovare

Che volto ha l'agricoltura 4.0 in Friuli Venezia Giulia? Trattori e macchinari super tecnologici a parte, sono i droni sui campi e i robot in stalla a rappresentare l'aspetto più appariscente.

A pagina VII

Calcio L'Udinese cerca la vittoria del rilancio

Gotti si affida alla coppia Deulofeu-Beto

L'Udinese, da ieri in ritiro, ha bisogno di ritrovare la vittoria per rilanciarsi in classifica e nel morale. Domenica, alla Dacia Arena contro il Sassuolo, Gotti si affiderà alla tecnica del duo offensivo Deulofeu-Beto. Arbitrerà Dionisi, omonimo del tecnico emiliano.

A pagina X

Finanza
Trovato con la coca Arrestato

I finanzieri del Comando Provinciale di Udine hanno tratto in arresto M.V. di nazionalità pakistana, residente a Tarcento. Dopo un controllo l'attività di perquisizione personale ha permesso di rinvenire 3 involucri contenenti 52 grammi di cocaina pronta per lo spaccio. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito di sequestrare un bilancino di precisione per la pesatura delle dosi.

A pagina V

Confindustria
«Vantaggi per le imprese con la Zls»

Vantaggi per tutte le aziende e in particolare per le Pmi, soprattutto se si guarda ai soggetti che negli ultimi anni hanno beneficiato dei contributi per nuovi insediamenti: per il 90% medie e piccole aziende. È la sintesi che trae la presidente degli industriali friulani Anna Mareschi Danieli nei suoi ultimi giorni alla guida di Confindustria Udine, analizzando i benefici di cui godranno le imprese che potranno rientrare nella Zls, la Zona logistica semplificata.

A pagina VIII

Continua a crescere la domanda di lavoro in Fvg

Continua a crescere la domanda di lavoro in Friuli Venezia Giulia: le assunzioni, nei primi nove mesi di quest'anno, sono 179.007 (+25,4% rispetto al 2020). Il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro è oltre le 20.600 unità, più elevato rispetto al 2019. Lo rivela l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. Dal lato delle cessazioni e dei licenziamenti non ci sono segnali particolarmente negativi e si riducono rispetto al 2019 (-3,4%). Si tratta soprattutto di scadenze di contratti a termine e di pensionamenti. In termini di assunzioni il territorio triestino e quello della Bassa friulana stanno guidando la crescita.

A pagina VII

INFORMATICA Un settore sempre cruciale per il lavoro

Rapina
Ragazzo morde la nonna alla mano per derubarla di settanta euro

I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine hanno tratto in arresto in flagranza di reato un 21enne ritenuto responsabile di aver rapinato la nonna materna. Il giovane ha aggredito la donna 69enne e, dopo averla immobilizzata e morsa ad una mano, le avrebbe sottratto 70 euro.

A pagina V

ARMA Una pattuglia

Virus, la situazione

MANIFESTAZIONE Una delle manifestazioni di quest'estate

Udine, nessuna ordinanza Il Prefetto: serve cautela

▶Marchesiello: «Bisogna andare gradualmente, potrebbero esserci effetti ritorsivi Per ora la situazione epidemiologica non è grave e non ci sono state frizioni in piazza»

IL VERTICE

UDINE Nessuna ordinanza, almeno per ora, a Udine. Il sindaco leghista Pietro Fontanini ha chiesto al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di poter adottare un divieto esplicito, per evitare che le manifestazioni di protesta dei "No Pass" approdino in piazza Libertà (come quella che era già stata autoconvocata per domani alle 17), ritenuta una piazza «delicata». Ma dal comitato non è uscito un via libera.

IL PREFETTO

«Per ora non si faranno ordinanze - spiega il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello -. Il sindaco, la sua richiesta, l'ha fatta legittimamente, ma abbiamo condiviso assieme al tavolo le soluzioni meno gravose sia per il sistema di ordine pubblico sia per la comunità civile soprattutto. Bisogna stare attenti agli effetti che può avere una soluzione drastica». La decisione, quindi, è stata, per ora, quella di non imboccare (o almeno non subito) la strada del divieto, «dato che- prosegue il Prefetto - qui si capisce già che ci potrebbero essere degli effetti ritorsivi che al momento non si possono prevedere. Bisogna andare gradualmente offrendo altre eventuali soluzioni. Il clima che si sta creando attorno alle manifestazioni è anche di intolleranza. È possibile che anche da noi i commercianti inizino a stancarsi. Dobbiamo trovare dei modi alternativi per consentire le manifestazioni, dove autorizzate e condivise, per creare sempre meno disagi. Ma è un percorso un po' fluido. Per cui vediamo cosa succede questo fine settimana. A Udine per fortuna non abbiamo la situazione epidemiologica di Trieste e anche dal punto di vista dell'ordine pubblico tutti i cortei si sono svolti tranquillamente. Dobbiamo stare molto cauti». Per ora quindi, «non si fanno ordinanze per vietare piazza Libertà - conferma il prefetto -. Ne abbiamo molto parlato. Abbiamo soppesato i pro e i contro. Devi soppesare i rischi di tensione, non solo con le forze dell'ordine ma anche con la comunità, gli esercenti che soprattutto in altre città iniziano a manifestare legittimamente la loro insofferenza. Con il sindaco abbiamo parlato a lungo per trovare gradualmente una via di uscita. Probabilmente la necessità di limitare la possibilità di fruire della piazza è evidente. È una piazza anche piccola. Ma per il momento non facciamo niente». Il prefetto sapeva bene che i manifestanti già il giorno prima si erano autoconvocati per domani in piazza Libertà, in barba a qualsiasi eventuale divieto. Quasi una sfida aperta. «Abbiamo visto di questa manifestazione, nemmeno preavvisata, e, se si richiama l'attenzione, si rischia di avere gli effetti contrari. Sabato c'è quella regionale di Trieste. Poi vedremo. Dobbiamo essere molto cauti. Si va per gradualità. Per il momento nessuna ordinanza quindi. Oggi sicuramente no». La decisione quindi potrebbe essere solo rinviata. «A Trieste la situazione era davvero difficile, basata anche su criticità di ordine pubblico oltre che su dati epidemiologici più gravi. Ma la situazione a Udine per adesso non è di questo genere per fortuna».

MA FONTANINI RINNOVA L'INVITO A NON USARE PIAZZA LIBERTÀ «SE I CONTAGI PEGGIORERANNO INTERVERREMO»

IL SINDACO

«Non abbiamo fatto nessun documento. Nessuna ordinanza per adesso, perché la situazione sanitaria per fortuna è ancora sotto controllo - conferma Fontanini -. Ma se dovesse arrivare ai dati di Trieste è chiaro che anch'io prenderò un provvedimento per tutelare la salute di tutti, dei cittadini che manifestano e soprattutto della maggioranza silenziosa che non manifesta». I no pass si erano già autoconvocati in piazza Libertà per domani. «Era una sfida aperta e non possiamo accettare delle sfide che sono un po' infantili. Il problema è che il coronavirus esiste e purtroppo provoca dei morti anche qui». Fontanini quindi per ora si è limitato ad un appello ai cittadini. «Raccomando a coloro che manifestano di

Il Pd: più coerenza per seguire la linea del rigore

LE REAZIONI

UDINE Dalla minoranza l'invito a tenere una linea del rigore senza tentennamenti.

In tal senso si esprime la consigliera comunale Eleonora Meloni, che ritiene opportuno che nel capoluogo friulano si proceda «con ogni azione utile, affinché Udine non scivoli nello stesso dramma-focolai di Trieste. A questo proposito è anche utile una maggiore sinergia e un intervento sull'AsuFc, perché le criticità sul personale siano affrontate e superate, propiziando un dialogo con le organizzazioni sindacali che sia confacente ai rispettivi ruoli.

«Non possiamo soltanto sperare e aspettare i "dati oggettivi" – precisa la consigliera dem - prima di emettere possibili ordinanze, come dice Fontanini: qui bisogna prevenire e attivarsi subito, con misure chiare a tutela della salute collettiva. Altrimenti sappiamo come va a finire».

Per Meloni «è fondamentale ribadire in ogni sede la necessità delle mascherine e del distanziamento: questo principio deve valere per qualsiasi tipologia di manifestazione, corteo o presidio. E a maggior ragione deve essere seguito da chi sfila per le nostre strade e piazze – conclude l'esponente del Pd - manifestando contro vaccini e green pass, e mettendo così a repentaglio la salute delle nostre comunità». Un invito alla coerenza arriva anche da un altro dem, il capogruppo in consiglio regionale Diego Moretti.

«Dalle piazze dove un anno fa gridavano di riaprire tutto agli odierni atteggiamenti istituzionali, la Lega e il centrodestra hanno detto sul Covid tutto e il contrario di tutto, fino alla derisione di chi, come il Pd, chiedeva scelte senza se e senza ma a favore dei vaccini. Oggi rivendichiamo le nostre posizioni e chiediamo che, se la comunità scientifica dovesse confermare la necessità della terza dose, non ci siano più da parte della Lega e di FdI gli stessi dubbi che in passato hanno contribuito ad alimentare diffidenze e paure tra i cittadini», dice in una nota Moretti. «Era il 3 novembre 2020: è passato un anno esatto dalle irresponsabili partecipazioni alle manifestazioni di piazza contro il Governo per le misure anti covid da parte degli esponenti del centrodestra regionale, dai leghisti Fedriga e Cisint, ai sindaci Dipiazza, Ziberna e Ciriani. Dopo quell'irresponsabile discesa in campo - continua Moretti - in Fvg accadde purtroppo di tutto: settimane, mesi di vertiginoso aumento di contagi, morti, terapie intensive e reparti ospedalieri Covid in sofferenza, scuole chiuse, ospedali convertiti in reparti Covid, zone rosse e gialle, con inevitabili disagi e sofferenze". "Dall'inizio delle vaccinazioni - si legge ancora nella nota del Pd - tanti nella Lega, a partire dal segretario nazionale Salvini, pur di raccattare qualche consenso, cominciarono a "lisciare il pelo" alle tesi no-vax e no-green pass. A distanza di un anno, oggi è cambiato tutto: il presidente Fedriga si scaglia contro i no-vax ("basta idiozie"), e nella Lega (anche nei nostri territori) cominciano a emergere profonde differenze e malumori nei confronti di Fedriga stesso. Finalmente parole chiare, meglio tardi che mai: quando a fine 2020, come Pd, chiedevamo scelte di campo chiare a favore dei vaccini (anche attraverso la previsione dell'obbligo vaccinale) e del green-pass, venivamo derisi e accusati di essere contro la libertà dei cittadini". «Oggi invece, anche a fronte delle minacce e degli insulti da parte dei "leoni da tastiera" nei confronti di esponenti politici e rappresentanti delle istituzioni, queste devono dare l'esempio ed essere in prima fila nella lotta al Covid che, dopo le manifestazioni di Trieste di queste settimane, sta riprendendo vigore soprattutto in Fvg. L'unico modo per uscire dalla pandemia - conclude Moretti - è vaccinarsi».

CONSIGLIERA COMUNALE La dem Eleonora Meloni

I no pass si autoconvocano per domani sera in centro Cresce il focolaio "da corteo"

▶Cluster legati alle proteste contro il certificato anche in provincia Riccardi: 140 positivi in Fvg dopo le manifestazioni di cui 11 in Asufc

PIAZZA LIBERTÀ I manifestanti si sono già autoconvocati per domani sera nella centralissima piazza, di fronte al Municipio di Udine. Per ora non ci sono divieti. Ma, se i dati peggioreranno, nessuno li esclude

LE REAZIONI

UDINE «Accogliamo con piacere la notizia della decisione equilibrata e rispettosa e consapevole che la piazza di Udine si è sempre comportata bene senza creare problemi di ordine pubblico». Così Alessandro Gallo del Comitato Costituzione in azione accoglie la (di fatto) non decisione uscita dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che per ora non ha previsto ordinanze che vietino espressamente l'utilizzo di piazza Libertà.

TAM TAM

D'altronde, già molto prima che si riunisse il Comitato di ieri pomeriggio, i "no pass" udinesi avevano annunciato l'intenzione di andare comunque in piazza Libertà, «la nostra piazza», come la chiamano sui social, per protestare contro il certificato verde domani pomeriggio. Quasi un'aperta sfida, visto che il 2 novembre, infatti, quando l'assemblea dei contrari al certificato verde aveva deciso il da farsi, non sembrava così scontato che non ci sarebbero stati divieti. On line era stata pubblicata una nota (sul profilo Facebook Fuochi di resistenza) per far sapere che l'assemblea pubblica aveva ribadito «la ferma volontà di proseguire nelle mobilitazioni avverso il passaporto sanitario e gli obblighi di sperimentazione farmacologica, unitamente a tutte le persone che ne condividono le motivazioni e lo spirito. I cittadini si sono autoconvocati per venerdì 5 novembre, in Piazza Libertà, dalle 17. Si prevede che il raduno si svilupperà come avvenuto in tutte le precedenti occasioni». Sabato, poi, anche per i manifestanti udinesi è stata lanciato l'invito ad aderire al corteo delle 14.30 a Trieste.

I FOCOLAI

Intanto si allarga il focolaio che, secondo l'analisi fatta dalla task force regionale, che monitora la situazione del covid in Friuli, sarebbe da collegare alle manifestazioni di protesta dei giorni scorsi, non solo a Trieste ma anche a Udine. «Il focolaio localizzato a seguito delle manifestazioni tenutesi nei giorni scorsi continua ad aumentare. Dai 93 casi positivi rilevati nella comunicazione di tre giorni fa, oggi siamo giunti a quota 140», ha fatto sapere il vicepresidente Riccardo Riccardi sulla base dei dati forniti alla Direzione centrale Salute dalla task force coordinata dal professor Fabio Barbone, sottolineando che «cinque persone», tutte non vaccinate «sono dovute ricorrere al ricovero ospedaliero a Trieste: 3 in Pneumologia e 2 in Malattie infettive». «Dei 140 casi del focolaio - spiega nei dettagli il vicegovernatore - 129 persone sono afferenti all'area dell'Asugi e altre 11 persone a quella dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Quasi la metà dei contagi complessivi (69 casi) sono di tipo "secondario"; ciò significa che una persona che si è positivizzata alle manifestazioni a sua volta ha trasmesso il virus a chi invece non era presente ai cortei. Altre tre persone invece sono state contagiate da un caso secondario».

I NO PASS

Ma gli stessi No pass udinesi stanno monitorando la situazione, come fa sapere Gallo.

«Dal monitoraggio nell'ambito del comitato, fra attivisti e familiari, vaccinati e non, che hanno partecipato ai cortei e che non lo hanno fatto, abbiamo 18 persone malate, di cui con tampone positivo al covid 9. Di questi 9, sei avevano partecipato ai cortei. Alcuni ci risulta fossero vaccinati. Due - sostiene Gallo - sono ricoverati in ospedale, fra cui un uomo sulla sessantina in condizioni più serie anche se non in Intensiva».

Nell'ultima settimana la Task force ha evidenziato 17 focolai nelle scuole, di cui una decina in provincia di Trieste e cinque in provincia di Udine, dove il caso più eclatante è quello di Codroipo.

Cdm

IL COMITATO: «DAL NOSTRO MONITORAGGIO DICIOTTO MALATI DI CUI NOVE CON TAMPONE POSITIVO E DUE IN OSPEDALE»

CAMICI BIANCHI In una struttura sanitaria

mantenere tutte le attenzioni, di evitare luoghi in cui si fa assembramento, di indossare la mascherina, di evitare di gridare e di fare cose pericolose per la diffusione del virus». In futuro, come a Pordenone, «quando monteremo le casette natalizie in piazza Libertà, chiederemo di evitare che facciano la protesta in piazza Libertà. Reitereremo la richiesta». In una nota diffusa dal Palazzo il sindaco ha rivolto agli udinesi un invito ad evitare che cortei e manifestazioni pubbliche si svolgano in spazi ristretti come le vie del centro o piazza Libertà privilegiando invece luoghi più ampi come Giardin grande o piazza XX settembre. «Seguiamo con estrema attenzione l'evoluzione del focolaio localizzato a seguito delle manifestazioni tenutesi a Trieste nei giorni scorsi. I numeri iniziali stanno salendo e il cluster non è circoscritto alla città di Trieste, ma si riscontrano casi di contagiati provenienti anche dal Friuli. La prevenzione resta una misura fondamentale».

Camilla De Mori

Il sindaco di Amaro

L'appello di Zanella: siate responsabili

(cdm) «Invito i miei concittadini alla prudenza, all'attenzione più assoluta e al rispetto delle regole anticovid per evitare ulteriori contagi». Dice così il sindaco di Amaro Laura Zanella, che lancia un appello ai compaesani, dopo la scoperta di quello che viene ritenuto un focolaio "da corteo" d'importazione. «Pare che le infezioni siano derivate da qualcuno che è andato a Trieste a manifestare. Poi la problematica si è manifestata ad Amaro - riferisce il sindaco -. Attualmente ci sono tredici persone contagiate in paese. Fra quarantene e isolamenti, ho 22 persone che devono restare a casa, dopo il procedimento di contact tracing. Era tanto tempo che non avevamo così tanti casi. Negli ultimi periodi eravamo sempre a zero contagi. Da una settimana c'è stato questo aumento. Con 13 positivi su 843 abitanti, abbiamo un'incidenza altissima. Secondo il bollettino quotidiano diffuso dalla Regione ieri in Fvg su 4.404 tamponi molecolari sono stati rilevati 125 nuovi contagi (2,84%). Su 22.770 test rapidi 28 casi (0,12%). Ieri purtroppo si sono registrate quattro vittime: un uomo di 79 anni di Sgonico morto a casa sua, un uomo di 63 anni di Gorizia, deceduto in ospedale a Trieste, una 90enne di Monfalcone e una 93enne di Ronchi morte nelle loro abitazioni. 18 i ricoveri in terapia intensiva, 87 in altri reparti. In AsuFc positivi un infermiere, un collaboratore amministrativo e un assistente amministrativo.

Ospedale, operativi da oggi i primi letti di Pneumologia covid

▶Il direttore medico: per ora riusciamo a non chiudere nulla

SANITÀ

UDINE Il contagio torna a portare pazienti in corsia, seppur con un trend fortunatamente ancora meno incalzante di quello che sta interessando altre aree del Friuli Venezia Giulia. E così, come annunciato a più riprese, anche l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, si attrezza per rendere disponibili una serie di posti letto destinati ai pazienti che necessitano di cure semintensive.

IL REPARTO

Il direttore medico di presidio Luca Lattuada già nei giorni scorsi aveva anticipato che l'ospedale del capoluogo si stava attrezzando per far fronte ad eventuali esigenze di ricoveri che dovessero manifestarsi. E purtroppo l'andamento dei contagi e delle ospedalizzazioni ha presentato il "conto" anche all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

Così da oggi saranno resi operativi i primi letti di Pneumologia covid al primo piano del padiglione nove dell'ospedale.

Come spiega Lattuada, oggi, se la situazione dovesse restare quella fotografata ieri nel tardo pomeriggio, «attiveremo cinque o sei posti di semintensiva al primo piano del padiglione nove dell'ospedale di Udine. In totale, potremo arrivare, in futuro, se sarà necessario, a rendere operativi fino a dodici posti letto». Restando a cinque o sei posti, «non sarà necessario chiudere nulla, dovremmo riuscire a gestire la situazione senza sospendere servizi. Se invece i ricoveri dovessero aumentare e si dovesse arrivare a riempire i dodici posti letto previsti, dovremmo ridurre le sedute delle sale operatorie», ammette il direttore medico.

La semintensiva covid aveva chiuso i battenti a maggio scorso. In sostanza, «la Pneumologia si sdoppierà. Manterremo la Pneumologia "pulita" al quarto piano del padiglione 8 e quella covid al primo piano del padiglione nove».

Cdm

LATTUADA: SE DOVESSERO AUMENTARE I PAZIENTI COVID RICOVERATI DOVREMMO RIDURRE LE SEDUTE IN SALA OPERATORIA

OSPEDALE Il padiglione 9 dove saranno accolti i pazienti della Pneumologia covid

I PRIMI LETTI ATTIVATI AL PADIGLIONE NOVE DEL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Quarantasettenne scomparso trovato morto a Sedegliano

▶La salma rinvenuta nella mattinata di ieri nelle campagne

IL RITROVAMENTO

SEDEGLIANO A distanza di 11 giorni dalla sua scomparsa, è stato trovato nella mattinata di ieri, nelle campagne di Coderno di Sedegliano, il corpo senza vita di Franco Molaro, il 47enne residente nel comune del Medio Friuli, di cui si era perse le tracce dalla serata di sabato 23 ottobre scorso. Molaro si era allontanato da casa, in macchina, poi di lui non si era saputo più nulla. A dare l'allarme erano stati i fratelli, che non riuscivano a mettersi in contatto con il congiunto. Il telefono cellulare risultata sempre spento. Per diversi giorni i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, in collaborazione con i colleghi di Trieste, Pordenone, Venezia e San Daniele, oltre che con i carabinieri di Codroipo e gli agenti di Polizia Locale, avevano battuto le aree del territorio comunale limitrofe alla centralina idroelettrica della frazione di Coderno, dove era stata trovata la vettura dell'uomo. Era stato attivato il Piano Provinciale per la ricerca delle persone scomparse, coordinato dalla Prefettura di Udine con l'impegno anche di un elicottero e dei cani molecolari. I familiari che avevano lanciato l'allarme e fatto scattare la macchina dei soccorsi. I sommozzatori del Vigili del Fuoco hanno continuato a monitorare il corso del canale Ledra a partire dall'Unità mobile Ucl allestita in via Volta, a Coderno. L'acqua del corso d'acqua artificiale, per consentire ai soccorritori di operare in sicurezza, era stata abbassata. Successivamente si era provato anche a rintracciare le celle telefoniche che potrebbero aver agganciato il telefono cellulare. Ieri mattina il drammatico epilogo, con la segnalazione di alcuni residenti ai carabinieri di Codroipo, un cadavere era stato scorto in prossimità di uno sgrigliatore che fa parte della centralina idroelettrica che si trova nella zona dell'abitato di Coderno. Sul posto quindi si sono recati nuovamente i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine che hanno provveduto al recupero della salma.

LUTTO Era scomparso

TARVISIO

I vigili del fuoco nella giornata di ieri sono stati impegnati anche sul fronte del maltempo, mentre i forestali sono intervenuti nel Tarvisiano.Nella mattinata di ieri è stato catturato il cervo che nella giornata di domenica aveva aggredito e ferito gravemente una coppia di coniugi tarvisiani, a pochi passi dal centro del paese. L'animale, grazie all'intervento del Corpo Forestale, sarà allontanato dalla zona a ridosso delle abitazioni e sarà trasferito in uno spazio recintato per evitare il ripetersi di episodi del genere.

"Nuovo" Palamostre sempre più vicino

▶Il cantiere potrà iniziare nei primi mesi del 2022
Intanto si stanno terminando tutte le fasi preliminari

▶Al bando erano state invitate undici imprese
Solo in tre hanno presentato un'offerta al Comune

LAVORI

UDINE Il "nuovo" Palamostre è più vicino. È stata infatti aggiudicata la gara per i lavori e il cantiere potrà iniziare dopo i tempi tecnici, nei primi mesi del prossimo anno. Ad aggiudicarsi il bando, cui erano state invitate 11 imprese, tra cui solo tre hanno poi presentato un'offerta, è stata una rete temporanea di imprese formata dalla società cooperativa Dea di San Giovanni al Natisone assieme alle ditte Orsini e Blasioli srl (Pescara) e Zago srl (Treviso) che hanno vinto con un ribasso del 7,91 per cento, per un importo dei lavori di 1,58 milioni di euro (contro l'1,72 milioni a base d'asta). L'edificio di piazzale Diacono, firmato da Gianni Avon e Francesco Tentori e inaugurato nel 1971, verrà sistemato con l'obiettivo di valorizzare anche l'ampio patrimonio artistico oggi conservato nei depositi. Attualmente, la struttura è utilizzata solo in parte (ossia piscine e le sale per gli spettacoli teatrali, oggetto di intervento qualche anno fa), mentre gli altri spazi hanno ormai bisogno di una ristrutturazione. Oltre alle aree dedicate agli spettacoli dal vivo, che saranno mantenute (così come quelle per le attività sportive), il progetto prevede il rifacimento della struttura portante e del tetto, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la creazione di tre nuove scale di accesso. Il nuovo polo culturale sarà collegato anche alle attività dei Civici Musei: sarà infatti realizzato un deposito consultabile di opere d'arte pittorica e scultorea; una sala di consultazione delle opere d'arte e disegni di architettura; il deposito di consultazione dei disegni di architettura e la biblioteca. Lì, infatti, confluiranno anche le Gallerie del Progetto, che raccolgono documenti ed elaborati dei più grandi architetti friulani del '900 (ora a Palazzo Morpurgo), nonché la Biblioteca d'Arte del Castello, con il suo patrimonio di circa 30 mila volumi: un modo per rendere più accessibili tesori che ora hanno una fruizione limitata. Al piano rialzato, invece, è prevista la sala delle esposizioni temporanee, pensata soprattutto come risposta alla fame di spazio degli artisti friulani e dei giovani. La sistemazione di nuove superfici, infine, permetterà di mostrare molte delle opere ora chiuse nei depositi, che saranno appese su delle griglie, creando un ulteriore percorso. I lavori, finanziati con un contributo della Regione, dovrebbero durare circa un anno e saranno portati avanti in due lotti.

STRUTTURA Firmata da Avon e Tentori

PARE CHE I TEMPI SIANO MATURI ANCHE PER LA RIPARTENZA DELL'INTERVENTO DELLA CICLABILE DI VIA CIVIDALE

CICLABILE.

Recentemente è stata al centro di un serrato botta e risposta tra il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, che ha sottolineato più volte i ritardi dell'opera, e il vicesindaco Loris Michelini, che ne aveva annunciato la ripartenza ormai qualche settimana fa. Adesso, però, pare che i tempi siano maturi: dopo il sopralluogo di ieri, il cantiere per la realizzazione della pista ciclabile di via Cividale ripartirà oggi. I lavori avevano visto un lungo stop a causa dell'iter burocratico conseguente al fallimento dell'impresa che si era aggiudicata la gara e, quindi, al subentro di un'altra ditta. Il percorso, che sarà lungo circa 3 chilometri, collegherà piazzale Oberdan e la stazione Fuc.

Alessia Pilotto

I finanzieri gli trovano addosso della cocaina, arrestato per spaccio

GUARDIA DI FINANZA

UDINE Nuovo sequestro di droga in città a Udine. Stavolta non è stato il parco Moretti ma bensì un'altra area verde della città ad essere scelta come luogo di spaccio, il Parco Brun, limitrofo a piazzale Chiavris. A finire nei guai un 29enne pakistano, operaio in una azienda della provincia.

I finanzieri del Comando provinciale di Udine hanno tratto in arresto il giovane, M.V. le iniziali, residente a Tarcento, responsabile del reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'episodio è capitato nei giorni scorsi quando i militari del Nucleo di Polizia economico-finanziaria delle Fiamme Gialle di Udine hanno fermato il cittadino pakistano il quale, all'interno del Parco Brun del capoluogo friulano, si muoveva nervosamente senza giustificato motivo. Lo straniero, regolarmente assunto presso una ditta friulana, ha da subito manifestato un'accentuata agitazione e, pertanto, i finanzieri hanno deciso di approfondire il controllo. L'attività di perquisizione personale ha permesso di scoprire, nascosti in una busta per lettere all'interno dello zainetto, tre involucri contenenti 52 grammi di cocaina pronta per lo spaccio. La successiva perquisizione domiciliare nel suo appartamento a Tarcento, condotta con l'ausilio di un'unità cinofila del Gruppo Guardia di Finanza di San Giorgio di Nogaro, ha consentito di sequestrare un bilancino di precisione.

Il valore dello stupefacente sequestrato supera i 5.000 euro. All'esito delle attività, su concorde parere della locale Autorità Giudiziaria, il pakistano è stato tratto in arresto e condotto nella Casa Circondariale di Udine.

Morde la nonna per sottrarle 70 euro

L'EPISODIO

UDINE Aggredisce, morde e rapina la nonna per sottrarle del denaro.

Ma il piano di un 21enne udinese non è andato a buon fine.

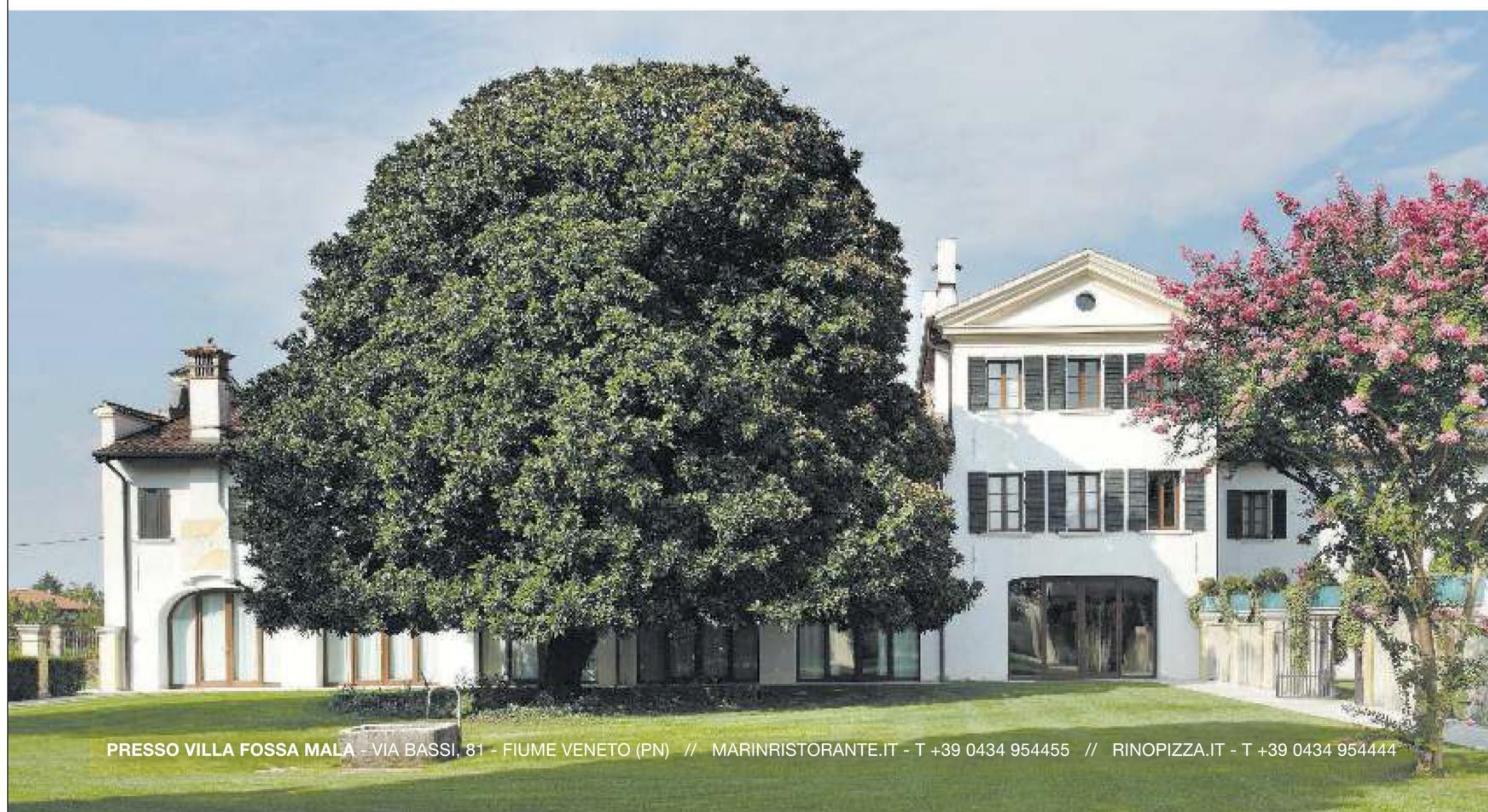
Il ragazzo, con precedenti di polizia, è stato arrestato dai carabinieri dopo aver sottratto 70 euro alla parente mentre la povera nonnina è finita in ospedale.

Ad individuare il ragazzo e a coglierlo in flagranza di reato sono statii Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia del capoluogo friulano che quindi lo hanno tratto in arresto perché ritenuto responsabile di aver rapinato, in casa, la nonna materna.

Il giovane, poco prima dell'arrivo dei militari, aveva aggredito la 69enne e, dopo averla immobilizzata e morsa a una mano, le aveva sottratto settanta euro in contanti, che la donna custodiva nel portafogli e aveva tentato invano di difendere, vista la violenza subita dal nipote.

Il denaro, stando alla ricostruzione dei fatti effettuata dalla pattuglia dei carabinieri del Radiomobile intervenuta, sarebbe stato poi lanciato da una delle finestre dell'appartamento dell'anziana, quindi successivamente prelevato da un cittadino extracomunitario, che si è dileguato prima dell'arrivo dei militari dell'arma.

L'anziana è stata soccorsa e trasportata in ospedale al Santa Maria della Misericordia di Udine, non versa fortunatamente in gravi condizioni e per lei è stata disposta una prognosi di pochi giorni nonostante il forte stato di agitazione a causa dello spavento.

Il giovane nipote è stato associato alla Casa Circondariale di via Spalato, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Lavoro, la Bassa guida la crescita

▶Con Trieste ha il tasso più elevato in termini di assunzioni Sono i territori che hanno pagato di più la crisi di turismo e negozi

▶In forte aumento i nuovi contratti a termine soprattutto con la formula della somministrazione, più 49 per cento

OCCUPAZIONE

UDINE Continua a crescere la domanda di lavoro in Friuli Venezia Giulia: le assunzioni, nei primi nove mesi di quest'anno, sono 179.007 (+25,4% rispetto al 2020). Il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro è oltre le 20.600 unità, più elevato rispetto al 2019. Lo rivela l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. Dal lato delle cessazioni e dei licenziamenti non ci sono segnali particolarmente negativi e si riducono rispetto al 2019 (-3,4%). Si tratta soprattutto di scadenze di contratti a termine e di pensionamenti. In termini di assunzioni il territorio triestino e quello della bassa friulana stanno guidando la crescita rispetto al 2020, anche perché sono quelli che più hanno pagato in termini di "minori assunzioni" nei comparti del commercio e del turismo, i più colpiti dalle misure di contenimento della pandemia. La zona del pordenonese segna un livello di assunzioni maggiori del 2019 (+2,9%). In forte crescita le assunzioni a termine, in particolare il lavoro a tempo determinato (+1% rispetto al 2019), la somministrazione di lavoro (+49,8% rispetto al 2020) e il lavoro parasubordinato (+15% rispetto al 2019). I dati mostrano che, tendenzialmente, il lavoro è più "stabile" nei comparti del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi ad elevata qualificazione, mentre nel terziario più tradizionale, le quote di lavoro temporaneo sono più elevate e in crescita rispetto al 2019.

GIOVANI

Pollice all'insù anche per le assunzioni dei giovani under 29 anni (+36,6% rispetto al 2020, +0,9% rispetto al 2019) e quelle degli anziani over 55 (+5,4% rispetto al 2019), maggior quota di assunzioni maschili (93mila unità circa) rispetto a quelle femminili (85.870), con una crescita percentuale più spiccata per i maschi (+26,8%). L'aumento della domanda di lavoro è trainata dal comparto casa, in particolare le costruzioni (+37,7% rispetto al 2020, +5,4% rispetto al 2019) e dalle attività manifatturiere (+40,3% rispetto al 2020, -1,3% rispetto al 2019). Elevate le quote di crescita rispetto al 2020 per il terziario (+25%) e per il comparto turistico (+18,4%) mentre la differenza rispetto al 2019 è ancora accentuata per le attività di alberghi e ristoranti (-15%). Nell'ambito del terziario le criticità riguardano commercio all'ingrosso e al dettaglio (-7,8%) e per i servizi Ict (-30,3%). In crescita rispetto al 2019 le assunzioni nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (+49,5% rispetto al 2020, +5,7% rispetto al 2019), e ancora elevate le quote di assunzioni nella sanità e assistenza sociale (+8,3% rispetto al 2019) e per il lavoro domestico (+18,8%). Le professioni che stanno alimentando la domanda di lavoro sono soprattutto quelle a elevata specializzazione (+13,6%) soprattutto nel comparto dell'istruzione e nelle discipline ingegneristiche e informatiche, in forte crescita rispetto al 2020 le professioni impiegatizie (+33%) e gli operai specializzati e artigiani (+26,1%).

IN SALITA ANCHE I RECLUTAMENTI CHE INTERESSANO I GIOVANI CON MENO DI 29 ANNI

PROFESSIONI

Le professioni riconducibili alla categoria dei conduttori di impianti fissi e macchine e macchinari (+38,1% rispetto al 2020, +4,2% rispetto al 2019) sono sempre più richieste e in forte ascesa. Sempre alta la quota di assunzioni generiche e senza specifiche qualifiche (+7,4% rispetto al 2019). In crescita le previsioni di assunzione nel periodo ottobre-dicembre 2021: le aziende prevedono di richiedere almeno 33mila unità di personale entro fine anno ma aumenta anche la difficoltà di reperimento. Tra le professioni più richieste ci sono gli operai specializzati nella meccanica e nell'elettromeccanica (oltre 1.600 richieste, con difficoltà al 60% circa), seguiti dai cuochi, camerieri e altre professioni nel turismo (quasi mille richieste, con difficoltà a oltre il 40%) seguiti dagli operai specializzati nell'edilizia e manutenzione (oltre 800 unità con una difficoltà del 70%).

Elisabetta Batic

OCCUPAZIONE Una lavoratrice impegnata nell'attività in fabbrica

10 e Lotto

Quindicimila euro a Lignano Sabbiadoro

Il Friuli Venezia Giulia di nuovo baciato dalla buona sorte. Nella Bassa friulana è stato centrato un colpo che vale 15mila euro. Con il 10eLotto nel concorso del 2 novembre, riporta Agipronews, un giocatore di Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine, ha centrato un 7 Doppio Oro del valore di 15 mila euro. L'ultimo concorso del 10eLotto ha distribuito quasi 23,6 milioni di euro in tutta Italia, per un totale di 3,5 miliardi dall'inizio dell'anno.

Nei campi arrivano i droni e i robot nelle stalle

AGRICOLTURA

UDINE Che volto ha l'agricoltura 4.0 in Friuli Venezia Giulia? Trattori e macchinari super tecnologici a parte, sono i droni sui campi e i robot in stalla a rappresentare l'aspetto più appariscente e forse insolito della rivoluzione digitale nel comparto primario. Lo ha messo in evidenza ieri l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier partecipando ad un appuntamento promosso dalla Cia su «Agricoltura 4.0. Investimenti in nuovi beni strumentali e credito d'imposta». «L'innovazione tecnologica in regione è diffusa», ha puntualizzato l'assessore, citando tra i sistemi di automazione più consolidati «quelli che prevedono il ricorso ai droni per la valutazione del fabbisogno di fertilizzazione e fitofarmaci nelle colture o i sistemi di irrigazione, che consentono la valutazione del terreno in funzione della sua fertilizzazione. Ciò permette la diminuzione dei carichi di additivi. Negli allevamenti, poi, i robot di mungitura con telemetria permettono l'analisi della produttività di ogni capo e la valutazione delle composizioni nutrizionali delle razioni alimentari». La transizione digitale, ha considerato Zannier, «è indispensabile all'agricoltura del futuro, perciò gli investimenti in questo settore sono imprescindibili dalle prospettive di crescita». Tuttavia, ha aggiunto, «ogni azienda deve ponderare con attenzione gli interventi per i quali richiede il supporto del contributo pubblico, valutandone l'utilità per l'azienda in sé, indipendentemente dall'entità dell'aiuto». I nuovi macchinari, cioè, «devono rispondere a una reale esigenza dell'azienda e creare un vantaggio competitivo». Quanto agli stessi contributo, Zannier ha chiarito che i contributi per l'Agricoltura 4.0 non sono cumulabili con i sostegni del Psr, il Piano di sviluppo rurale, come ha ribadito le recenti circolari dell'Agea, l'Agenzia per l'erogazione in agricoltura.

A.L.

Fondo Housing sociale, si inaugurano 66 nuovi appartamenti

EDILIZIA

UDINE Il Fondo Housing Sociale Friuli Venezia Giulia inaugura 66 nuovi appartamenti disponibili a Udine Nord, in via Biella 156 e in via Franco Menegotti: si tratta di alloggi a canone concordato con il Comune di Udine per dare una risposta abitativa a singoli e famiglie che desiderano immobili in locazione, vendita o in rent to buy con alte prestazioni energetiche. Appartamenti monocamera, bicamere e tricamere in un contesto speciale: quello dell'Housing Sociale.

L'inaugurazione ufficiale del progetto 'Borc de Roe' è prevista venerdì 5 novembre presso la corte del nuovo condominio in via Biella 156. A seguire ci sarà la visita anche agli alloggi di nuova assegnazione di villa Olympia all'interno del Villaggio dello Sport, in via Enzo Menegotti 1.

IL FONDO

Il Fondo Housing Sociale FVG, gestito da Finint Investments SGR, è sottoscritto da CDP Immobiliare SGR S.p.A. (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare, che ad oggi ha investito 81 milioni di Euro nel Fondo Housing Sociale FVG; dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che ha investito 8 milioni di Euro; dalle Banche di Credito Cooperativo del territorio e da alcuni investitori privati.

IL PORTAFOGLIO

Il portafoglio immobiliare del Fondo ad oggi è composto da 16 iniziative per un totale di 654 alloggi e 5 unità commerciali: 29 unità a Maniago (in provincia di Pordenone), 54 unità a Pordenone, 15 unità a Pasiano di Pordenone (sempre nella Destra Tagliamento), 31 unità a Remanzacco (in provincia di Udine), 130 unità a Trieste, 276 unità a Udine, 20 unità a Lignano Sabbiadoro, 67 unità a Monfalcone nell'Isontino e 37 unità a Pasian di Prato alle porte del capoluogo friulano. Il Fondo Housing Sociale FVG sta inoltre convertendo 1 immobile a destinazione direzionale in uno studentato da 317 stanze a Trieste.

A UDINE NORD IN VIA BIELLA E IN VIA MENEGOTTI SONO ALLOGGI A CANONE CONCORDATO

CANTIERE Operai al lavoro in una foto di repertorio tratta dall'archivio

IL TAGLIO DEL NASTRO DEL PROGETTO BORC DE ROE È PREVISTO PER LA GIORNATA DI DOMANI

RICORRENZA Un omaggio profondo, sentito, emozionante, che si è protratto più di quanto era previsto nel cerimoniale

LA VISITA

Milite ignoto, l'omaggio di Mattarella che promette: tornerò in Friuli

▶Ad Aquileia la visita del Capo dello Stato Mattarella Il sindaco: un significato profondo per tutti noi

▶Zorino ha ricordato la storia che lega indissolubilmente la città alla Capitale

AQUILEIA Un omaggio profondo, sentito, emozionante, che si è protratto più di quanto era previsto nel cerimoniale e che rimarrà di sicuro nella memoria degli aquileiesi. Il tutto impreziosito dalla promessa poi di ritornarci tra quelle mura antichissime, per poter approfondire ancor di più la conoscenza dei luoghi. La visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella tra la città romana e Redipuglia, in occasione delle Celebrazioni per il Centenario del Milite Ignoto ha proiettato ancora una volta le terre del Friuli e della Venezia Giulia, martoriate dalla Grande Guerra, al centro delle ricorrenze per l'Unità nazionale e la Giornata delle forze armate. Il Capo dello Stato è giunto in Piazza Capitolo ad Aquileia poco dopo le 11.20 ad attenderlo c'erano il sindaco Emanuele Zorino (reduce dal viaggio con il treno storico della Memoria verso la Capitale), il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, l'Arcivescovo metropolita di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli, il Generale di Onorcaduti Gualtiero Mario De Cicco e il prefetto di Udine Massimo Marchesiello. Tra loro anche i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arme e tutti i bambini delle scuole dell'Infanzia, primarie e medie della cittadina.

FEDRIGA: NEI MOMENTI PIÙ DRAMMATICI LA NOSTRA COMUNITÀ SA RIANNODARE IL FILO DELLA CONCORDIA

COMMENTI

«L'omaggio del Presidente ai Militi che riposano ad Aquileia e a Maria Bergamas ha un significato profondo e porta testimonianza di quell'altro pezzo della storia del Milite Ignoto, rappresentata dai dieci militari tumulati il 4 novembre 1921 – ha ricordato il sindaco -. Un legame tra le due città che oggi è stato rinsaldato da quel senso di unità, di memoria e di collettività che mi auspico possano essere le basi per un nuovo fondamento comunitario e un messaggio di speranza per il futuro. La visita odierna da parte del Capo dello Stato ha trasmesso a tutti noi presenti una forte emozione. Un omaggio dovuto non solo al Milite Ignoto ma a tutte quelle 650mila vittime che hanno combattuto per la Patria senza chiedere nulla in cambio ma il cui sacrificio oggi riecheggia forte». Il Presidente Mattarella è rimasto, inoltre, molto affascinato dal più grande mosaico del mondo che conserviamo all'interno della nostra Basilica, confidando al sindaco di voler ritornare ad approfondire la conoscenza storica di Aquileia e del suo patrimonio archeologico.

CORONA

A seguire il Capo dello Stato ha deposto una corona d'alloro nel Cimitero degli Eroi in ricordo di tutti i Caduti di Guerra. Una commemorazione agli altri dieci Militi e alla madre, Maria Bergamas, che riposano alle spalle della Basilica di Aquileia dal 1921, separati dal loro undicesimo fratello e figlio, che dal 4 novembre 1921 giace all'Altare della Patria a Roma. «Il Milite Ignoto - ha dichiarato Fedriga - con la forza dell'esempio e la potenza del suo silenzio, ci rammenta che nei momenti più drammatici la nostra comunità sa riannodare il filo della concordia ed è capace di ritrovarsi sui valori sacri della civiltà al di sopra delle divisioni, dei dubbi e delle difficoltà». Successivamente il trasferimento al Sacrario Militare di Redipuglia, dove riposano le spoglie di oltre 100mila caduti, di cui oltre 60mila ignoti, morti nel corso della Prima Guerra Mondiale. Qui c'è stato il sorvolo delle Frecce Tricolori. Ad accompagnare Mattarella tra gli altri anche il ministro delle Politiche Giovanili, Fabiana Dadone. Il picchetto dei Corazzieri si è disposto lungo la via eroica del Sacrario, mentre al sacello del Duca d'Aosta hanno salutato il Presidente autorità militari e alcune scolaresche. Quella di ieri è la terza visita del Capo dello Stato in regione in un mese e mezzo, dopo la tappa a Rivolto per i 60 anni delle Frecce Tricolori del 18 settembre e quella a Gorizia e Nova Gorica, il 21 ottobre, assieme all'omologo sloveno Pahor.

IL PRESIDENTE HA VISITATO LA BASILICA E DEPOSTO UNA CORONA AL CIMITERO DEGLI EROI

«Zona logistica semplificata, tanti vantaggi per le aziende»

IMPRESE

UDINE Vantaggi per tutte le aziende e in particolare per le Pmi, soprattutto se si guarda ai soggetti che negli ultimi anni hanno beneficiato dei contributi per nuovi insediamenti: per il 90% medie e piccole aziende. È la sintesi che trae la presidente degli industriali friulani Anna Mareschi Danieli nei suoi ultimi giorni alla guida di Confindustria Udine, analizzando i benefici di cui godranno le imprese che potranno rientrare nella Zls, la Zona logistica semplificata che la Regione dovrebbe delimitare entro la fine dell'anno. In quell'area – ma potrebbero esserci anche più di un'area, purché complessivamente siano rispettati i kmq stabiliti per il Friuli Venezia Giulia da Roma – si applicherà la riduzione di un terzo dei tempi per le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche per le procedure di valutazione ambientale, per le concessioni edilizie. Tagliati poi del 50% i tempi previsti dalla norma nazionale per la conferenza dei servizi quando deve acquisire parere e autorizzazioni. Il Fvg, inoltre, potrà individuare, e quindi applicare, diverse ulteriori semplificazioni amministrative sulle pratiche di propria competenza. Senza contare che in quelle aree la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, se assenti, devono essere realizzate entro 90 giorni dalla richiesta. Inoltre, aggiunge la presidente Mareschi Danieli, nella Zls «è prevista la possibilità di costituzione di zone franche doganali intercluse, che consentono di operare in regime di sospensione di Iva e di dazi doganali. I termini ridotti previsti per le procedure di riferimento sono perentori per cui, una volta inutilmente decorsi, gli atti si intendono resi in senso favorevole. Si tratta, dunque, di procedure semplificate e anche di tempistiche accelerate rispetto alla prassi normativa ordinaria, che riguardano qualsiasi tipo di azienda, di ogni comparto produttivo e di ogni dimensione, purché operanti all'interno della Zls». Confindustria Udine ha cercato di capire quali soggetti, nel concreto, potrebbero beneficiare della Zls, andando ad analizzare lo scorrimento delle graduatorie regionali riferite agli incentivi all'insediamento, ovvero gli interventi di contributo previsti dalla legge regionale 3 del 2015, ovvero la famosa Rilancimpresa Fvg, varata durante la passata amministrazione. L'analisi dei bandi 2018-2019-2020 evidenzia che, sostiene Confindustria, a fronte di 19 domande accolte nel 2018, una sola di ha riguardato una grande impresa, 7 sono state le medie imprese che ne hanno beneficiato e ben 11 sono invece le piccole imprese premiate dal bando stesso. Nel 2019, su 20 domande ammesse, 3 hanno erano di grandi imprese, 5 di medie e 12 di piccole. Nel 2020, infine, su 25 domande accolte, 3 erano di grandi imprese, 6 di medie e 16 di piccole. «Negli ultimi tre anni – fa sintesi la presidente -, ben il 90% di nuovi insediamenti o ampliamenti è stato ad opera di Pmi».

Antonella Lanfrit

MARESCHI DANIELI NEI SUOI ULTIMI GIORNI ALLA PRESIDENZA DI CONFINDUSTRIA ANALIZZA TUTTI I BENEFICI

CONFINDUSTRIA UDINE La sede di Palazzo Torriani

Spilimbergo

IL CASO
Da chiarire il flusso di comunicazioni da parte dei vertici della struttura

SPILIMBERGO

Muore di tumore in ospedale Figlia avvisata 12 giorni dopo

▶A denunciare i fatti l'ex moglie della persona deceduta nel polo sanitario di Spilimbergo

▶La testimonianza: «Non capiamo come mai sia passato così tanto tempo. Vogliamo la verità»

Contorni ancora da chiarire, importanti dettagli da limare e vicende personali difficili che sicuramente hanno reso complicato il quadro di una situazione già estrema. Ma resta il fatto, raccontato da una figlia e da una ex moglie che si sono sentite atterrite da una notizia arrivata - ovunque stia l'eventuale colpa - incredibilmente tardi. Un uomo, gravemente malato di tumore, è morto all'ospedale di Spilimbergo all'inizio del mese. La figlia, che ora vive con l'ex moglie della persona deceduta, ha saputo della scomparsa del padre solamente il 14 ottobre. E solo quel giorno sono state allertate le pompe funebri ed è stato successivamente celebrato il funerale.

I FATTI

L'uomo, originario del Pordenonese, era ricoverato all'ospedale di Spilimbergo da tempo. Lottava contro un tumore, che l'ha sconfitto. Il suo cuore ha smesso di battere il 2 ottobre scorso. «A noi - spiega l'ex moglie riferendosi anche alla figlia, avuta con l'uomo deceduto in ospedale - la comunicazione è però arrivata solamente il 14 ottobre». Una situazione familiare e personale difficile, che però non giustifica una tempistica così dilatata. «Al momento della telefonata - ha proseguito l'ex moglie dell'uomo - ho creduto fosse capitato da poco, presumibilmente la sera o durante la notte». Invece no, si parlava purtroppo di 12 giorni prima. Sicuramente qualcosa non ha funzionato dal punto di vista della comunicazione.

POLO MEDICO **L'ospedale di Spilimbergo nel quale è morto l'uomo protagonista del racconto dell'ex moglie** (Nuove Tecniche)

L'AMAREZZA

A quel punto si è messa in moto la macchina organizzativa legata alla composizione della salma da parte delle onoranze funebri. Non c'entravano autopsia o altre procedure: il corpo dell'uomo si trovava ancora all'interno della struttura ospedaliera di Spilimbergo. «Io mi chiedo il motivo per il quale non siamo state avvertite com'è solito fare quando viene a mancare un familiare, benché sia all'ospedale», ha detto amareggiata l'ex moglie che ha scelto di raccontare la storia. «Non capiamo perché siano passate circa due settimane». Soprattutto per una figlia ignara della morte del suo padre naturale. Una situazione che dovrà essere certamente chiarita.

M.A.

ALLE SPALLE C'ERA UNA SITUAZIONE FAMILIARE E PERSONALE COMPLESSA

SOLAMENTE IL 24 OTTOBRE LE POMPE FUNEBRI HANNO POTUTO COMPORRE LA SALMA

SPILIMBERGO

Stretta sui mezzi pesanti 126 multe nei primi 10 mesi

Allentate le maglie delle restrizioni adottate per far fronte alla pandemia, con la ripartenza delle attività economiche sono ripresi, a pieno regime, anche i controlli sull'autotrasporto effettuati dalla polizia locale dell'associazione "Dal Meduna al Tagliamento", tra i Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda.

I MEZZI PESANTI

Considerato il notevole traffico di mezzi pesanti, in particolar modo stranieri, su un territorio attraversato da strade regionali ed ex provinciali, la polizia locale si è specializzata in una attività che richiede particolari competenze tecniche, nonché, per l'effettuazione di controlli più approfonditi sulla regolarità dei mezzi stessi, con il supporto della Motorizzazione civile di Venezia, con la quale il Comando ha stipulato una convenzione. Nell'anno in corso la Polizia Locale si è dotata anche di strumentazione all'avanguardia per il controllo del cronotachigrafo, per la verifica del rispetto dei tempi di guida e riposo, nonché dell'idoneità dei mezzi. Frequenti anche i servizi disposti per il controllo del rispetto del divieto di transito per autocarri in alcune strade di competenza.

LE SANZIONI

Il riscontro in termini numerici è evidente: alla data del 31 ottobre, sono state elevate complessivamente 126 sanzioni. Tra le molteplici attività istituzionali di competenza degli 8 operatori in forza ai due comuni associati - coordinati dal comandante Filippo Pitton -, quella dell'autotrasporto è diventata il fiore all'occhiello della Polizia Locale dell'associazione, tant'è che al momento è l'unico Comando in provincia di Pordenone a effettuare tale tipo di controlli. Già pervenute alcune richieste di collaborazione da altri comandi, tra i quali quello del Comune di Porcia che già martedì scorso ha mandato una propria pattuglia nello spilimberghese per "rubare" il mestiere ai colleghi più esperti. Apprezzamento per l'iniziativa di collaborazione tra i due Comandi è stata espressa dal sindaco di Porcia, Marco Sartini: «Obiettivo generale al quale stiamo lavorando come amministrazione comunale è il miglioramento continuo della professionalità delle pattuglie della nostra polizia locale che escono sulla strada. E lo facciamo con corsi teorici ma anche con l'invio delle nostre pattuglie in affiancamento ad comandi, come quello di Spilimbergo, molto preparati su controllo dei mezzi pesanti», le sue parole. Il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, e l'assessore alla polizia locale, Michele Zuliani, hanno invece espresso soddisfazione per l'ottimo livello raggiunto su questi specifici controlli e per la promozione di attività in collaborazione con altri enti.

Lorenzo Padovan

Giallo sui voti, Barzan chiede al Tar un nuovo scrutinio

VAJONT

Nel seggio elettorale di Vajont - 869 votanti - non è stato facile far tornare i conti. Tra ritocchi e verbali dai numeri contrastanti, l'ex sindaco e vicesindaco Virgilio Barzan, che si era candidato con la lista Presente e Futuro Vajont, ha deciso di rivolgersi al Tar. Lo aveva annunciato in occasione del primo consiglio comunale e lo ha fatto affidandosi agli avvocati Giulia Milo e Giulia Battistel. Chiede la correzione, l'annullamento o la dichiarazione di nullità del risultato elettorale previa rinnovazione integrale dello scrutinio. Per sapere se le schede saranno nuovamente scrutinate bisognerà aspettare il 16 dicembre, data in cui la questione sarà discussa, come precisa il decreto emesso ieri dal presidente del Tribunale amministrativo Oria Settesoldi.

Che ci sia un giallo dei numeri è innegabile. In prima battuta Lavinia Corona è stata indicata sindaco con 425 voti, mentre Barzan con la sua lista era fermo a 416. Due giorni dopo la Regione Fvg ha corretto il dato: Corona 421 voti pari al 50,18%, mentre a Barzan sono stati assegnati 418 voti, che equivalgono al 49,82%. I voti validi sono 839, le schede bianche 10 e le nulle 20. Nessun voto contestato e via libera alla maggioranza guidata da Corona e composta da William Rubin, Fabiano Filippin, Kevin Considine, Alessia Tomè, Anna Costanzo, Giuseppe Manco, Stefania Cimarosti e Danilo Sacchet.

Barzan non ci sta e chiede di rivalutare le schede manifestando dubbi sulla gestione del seggio. «Quando si estrae una scheda, va assegnata - spiega il candidato sindaco che adesso si è rivolto al Tar - Non si può metterla da parte e valutarla in un secondo tempo. Questo è successo due volte, tanto che il nostro rappresentante di lista si è rifiutato di firmare il verbale. Una volta estratta l'ultima scheda, sono state assegnate a uno o all'altro candidato schede che sembravano nulle». Qual è il risultato effettivo? Quello indicato dalla Regione il 6 ottobre o quello del 4 ottobre? E quanti sono stati i votanti? «Non è finita - osserva infatti Barzan - Sul verbale vengono indicati 871 votanti e 869 schede scrutinate. Dove sono finite due schede?». E come mai sono stati ufficializzati 869 votanti? Una risposta Barzan la chiede ai giudici amministrativi.

CANDIDATO **Virgilio Barzan della lista Presente e futuro Vajont**

C.A.

Samardzic si candida Arbitrerà Dionisi

LA SITUAZIONE

UDINE Se nel reparto difensivo chi aspetta la sua occasione è Nehuen Perez, un discorso simile può essere fatto per Lazar Samardzic. Il centrocampista offensivo tedesco finora non ha potuto ancora festeggiare una maglia da titolare, anche se ha sempre fatto sfoggio di tecnica, qualità e incisività negli scorci di partita affidatigli da Luca Gotti. Caratteristiche non da poco, per un giocatore che ha già dimostrato il talento, nonostante la giovanissima età. "Laki" è stato un grande colpo di mercato per la società friulana, e non è un caso che sia lui che Udogie siano già entrati di diritto nel mirino di alcune big italiane (come l'Atalanta). Discorsi chiaramente oggi prematuri, ma la bontà dell'acquisto è già evidente. Il popolo bianconero si è innamorato del gioiellino tedesco e aspetta con ansia la potenziale titolarità, anche se non sembra imminente. In 11 partite di campionato Samardzic ha collezionato 7 presenze, entrando sempre dalla panchina.

Il totale dei minuti fa 78, alla media di poco più di 10 a partita. Una soglia bassa, che però non ha mai frenato né condizionato il classe 2002, che in questi 7 spezzoni ha lasciato il segno, portando alla causa 5 punti in classifica, quasi la metà del bottino complessivo raccolto. "Laki" ha firmato il gol decisivo a La Spezia, in quella che per ora è l'ultima vittoria dell'Udinese. Poi ha battuto due corner decisivi, da cui sono nate le reti di Forestieri alla Samp (in maniera indiretta) e di Beto all'Atalanta (direttamente). Insieme a Deulofeu, il tedesco sembra il giocatore più dotato tecnicamente della formazione friulana, ma lo spazio per lui ancora non c'è. In particolar modo con il passaggio al 3-4-3 (o 3-4-2-1) visto in queste ultime gare. L'ex Lipsia potrebbe giocare sulla trequarti insieme a Pereyra, alle spalle di Beto, ma il rientro imminente dal 1' di Deulofeu potrebbe essere un ostacolo pesante alla possibile prima maglia da titolare. "Laki" continua a sperarci, lavorando sempre duramente, almeno per aumentare il minutaggio. L'importanza della posta in palio domenica alle 15 suggerisce una scelta che andrà "sull'usato sicuro" per Gotti, ma Samardzic rappresenta una suggestione che potrebbe spiazzare anche la lettura del Sassuolo.

Intanto la cosa certa è che in campo a dirigere l'incontro ci sarà l'arbitro Federico Dionisi di L'Aquila, omonimo del mister del Sassuolo. Assistenti Lombardi e Mokhtar; quarto uomo Minelli. Al Var toccherà a Guida, coadiuvato da Carbone. Sarà la prima volta di Dionisi con l'Udinese e la seconda con il Sassuolo, dopo il rocambolesco 3-5 (del 2019) al Mapei Stadium contro la Sampdoria.

st.gi.

BRACCATO L'attaccante portoghese Norberto Beto circondato da maglie nerazzurre durante la partita persa a San Siro con i campioni d'Italia dell'Inter (Foto Ansa)

IN ATTACCO DEULOFEU-BETO È IL TANDEM DELLA RISCOSSA

▶Gotti punterà sul duo ispano-portoghese per ritrovare la vittoria a spese del Sassuolo

▶Ballottaggio a centrocampo tra Jajalo e Walace L'ipotesi Perez. Da ieri sera la squadra è in ritiro

IN RITIRO

UDINE C'è bisogno del contributo ottimale di tutti per superare il momento di difficoltà. Ovvero per sconfiggere il Sassuolo, compagine scorbutica, imprevedibile e tecnicamente apprezzabile, ma non potenzialmente migliore di quella bianconera. Vanno spazzare via le nubi nerastre che si sono addensate all'orizzonte prima dell'arrivo della "tempesta". C'è bisogno soprattutto di Deulofeu, "l'apriscatole" delle difese avversarie, ormai pronto a tornare nell'undici di partenza dopo essere stato utilizzato in corso d'opera a Milano contro l'Inter, poiché veniva da due settimane di stop per un problema al piede destro, da cui ora si è ripreso completamente. L'iberico è pronto a ripristinare il tandem con Beto. Il portoghese è parso un po' in ombra a Milano, ma non può essere messo in discussione. Il tandem finora ha segnato 5 gol, ma è in grado di arrivare a 20, una quota che potrebbe garantire la conquista di una posizione mediana da parte della squadra.

GEMELLI DEL GOL

I due sono complementari e possono trasformarsi in una delle migliori coppie offensive della storia del calcio bianconero. Un'epopea esaltata dalle gesta di Bettini e Selmosson, 34 gol in due nel 1954-55, l'anno del secondo posto. E poi da quelle di Balbo e Branca, 29 centri nel 1992-93, e di Bierhoff-Poggi, con 37 nel 1997-98, cui vanno aggiunte le 5 reti di Amoroso che con loro formò il tridente delle meraviglie in quella stagione. Non solo: Amoroso e Sosa "fecero" 33 nel 1998-99; Di Michele e Iaquinta 28 nel 2004-05, dando un contributo importante per accedere ai playoff di Champions; Di Natale e Quagliarella 25 nel 2009-10 e lo stesso Di Natale e Sanchez arrivarono a 40, nel 2010-11. Non ci sarà Pussetto, anche se le sue condizioni sono in costante miglioramento, dopo aver accusato 10 giorni or sono un dolore al ginocchio destro. Ma Success, se dovesse - come sembra probabile - agire da bomber di scorta, ha già dimostrato di saper entrare subito nel vivo del match.

RITIRO

La squadra da ieri sera è in ritiro, ordinato dalla proprietà per consentire ai bianconeri di ritrovare tranquillità, provare non solo a livello tattico la sfida di domenica al Sassuolo, caricarsi nella giusta misura e uscire dal tunnel in cui si è addentrata a partire dalla partita persa in casa con il Napoli, un mese e mezzo fa. Gotti deve anche valutare con particolare attenzione la condizione generale dei suoi, visto che domenica serviranno anche 11 guerrieri. In ogni caso non sembrano profilarsi particolari novità, a parte quella (quasi) scontata rappresentata dal rientro di Deulofeu. I dubbi chiamano in causa soprattutto il centrocampo, che non sta funzionando a dovere. Tornerà Walace, oppure verrà confermato Jajalo? Oppure il mister pensa di riproporre Arslan nel suo ruolo di mediano? Ci sono dubbi anche per le corsie, nonché su Arslan (se Gotti opterà per Walace o Jajalo quale schermo difensivo) e Makengo. La difesa dovrebbe essere sempre composta da Becao, Nuytinck e Samir, ma non è da escludere l'avvicendamento di uno dei "soliti" con De Maio, che sta bene sotto tutti i punti di vista. In caso di novità non è nemmeno da escludere la carta Perez: finora il ventenne argentino, anche a causa di un malanno muscolare, non ha disputato un solo minuto. Ed è l'unico della covata dei giovani che Gino Pozzo ad agosto ha portato a Udine a non avere ancora debuttato in bianconero. L'escluso in questo caso sarebbe Nuytinck. Per quanto concerne il modulo, Gotti dovrebbe ancora impostare la squadra con la difesa a tre. Di quella a quattro si riparlerà quando l'Udinese dimostrerà di essere guarita. Oggi allenamento a partire dalle 15.

Guido Gomirato

Silvestri tra Buffon, figli e informatica

▶Il portiere arrivato dal Verona si "confessa" dialogando con i tifosi

SFIDA TRA PORTIERI

UDINE Anche nella sconfitta contro l'Inter, Marco Silvestri ha confermato il suo ottimo stato di forma e quanto si sia calato alla grande nella nuova avventura friulana. Il portiere ex Hellas Verona sta continuando a giocare su livelli di rendimento molto alti, che di sicuro insinueranno nella testa del ct Roberto Mancini l'idea di poterlo nuovamente convocare in Nazionale. Silvestri non ha mai nascosto, come ha ammesso recentemente in un'intervista a Udinese Tv, di voler tornare in azzurro, e per questo sta lavorando duramente. Finora è stato un fattore molto importante nella costruzione del bottino di 11 punti in classifica, con parate di qualità e determinanti ai fini del risultato.

Ieri il numero uno bianconero è stato protagonista di una rubrica dei social networks del club friulano, in cui ha risposto alle 5 domande più interessanti arrivate dai tifosi, a cominciare dal suo modello ispiratore. «Il mio idolo è sempre stato Buffon, un punto di riferimento insieme a Nelson Dida - ha svelato -. Cresco milanista e l'ho visto in un periodo in cui sembrava di un altro pianeta». La parata più bella in carriera? «Ne ho fatte tante - ha detto sorridendo -. Scherzi a parte, mi soffermo su quelle fatte all'Udinese: non sono ancora tante ma ci sono. Direi quella contro il Venezia su Okereke, che è stata anche la prima "vera" sotto la nostra curva». A proposito ha aggiunto: «I tifosi ci sono mancati tantissimo, rientrare in uno stadio, in questo stadio che è bellissimo, con la curva piena di gente è stato molto emozionante. Ti dà la carica in più necessaria alla partita».

Ma cosa fa nel tempo libero? «Mi dedico molto alla famiglia. Ho due figli e ora la piccola ha tanti impegni: è dura starle dietro - ha ammesso -. Quando posso gioco al computer. Sono un gamer, mi piace anche smanettare con i programmi, perché amo l'informatica». Tra le sue passioni non c'è il Fantacalcio: «Mi spiace deludere gli appassionati ma non ci ho mai giocato. In tanti mi scrivono parlandone e so che in Italia è diventato un gioco importante, quindi lo rispetto. Però non ci gioco».

IN USCITA Silvestri anticipa l'interista Dzeko (Foto Ansa)

Domenica pomeriggio, alla Dacia Arena, Silvestri si troverà di fronte un altro ottimo interprete del ruolo nel panorama italiano, vale a dire Andrea Consigli. L'estremo del Sassuolo è in squadra dal lontano 2014 e arriverà a starci per ben 10 anni, visto che proprio ieri ha rinnovato il contratto fino al 2024, celebrando l'occasione con l'immancabile post Instagram. «Rispetto, gratitudine e senso di appartenenza - si legge -. Sono tre valori in cui credo e che ho sempre trovato a Sassuolo. È difficile lasciare un posto dove ti senti a casa. Orgoglioso di continuare insieme». Domenica sarà una bella sfida nella sfida.

Stefano Giovampietro

Sport

ROBERTO ZAMMARINI

Il centrocampista neroverde ha segnato il gol del 2-2 a tempo scaduto contro la Cremonese: un punto prezioso per il morale

sport@gazzettino.it

RAMARRI IN CODA ANCHE NEL TIFO

▶Con 917 paganti Pordenone-Cremonese è stata la gara meno seguita del turno, complice il meteo

▶In vista della trasferta a Brescia resta l'emergenza difensiva legata alle assenze di Barison e Bassoli

LA TRIADE Da sinistra: il presidente Mauro Lovisa, mister Bruno Tedino e il presidente onorario neroverde Giampaolo Zuzzi (Foto Nuove Tecniche)

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Non sono mancate le lodi e i ringraziamenti di Mauro Lovisa e Bruno Tedino per i tifosi che al Teghil hanno spinto il Pordenone verso il 2-2 con la Cremonese. «I nostri fans – ha detto re Mauro – ci stanno dando una grande spinta. Insieme – ha promesso – conquisteremo la salvezza». Tedino, conscio delle difficoltà che ha affrontato chi ha deciso di arrivare sino a Lignano nonostante il clima poco invitante, ha voluto esternare il suo personale ringraziamento: «L'incitamento costante per i ragazzi è stato un autentico corroborante, grazie al quale abbiamo lottato sino a raggiungere il pareggio, ancora una volta in zona recupero. Li ringrazio io e li ringraziano tutti i giocatori».

EFFETTO TEGHIL

Ma quanti erano i sostenitori neroverdi lunedì al Teghil? I dati ufficiali riportano 917 paganti. Di questi, più di un centinaio arrivavano da Cremona. Decisamente pochini, per una gara di B. Infatti ancora una volta il Pordenone ha affiancato l'ultimo posto in classifica della squadra a quello nella graduatoria di presenze allo stadio. Al primo posto figura la gara fra Lecce e Cosenza con 6.556 presenti; seguono Reggina-Cittadella con 6.292, Frosinone-Crotone con 5.673, Spal-Perugia con 5.134, Parma-Vicenza con 5.116, Pisa-Ascoli con 4.732, Benevento-Brescia con 4.530, Ternana-Como con 3.426 e Monza-Alessandria con 3.145. Il modo piuttosto tiepido con il quale Pordenone città segue dal vivo le gesta dei ramarri è sicuramente dovuto alle prestazioni e ai risultati prima del ritorno sulla panca neroverde di Tedino, a lungo invocato dal popolo naoniano, per esaudire il desiderio del quale è dovuto intervenire in prima persona lo stesso re Mauro, rinnegando le "scelte straniere" (Paci e Rastelli) fatte in precedenza. Una forte incidenza ha però anche la distanza di Lignano da Pordenone: 60 chilometri sono affrontabili d'estate, ma diventano un po' indigesti se devono essere coperti sotto una pioggia incessante come quella di lunedì. Condizioni meteo che difficilmente miglioreranno nei mesi invernali. Sono le conseguenze della scelta fatta quando si è deciso di rinunciare alla possibilità di giocare al Tognon di Fontanafredda che, secondo quanto affermato dai politici pordenonesi, sarebbe potuto essere adeguato anche alla B con ulteriori finanziamenti regionali, in attesa della costruzione di un nuovo stadio a Pordenone. Troppo tardi ormai per i rimpianti. La salvezza va ottenuta comunque. Certo, la società potrebbe intervenire organizzando navette per il trasporto di tifosi.

RAMARRI AL LAVORO

I neroverdi stanno lavorando al De Marchi per preparare la sfida di sabato (16.15) con le rondinelle di Pippo Inzaghi a Brescia, dove giocheranno con il lutto a braccio per la prematura scomparsa dell'ex ramarro Andrea Cursio. Ancora indisponibili al momento Barison e Bassoli.

Dario Perosa

Calcio dilettanti: il punto sui bomber

Doppio primato per Bolgan (Azzanese) e Rochira (Cordenonese 3S)

Settimo turno d'andata appena andato in archivio nel segno dei bomber. Scorrendo la lista dei marcatori dall'Eccellenza alla Seconda categoria, il re dei cannonieri del Friuli Occidentale risponde al nome di Ivan Fabricio Bolgan. L'estroso attaccante classe '99, passato in estate dall'Union Pasiano all'Azzanese (pari categoria, Prima), con la doppietta all'Unione Smt nella sfida al vertice è arrivato a quota 10. L'Azzanese ha il secondo reparto offensivo del campionato con 16 centri, a braccetto del Calcio Bannia. Meglio di Bolgan in regione fa solo l'esperto Emilio Trevisanato, portacolori del Cussignacco in Seconda (girone B) con 11 sigilli.
In Eccellenza con 5 centri comanda Cristian Zucchiatti (Codroipo). All'inseguimento con 4 reti Joaquin Serrago (Chions), Snaban Gashi e Francesco Mestre (Tamai), Elia Baruzzini, Josè Tartalo e Luca Cassin (Brian Lignano). A 3 ci sono Serban Florin Gurgu (Fontanafredda), Enrico Ruffo (Spal Cordovado), Sandi Arcon (Gemonese) e Alex Del Riccio (Tricesimo).
In Promozione scalino più alto affollato. Conducono le danze con 6 gol Daniel Paciulli (Casarsa), Sebastiano Sicco e Tommaso del Fabbro (Ol3), Pietro Reniero (Lavarian M.) e Luca Peresano (Buiese). Massimo De Martin (Prata Falchi) li segue a 5. A 4 c'è il gruppetto composto da Giovanni Vriz (Corva), Luca Benedetto (Prata Falchi), Dino Scian (Torre) e Simone Bacinello (Basso Friuli).
In Prima, detto della lepre Bolgan in doppia cifra, l'argento spetta a Lorenzo Ros (Vigonovo) a quota 7, mentre l'intera squadra detiene il primato del girone con 17. "Bronzi" da dividere per Demian Rospant (Union Rorai), Giovanni Romano (Calcio Aviano), Ermal Haxhiraj (Union Pasiano), Elio Smarra (Unione Smt) e Yuri De Fiorido (Maniago).
In Seconda A, con 8 la corona spetta di diritto a Mattias Thomas Rochira (Cordenonese 3S). Dietro c'è l'appaiato trio con Andrea De Anna (Liventina S.O.), Davide Francescutto (Ramuscellese) e Moreno D'Andrea (veterano del Valvasone Asm) a quota 5. Quattro sigilli per Robert Simonaj (United Porcia), Andrea Pasini (Montereale), Marco Chiarotto (Purliliese), Andrea Rossetto (Liventina S.O.), Daniil Belolipzev (Sesto Bagnarola) e Andrea Trevisan (Cordenonese 3S). Nel B "bronzo" per Alberto Rossi (Spilimbergo) con 7 reti. Appena sotto la zona podio con 5 incalza Nicolas Borrello del Valeriano Pinzano. Infine nel D scettro condiviso a 7 tra Ruben Zanet (Morsano) e Kevin Antoniozzi (Lestizza). Se a Gurgu rimane la soddisfazione di aver messo a segno il gol-vittoria da ex al FiumeBannia, Bolgan e Rochira sono anche in vetta alla classifica con Azzanese e Cordenonese 3S. Per l'infortunato Paciulli resta la soddisfazione di far parte dell'attacco più prolifico di Promozione: il Casarsa ha all'attivo 14 gol.

Cristina Turchet

Calcio dilettanti

Il Sarone esulta nel recupero di Prima

Il calendario dei dilettanti torna a essere completo. Il recupero della gara rinviata domenica nel girone A di Prima categoria "riallinea" il calendario. Maniago-Sarone è finito 0-2, con gol degli ospiti messi a segno da Raffaele Caracciolo e Claudio Montagner.

Cursio, il "Gigante buono" è morto a quarantadue anni

GIGANTE Andrea Cursio, ex giocatore e mister

CALCIO IN LUTTO

TREVISO (ro.vi.) Il "Gigante buono" se n'è andato. Così soprannominavano Andrea Cursio sia in campo che fuori, riconoscendogli l'abbinata tra un fisico massiccio e un carattere più tenero. Struttura rocciosa unita a piedi buoni, dava qualità e quantità in mezzo al campo. È morto a 42 anni, per un malore che ha provocato una crisi cardiaca, mentre era nel suo ufficio in banca dopo aver accompagnato i figli a scuola. I colleghi hanno cercato di rianimare l'ex calciatore di Pordenone, Sacilese e Fontanafredda, ma il tentativo si è rivelato vano. Elitrasportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, non ce l'ha fatta. Originario di San Giacomo di Veglia, oltrepassando più volte il confine fra Veneto e Friuli, per diversi anni ha prima giocato e poi allenato. Da giocatore era arrivato anche a Giorgione e Maceratese. Poi, era stato titolare delle panchine di Cordignano, San Martino, Fregona, Orsago e Gaiarine. Andrea Cursio lascia la moglie Lisa, i figli, papà Michele, mamma Gianna e un fratello. «Difficile parlarne – commenta Claudio Canzian, oggi vicepresidente vicario della Figc regionale e allora ds del Pordenone –. Era una brava persona e un buon giocatore, con la testa a posto e la consapevolezza di cosa fosse il calcio a quel livello. Ci teneva alla maglia. Spiace per chi resta, soprattutto per una famiglia nella tragedia, dopo che lui lascia in tutti un bel ricordo. Stava bene in compagnia e sapeva relazionarsi anche al di fuori del gruppo squadra. Era solare e goliardico».

Tris d'oro del "piede pesante" De Cecco

MOTORI

UDINE Un altro successo, l'ennesimo in carriera, per Claudio De Cecco. Il pilota di Manzano, classe 1963, ha conquistato per il terzo anno di fila il titolo nazionale Over 55 nella finale di Coppa Italia, disputatasi al Rally Città di Modena. Su Hyundai I20 R5 di Friulmotor, con Jean Campeis alle note, l'esperto driver ha replicato le affermazioni ottenute nel 2019 e nel 2020. Anche in quelle due circostanze il "piede pesante" friulano era arrivato davanti a tutti nella Coppa Rally Quarta Zona, la cui vittoria permette di accedere alla fase finale. Giunto ormai alla trentacinquesima stagione in carriera, il veterano De Cecco dimostra di andare ancora forte e non ha alcuna intenzione di smettere.

«Ho centrato l'obiettivo del 2021 – dichiara con soddisfazione -. Ero partito con l'intento di centrare questo titolo e ce l'ho fatta. La gara in Emilia è stata complicata, per quanto già dopo la prima prova speciale fossi in testa alla classifica Over 55. Una nebbia fitta in alcuni passaggi e un tratto corso al buio, senza fari supplementari, poteva complicare le cose. Tuttavia, grazie all'esperienza, sono riuscito ad arrivare al traguardo e ho festeggiato la vittoria».

Per De Cecco il Rally Città di Modena evocava splendidi ricordi: nelle sue ultime partecipazioni, rispettivamente nel 1996 e nel '97, aveva conquistato il successo nel comparto Assoluto.

Sempre a Modena, Friulmotor schierava un'altra Hyundai I20 R5, affidata in quasto caso al vincitore della classifica generale della Coppa Rally Quarta Zona, Filippo Bravi. Con Thomas Spangaro alle note, il driver friulano, primo al Rally Bellunese, al Rally Valli della Carnia e al Dolomiti, si è dovuto ritirare durante la quinta prova speciale per colpa di una foratura quando si trovava in quarta posizione ed era in corsa per il titolo.

Intanto continua la stagione di Friulmotor, dato che nel fine settimana alle porte la scuderia schiererà la nuova Hyundai I20 N Rally 2 al Liburna Terra e la Hyundai I20 R5 all'Idrija. A guidarle nelle gare, rispettivamente valide come ultimi round del campionati Assoluto italiano e sloveno, saranno Andrea Crugnola (con Pietro Ometto) e Rok Turk (con Viljem Oslaj).

VINCENTE Claudio De Cecco con il navigatore Jean Campeis

La squadra di Simon si aggiudica la Now Championship

▶L'Alta Resa trionfa nel torneo che apre la stagione

VOLLEY

PORDENONE Anche se non è ancora iniziato il campionato (se ne riparlerà a fine mese), il cammino stagionale dell'Alta Resa è partito con il piglio giusto. Il club pallavolistico di Pordenone ha vinto la Now Championship Division, ovvero il torneo dedicato alle formazioni di Prima, Seconda e Terza divisione del Friuli e del Veneto.

La competizione, aperta a quattordici squadre, è stata organizzata in due palazzetti, a San Quirino e al Valery space di Pordenone. Non poteva chiedere di più, il tecnico dell'Alta Resa Michele Simon: la sua squadra ha vinto il trofeo mostrando anche buone trame di gioco. Al secondo posto si è classificato l'Havana Bibione-Portogruaro Volley, seguita dalla Juliagas Vis e Virtus Roveredo che ha superato la Cfv Meduna Friulrubber nella finale valida per il 3° e 4° posto. E le altre? La Gis Volley Sacile è stata l'unica ad aver preso parte alla Championship con due compagini giovanili, l'Under 16 e l'Under 18. Hanno partecipato pure le corregionali Trafor Virtus Fontanafredda, Insieme per Pordenone, Cfv Itasteel, Us Cordenons, Aquila Spilimbergo, Fox Volley Ottica Regal (Azzano). A completare la lista c'erano poi le venete Cfv Cinto Inova e il Grifone Volley (Ponte di Piave). Presenti all'evento anche le due amministrazioni comunali, con gli assessori allo Sport, Sara Costella e Walter De Bortoli, in rispettiva rappresentanza di San Quirino e Pordenone. Tanti i riconoscimenti, sia di squadra che individuali, consegnati alla fine della competizione.

Il consigliere regionale della Fipav, Antonio Liberti, ha premiato la palleggiatrice del Portogruaro, Aurora Pilot, eletta "mvp" della Championship. Ringraziamenti per gli arbitri e Coppe per le prime tre classificate. L'Alta Resa è stata premiata dall'assessore De Bortoli, l'Havana Bibione Portogruaro da Stefano De Rosa, presidente del comitato Fipav di Pordenone. Infine, la Juliagas è stata omaggiata da Davide Cadamuro, proprietario e gestore della struttura "Valery space". «La formula è riuscita bene – ha commentato in chiusura il presidente dell'Alta Resa, Isacco Battistella – anche perché, a differenza della scorsa edizione, è aumentato il numero delle squadre in lizza. Voglio ringraziare le amministrazioni presenti e tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento».

ERANO IN LIZZA QUATTORDICI TEAM LA PORTOGRUARESE AURORA PILOT "ELETTA" MIGLIOR GIOCATRICE

SEDUTI Alla corte dell'Alta Resa, oltre alla pallavolo tradizionale, si pratica anche il sitting, che si gioca "da terra"

Archiviato il trofeo, la prima squadra dell'Alta Resa può ora concentrarsi sul campionato. Per il tecnico Simon si tratta della seconda stagione in panchina, dopo quella caratterizzata dalla pandemia. Si è fatto ben poco nell'anno passato, ma comunque è stato qualcosa di prezioso, con un buon percorso in Coppa Italia. Oltre al gruppo dei "senior", la società del presidente Battistella può contare su una formazione amatoriale e una di sitting, capitanata da Simone Drigo. In più, si sta cercando di far ripartire il progetto giovanile, avviato ad Aviano e sospeso nell'ultimo biennio a causa del Covid.

Alessio Tellan

SUL PARQUET I pordenonesi della Winner Plus Sistema hanno trovato disco rosso al palaBrumatti di Gorizia (Foto Nuove Tecniche)

L'HUMUS RISCHIA TUTTO NEL DERBY CON IL SISTEMA

▶Basket: i sacilesi sono in coda alla classifica di C Silver. Torre domina la D
Dopo 18 mesi ripartono i campionati (ridotti) di Promozione e Prima divisione

BASKET

PORDENONE Credifriuli Cervignano contro Calligaris Corno sarà il big match del sesto turno di C Silver che proporrà anche il derby tra Winner Plus Sistema Pordenone e Humus Sacile, nonché l'interessantissima sfida tra Intermek 3S Cordenons e Fly Solartech San Daniele. Quest'ultima è in programma sabato alle 18 (arbitri: Angeli di Cordovado e Meneguzzi di Pordenone). Sia Cordenons che San Daniele sono in ministriscia vincente da due gare: dopo le sconfitte a inizio torneo contro Winner Plus e Allianz Trieste, la squadra allenata da Matteo Celotto ha vinto fuori casa i derby con Sacile e Spilimbergo, mostrando segnali di crescita, specie sabato alla "Favorita". Nelle loro ultime apparizioni i "bulldogs" hanno prevalso invece al palaFalcone-Borsellino sulla Vis e a Trieste sul Lussetti, soffrendo in entrambi i casi le pene dell'inferno. "Mission impossible", almeno sulla carta, per l'Humus Sacile che domenica (18, Brocco di Buttrio e Caroli di Udine) dovrà vedersela con la Winner Plus e che al Forum si presenterà con il neoacquisto Edoardo Palazzi, preso per rinforzare un roster che era stato indebolito dall'infortunio di Michele Franzin (appena operato al crociato del ginocchio destro). Esterno del '95, in uscita da Spilimbergo, Palazzi ha uno spiccato istinto offensivo, con parecchi punti nelle mani. Completano il quadro generale Lussetti Trieste-Vis Spilimbergo (sabato, 20.30; Lunardelli e Bonano di Trieste), AssiGiffoni Cividale-Goriziana Caffè, Allianz Trieste-G Service Shop Udine. Riposerà la Lancia Vida Latisana.

SERIE D

Quarto weekend in D regionale, con il Torre già protagonista assoluto nel girone Ovest. Il poker di vittorie (l'ultima in ordine di tempo conseguita in un campo difficile come quello della Geatti Udine), l'imbattibilità e il conseguente primo posto in solitaria certificano che la formazione allenata da Marco Spangaro ha le carte in regola per puntare al secondo salto di categoria consecutivo, questa volta direttamente sul campo. Domani (21, fischieranno Gregoratti di Palazzolo e De Tata di Pordenone) farà visita al palaFlora la giovanissima Polisportiva Casarsa. Le altre gare in calendario da domani a domenica: Libertas Pasian di Prato-Portogruaro, Lignano-Libertas Gonars, Martinel Zoppola-Geatti Udine (domenica, 18; Allegretto di San Quirino e Fedrigo di Aviano), Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-Fagagna (domenica, 18; Montecuollo di Sacile e Vuattolo di Udine). Riposerà la Nord Caravan Roraigrande.

IN B FEMMINILE LA POLISPORTIVA CASARSA È ATTESA A TRIESTE DALL'AMBIZIOSA BLUENERGY

B ROSA

Riparte la B femminile. La Polisportiva Casarsa è attesa al palaRubini-Allianz Dome di Trieste (sabato, 18.30; Gorza di Gorizia e Visintini di Trieste) dall'ambiziosa Bluenergy Futurosa, mentre le ragazze del Sistema Rosa Pordenone proveranno a strappare il loro primo successo stagionale in casa, al palaCrisafulli, contro l'Interclub Muggia (sabato, 19; Allegretto di San Quirino e Fedrigo di Aviano). Per la terza d'andata del girone Est si giocano anche Spresiano-Ginnastica Triestina e Giants Marghera-Cussignacco.

LA BASE

Ma il fine settimana in arrivo è importante soprattutto perché dopo 18 mesi ripartono i campionati maschili di Promozione e Prima divisione. Con una novità: le 14 provinciali (con le venete Fossaltese e Bvo Annone) sono state distribuite in due gironi da 7, ossia Pn Nord e Pn Sud. A inaugurare il primo gruppo sarà domani (21.15) Spilibasket-Sistema Rosa Torre, mentre per il secondo sempre domani si affronteranno Pasiano e Libertas Fiume. L'effetto del Covid si è fatto sentire in Prima, dove il numero di squadre naoniane è sceso dalle 15 della stagione 2019-20 alle attuali 9 (compresa la Julia Concordia). Aprirà le danze domani alle 21 Sanvitese-Julia, anticipo del secondo turno d'andata.

Carlo Alberto Sindici

"Pantere" scatenate Domovip da sogno Spilimbergo vola

▶Ma il Gis Sacile tiene il passo delle rivali Insieme sbanca Gorizia

VOLLEY, SERIE C E D

PORDENONE Colpaccio della Domovip nel derby rosa. Tra i maschi tutte vincenti le squadre della Destra Tagliamento, con la Martellozzo Cordenons che conservato la leadership. In D comandano Arte Dolce Spilimbergo, Servizi Industriali Gis Sacile (femminile), Viteria 2000 Prata e Libertas Fiume (maschile).

SERIE C

Vittoria a sorpresa: l'atteso derby del PalaGallini ha visto emergere le ospiti della Domovip. «Questo 3-1 è un risultato che pochi avrebbero pronosticato - sostiene soddisfatto il tecnico delle purliliesi, Felice Zuccarelli -. Le favorite erano le ragazze di Insieme, ma il nostro gruppo ha saputo reagire dopo un primo set difficile. È emerso il gioco di squadra. Del resto la rosa è stata rinnovata parecchio: per trovare la maturazione ideale ci vorrà ancora tempo». Ferracin in posto 4 ha fatto la differenza. Molto bene anche la regista Cancian, l'attaccante Giacomin, le centrali Stoppa e Camol. «Un elogio va poi alle giovani del vivaio - prosegue Zuccarelli -, l'opposto Merlini e il libero Di Caprio, per l'ottimo percorso di crescita. Il nostro obiettivo è rimanere in C». Giornata amara per il tecnico di casa Valentino Reganaz, per anni coach delle purliliesi. Prosegue il momento d'oro della capolista maschile Martellozzo Cordenons, impostasi anche sul Mortegliano dell'ex Rusalen. «Bella partita, giocata ad alto livello - sostiene la dirigente Anna Fenos -. Gli ospiti erano partiti alla grande, tanto da andare in netto svantaggio (16-23), ma con due cambi azzeccati da parte di Gianluca Colussi la sfida ha assunto un altro volto. Tanto da rovesciare il parziale sul 26-24, per poi mantenere la supremazia». Non ha giocato Corazza per una contrattura al polpaccio. In campo Bernardini (Baldessin) al palleggio, Boz opposto, Ciman e Badin al centro, Todesco e Gava (Fantin) in banda, Qarray libero. Migliore in campo Sirio Fantin. Turno positivo anche per Insieme di Daniel Cornacchia, vittorioso a Gorizia sul Soca. Tris secco per il Santa Lucia di Prata a spese del Tre Merli Trieste.

SERIE D

Nel gruppo rosa l'Arte Dolce Spilimbergo ha superato agevolmente il Rizzi Udine e le liventine del Gis Sacile si sono imposte a Lestizza. Il duo quindi resta saldamente in testa. Ha perso un punto la Marka Service Chions Fiume, vincente in 5 set a Reana. Il derby di San Vito è andato alle locali a scapito del Mascherin Brugnera. Molto bene si sono comportate le cordenonesi della De Bortoli a Savogna. Nulla da fare invece per il Travesio, caduto in casa con l'Olympia. Maschi: la Libertas Fiume ha conquistato l'intera posta a Travesio. Stesso copione per la Viteria 2000 Prata a Trieste.

Nazzareno Loreti

CORDENONESI Il gruppo delle "pantere" della Martellozzo Futura

BIANCAZZURRE La Domovip Porcia edizione 2021-22

Cultura &Spettacoli

MATTATRICE

L'attrice Lella Costa racconta sul web ad Angela Caporale nascita e aneddoti dei tre spettacoli che porterà in regione, uno dei quali "ereditato" da Franca Valeri

G | Giovedì 4 Novembre 2021
www.gazzettino.it

La sofferenza delle donne nelle foto di Pignat

Scatti d'autore in vetrina. "Gianni Pignat. Mater Dolorosa Mater Gaudiosa. Fotografie" è il terzo evento espositivo legato alla trentesima edizione del Festival internazionale di Musica Sacra di Pordenone "Trinitas. Trinita dell'umano". La mostra, organizzata dal Comune di Sesto al Reghena, Presenza e Cultura, Centro Iniziative Culturali Pordenone in collaborazione con il Centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. È curata da Giancarlo Pauletto, per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo e Stefano Padovan.

MUSICA

L'inaugurazione è prevista per sabato alle 17, nel Salone abbaziale di Santa Maria in Silvis a Sesto al Reghena, con un intermezzo musicale di Maria Lincetto proposto dal Conservatorio Tomadini di Udine. Presentazione congiunta di Giancarlo Pauletto e Franco Calabretto. La rassegna sestese sarà visitabile dal venerdì alla domenica 10-12 e 15-18. Ingresso gratuito con green pass inviando mail a infopoint.sesto@gmail.com Info: www.comune.sesto-al-reghena.pn.it / www.viedellabbazia-sesto.it Ufficio Turistico - Sesto al Reghena tel. 0434.699701

TRAGEDIA

Sono complessivamente una quarantina gli scatti selezionati tra le innumerevoli immagini di reportage di Gianni Pignat, realizzate durante una vita di viaggi in tutto il mondo. Centrate sulla figura della maternita`,colta soprattutto nel dolore e a volte nella gioia. Mostra molto significativa in un tempo in cui la tragedia di donne che fuggono dalle guerre e tentano di sottrarre i loro piccoli alla fame, riempie spesso i telegiornali. Angosce che Pignat aveva colto anche prima della tragica stagione di guerre ed epidemia che il mondo sta vivendo, rilevando come l'umanita da sempre sia ingiusta e indifferente verso una parte rilevante di sè stessa.

SGUARDI

«Lo sguardo di Pignat – spiega il curatore della rassegna Giancarlo Pauletto – è profondamente interessato all'umano. Direi che si può vedere in tutte le sue fotografie, mai adugguiate dal "troppo bello", mai immalinconite da andature trasandate. Ciò vale sia per le fotografie che, facendo riferimento al titolo della mostra, potremmo definire "gaudiose", sia per quelle che potremmo definire "dolorose". La maternità, qui, è quella dei ceti popolari e quelli più disagiati, più vicini all'indigenza: nel Bangladesh, in Africa, in India, ma anche in Russia in Asia o in Perù. Tuttavia la "mater gaudiosa" rimane qui più presente della "mater dolorosa"».

Formula rivista per la 31. edizione del concorso promosso dalla Gandino di Porcia, che trova ospitalità per una settimana al Teatro Verdi di Pordenone. Il maestro Corti presiede la giuria

Cornisti internazionali in gara

IL CONCORSO

Sedici cornisti provenienti da tutto il mondo saranno i protagonisti di una settimana di prove aperte e concerto finale con orchestra alla 31. edizione del Concorso internazionale Città di Porcia, organizzato dall'associazione Salvador Gandino, quest'anno dedicato al corno. La competizione è in programma da lunedì 8 a sabato 13 novembre al Teatro Verdi di Pordenone, che per la prima volta ospiterà non solo il concerto serale della finalissima per strumento solista con orchestra d'archi in sala grande (sabato, con la Fvg Orchestra diretta dal maestro Massimiliano Caldi), ma anche le fasi precedenti al ridotto: le eliminatorie lunedì, le semifinali mercoledì e le finali di giovedì per il corno accompagnato dal piano.

I MAGNIFICI 16

«Questa 31. edizione arriva a conclusione di un anno difficilissimo. I 16 candidati (di cui 6 italiani e 4 asiatici, oltre a rappresentanti di Colombia, Francia, Germania, Portogallo e Spagna, ndr) sono molti meno rispetto agli oltre 50 delle edizioni precedenti, ma anche una testimonianza della voglia di ripartire. Non abbiamo dovuto annullare il concorso e in questi mesi abbiamo vissuto le difficoltà legate alla pandemia. Non da ultimo l'esserci trovati senza la disponibilità della Fiera per prove eliminatorie e finali. Fortunatamente il Verdi ci ha accolto, consentendoci di realizzare il concorso», racconta Giampaolo Doro, direttore artistico della Gandino e del concorso. Proprio lui ieri ha presentato la manifestazione in conferenza stampa con Giovanni Lessio, presidente del Verdi (che ne ha sottolineato il valore internazionale); Elisabetta Fioretti, presidentessa della Gandino (che ha ringraziato i sostenitori, tra cui la Regione); il sindaco purliliese Marco Sartini (che ha annunciato a breve la conclusione dei lavori della nuova foresteria e la volontà di realizzare un auditorium a Porcia) e Mattia Tirelli, consigliere comunale di Pordenone (che ha sottolineato il valore della partnership a favore di cultura e giovani talenti). Impegnativo il programma, con partiture di rara esecuzione e ascolto sia nei programmi di studi che nelle sale. Repertorio imperniato sul Novecento, nonché sul tributo ai compositori italiani Cherubini, Sinigaglia, Rossini. Di rilievo la giuria, presieduta dal maestro Guido Corti. Il concerto finale del sabato sarà dedicato nella prima parte all'ultima prova (con brani di Jacob e Shoeck scelti per un organico orchestrale di soli archi) e nella seconda al Concerto n.3 di Schubert per sola orchestra (mentre la giuria valuterà il vincitore assoluto del Città di Porcia).

Valentina Silvestrini

ORCHESTRA I musicisti della "Gandino" all'opera

Teatro a casa tua

Lella Costa "racconta" tre spettacoli pensati al femminile Intelletto d'amore, Santippe e 100 protagoniste della storia

Con l'inizio in questi giorni della stagione teatrale 2021-22 del Circuito Ert, riparte anche Il Teatro a Casa Tua, la videorubrica web che dialoga con i protagonisti della scena fuori dalla scena. Oggi, alle 18.30, sulle pagine Facebook e YouTube di ErtFvg, la prima ospite ai microfoni di Angela Caporale sarà Lella Costa, senza dubbio una delle protagoniste più attese della stagione 2021-22. L'affabulatrice milanese, infatti, porterà nei teatri regionali ben tre spettacoli. Il primo lavoro ad approdare in Friuli, la prossima settimana, giovedì 11 a TeatrOrsaria di Premariacco, sarà Intelletto d'amore, Dante e le donne, testo scritto a quattro mani con Gabriele Vacis che racconta di Beatrice, Francesca, Gemma e Taide, quattro donne che hanno in comune un uomo, Dante Alighieri. Due le ebbe accanto in vita, Beatrice e Gemma, la musa e la moglie; due le cantò nella Divina Commedia, Francesca e Taide, l'amante e la cortigiana, ma Lella Costa svelerà nella chiacchierata online che i ruoli delle quattro non sono così netti come sembrano. Intelletto d'amore ritornerà in Friuli il 17 e 18 novembre a Sacile e il 21 novembre a San Vito al Tagliamento. Bisognerà poi attendere il 21 gennaio a Lignano Sabbiadoro per l'unica data di La vedova Socrate, un omaggio che la compianta Franca Valeri ha fatto a Lella Costa proponendole di mettere in scena uno dei suoi monologhi più apprezzati da pubblico e critica. L'ultimo dei tre spettacoli che vedremo in Friuli Venezia Giulia farà tappa a Monfalcone il 15 e 16 marzo è rappresenta la prima collaborazione tra l'attrice milanese e la regista Serena Sinigaglia. "Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione" è un'impegnativa prova d'attrice in cui Lella Costa dovrà raccontare quasi 100 donne che hanno fatto la storia, tutte tratte dal Catalogo delle donne valorose dell'amica Serena Dandini.

Il convegno

Schiavi nei campi anche a Pordenone

"Schiavi nei campi-Il fenomeno dello sfruttamento in agricoltura in provincia di Pordenone e in Italia" è il titolo del convegno di domani, alle 20.30 in città, nel salone della Casa della Madonna Pellegrina. La serata è organizzata dalla Coop Nuovi Vicini, in collaborazione con Caritas, Consorzio Communitas, Arci e con tutte le realtà appartenenti alla rete Sipla-Centro Nord. Primo relatore della serata sarà Marco Omizzolo, sociologo, autore del libro "Sotto padrone". A seguire Alessandro Armando, coordinatore del progetto Sipla-Centro Nord.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 16.00 - 18.15.
«YAYA E LENNIE. THE WALKING LIBERTY» di A.Rak : ore 17.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 18.00.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 19.15 - 21.15.
«EFFETTO NOTTE» di F.Truffaut con J.Bisset, V.Cortese : ore 20.45.
«LA PITTRICE E IL LADRO (THE PAINTER AND THE THIEF)» di B.Ree. : ore 16.00.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 18.45.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I MOLTI SANTI DEL NEW JERSEY» di A.Taylor : ore 16.55 - 19.20 - 22.35.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.55 - 19.40 - 22.25.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 17.05 - 20.10 - 22.45.
«YAYA E LENNIE. THE WALKING LIBERTY» di A.Rak : ore 17.10.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 17.20 - 20.00 - 22.40.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.40 - 19.50.
«CLAUDIO BAGLIONI - IN QUESTA STORIA CHE Ã¨ LA MIA» di L.Antonini : ore 18.00 - 20.45.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 19.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.55.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 22.10.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 22.55.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 15.15 - 17.15 - 19.15.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 21.15.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 20.50.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.55.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 16.55 - 21.30.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 19.10 - 21.30.
«ANTIGONE» di S.Deraspe : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.10 - 17.50 - 20.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10 - 21.40.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 15.00 - 17.20 - 19.30 - 21.50.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RESPECT» di L.Tommy : ore 20.30.

Appuntamento stasera al Palamostre di Udine

Bon, esordio con Janoska

IL CONCERTO

Grande inaugurazione per la stagione musicale della Fondazione Luigi Bon: appuntamento stasera alle 20.45. Sul palco del Teatro Palamostre di Udine ci sarà l'ensemble tzigano Janoska, protagonista insieme alla Fvg Orchestra, per la direzione del Maestro Paolo Paroni. Lo Janoska incontra l'Orchestra sinfonica in "Janoska's Symphonic Follies", come dal titolo della serata, in cui si potranno ascoltare magnifici arrangiamenti di brani famosissimi che uniscono e separano i ruoli di orchestra e solisti. L'ensemble, composto da due violini, contrabbasso, piano e voce, sarà impegnato con l'orchestra nell'esecuzione dell'ouverture de Le Nozze di Figaro di Mozart, dell'Oblivion di Astor Piazzolla, di Yesterday di Paul McCartney e del Capriccio n. 24 di Paganini (reinterpretato in "Paganinoska"). Il repertorio comprende poi composizioni originali come Musette pour Fritz, un omaggio a Fritz Kreisler, l'energica Rumba for Amadeus di Frantisek Janoska e la sensuale Melodie for Melody di Roman Janoska.

Passione musicale: è questo in sintesi lo spirito dello "stile Janoska", che ha permesso al gruppo d'imporsi rapidamente sulla scena internazionale, non solo per la maestria tecnica. In ogni esibizione, gli artisti entusiasmano il pubblico con la musica e la straordinaria energia creativa. La vera arte non ha frontiere, come dimostrano in modo unico i quattro fratelli di Bratislava, Ondrej, František, Roman e Arpád Janoska, insieme al cognato Julius Darvas, originario di Costanza. Nelle loro creazioni musicali, la base classica incontra altri generi in armonica affinità, oppure creando variopinti contrasti con il jazz e la musica latina o pop. Il risultato non è uno mix di stili, ma una sintesi creativa. Una novità nel repertorio è stata l'esibizione con i Wiener Symphoniker del marzo 2018 nell'ambito del festival "Frühling in Wien", quando fu eseguito per la prima volta il primo movimento di un'opera sinfonica di František Janoska.

Tutta la stagione della Fondazione Bon è resa possibile grazie al sostegno di Regione, ministero per la Cultura, Comuni di Tavagnacco e Pagnacco, Aiam e sponsor privati. Per informazioni: biglietteria@fondazionebon.com o 0432543049.

CONCERTO Torna sul palco la Fvg Orchestra

Diario

OGGI

Giovedì 4 novembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Vanessa**, di Pordenone, che oggi compie 16 anni, da mamma Orianna e papà Alessandro, dal fratellino Andrea e dai nonni Lisa con Paolo e Arianna con Oscar.

FARMACIE

Aviano

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo

▶Comunale, via centrale 8 - Corva

Casarsa della Delizia

▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons

▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Maniago

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Pordenone

▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Sacile

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Laboratorio artistico del Polifonico Sant'Antonio Abate

Come creare un brano ispirato dai versi di Dante

DANTE MULTIMEDIALE

PORDENONE "Dante in fieri" è l'evento, innovativo e sperimentale, curato dal Coro polifonico Sant'Antonio Abate per il progetto Cantando Pordenone 2021. È in calendario domenica alle 18 nell'ex Convento di San Francesco, a Pordenone, con ingresso libero e obbligo di Green pass. Partendo dal filo conduttore del Sommo poeta, è stato costruito un laboratorio artistico interattivo, che intreccia poesia, musica, letteratura e arte visiva, con il coinvolgimento del pubblico. Durante l'evento, oltre ad assistere alla nascita di un'opera visiva realizzata dall'artista Fabio Ferretti De Virgilis, si potrà osservare come viene montato un brano musicale per coro. Nello specifico il pezzo composto per l'occasione da Walter Themel, direttore d'orchestra friulano: un madrigale creato sul sonetto della Vita Nova "Piangete Amanti", che verrà eseguito in prima assoluta.

STRADA

Il percorso letterario si snoderà dall'Inferno al Purgatorio al Paradiso, grazie alle letture degli studenti del liceo Leopardi Majorana, doppiato dal percorso musicale realizzato dal Polifonico Sant'Antonio Abate diretto da Monica Malachin, con l'esecuzione di brani affini tematicamente di Antognini, Rossini, Marenzio, Banchieri, Azzaiolo, Gjelo. Fino ad arrivare all'Ave Maria (Bogoroditze Djevo, composizione del 1915 in cui tocca il vertice della musica sacra russa contemporanea) di Rachmaninov, spaziando quindi dal Rinascimento al Contemporaneo e attraversando tutta l'Europa. Nocchiero di questo viaggio interdisciplinare sarà il professor Paolo Venti, che racconterà Dante e il suo mondo. Al coro, oltre all'interpretazione dei brani, è affidato un commento sonoro informale.

CORO Il Polifonico cordenonese Sant'Antonio Abate

MIX

«Con questa proposta – afferma Monica Malachin – presentiamo una commistione tra musica, letteratura e pittura creando un tutt'uno, in modo da leggere la Divina Commedia come una costruzione progressiva di un itinerario che dal disordine infernale arriva a una sua compitezza, in similitudine col Coro, che è la "sistemazione" di voci che da sole sarebbero caotiche. Esempio concreto, che condivideremo con il pubblico, sarà il processo di costruzione-progettazione del brano musicale di Themel, in primis con la preparazione delle sezioni delle letture, poi con la concretizzazione per settori distinti e l'esecuzione finale del brano musicale a sezioni riunite». «Il progetto – conclude la presidentessa Lorella Santarossa – esprime appieno le caratteristiche che contraddistinguono il Polifonico Sant'Antonio Abate, ovvero la continua attività di ricerca di nuovi repertori musicali per proporre spettacoli innovativi, assieme alla volontà di dare vita a un sistema culturale».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Festival internazionale di musica sacra

Il maestro Alberto Gaspardo "rispolvera" l'organo Zanin

FESTIVAL

PORDENONE Si riaccenderanno stasera i riflettori del Festival internazionale di Musica Sacra di Pordenone, al traguardo della sua 30^ edizione: appuntamento alle 20.45 nella Chiesa del Seminario Vescovile di Pordenone, per il recital organistico che vedrà protagonista il giovane ma già affermatissimo musicista Alberto Gaspardo, organista pordenonese che vanta studi nelle più prestigiose accademie europee e affermazioni in prestigiosi concorsi internazionali, affiancato per l'occasione dal mezzosoprano argentino Florencia Menconi e dal solista statunitense Henry van Hengen al trombone. Il concerto si propone di valorizzare non solo il talento interpretativo di Alberto Gaspardo, ma anche la rete di strumenti di pregio presenti nelle chiese del territorio, come l'organo Zanin che si trova nella location del concerto. In programma diversi brani per solo organo e per voce e trombone, su pagine musicali che spaziano da Antonio Caldara a Johann Joseph Fux, da Georg von Reutter a Mozart e Giovanni Battista Pescetti. L'accesso al concerto è gratuito, con Green pass e prenotazione obbligatoria inviando mail a pec@centroculturapordenone.it Info sugli ingressi a pagamento e dettagli sul sito www.musicapordenone.it.

Diretto dai maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, il Festival internazionale è promosso da Presenza e Cultura, Centro iniziative Culturali Pordenone e Centro culturale Casa Zanussi Pordenone, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione, con Promoturismo Fvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli. Inserito stabilmente nel circuito Italiafestival, il cartellone è sostenuto da Bcc Pordenonese Monsile, Electrolux e DForm, e si svolge in partnership con Fondazione Concordia Sette e Diocesi di Pordenone.

Il convegno

Cattolici e islamici al Sacro Cuore

Convegno sull'enciclica "Fratelli tutti", domani alle 20.30, nel salone dell'oratorio della parrocchia pordenonese del Sacro Cuore. I relatori saranno il teologo don Maurizio Girolami e l'imam Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia. Modererà Daniela Dose. L'incontro è organizzato dal Gruppo interreligioso, in collaborazione con la Commissione diocesana per il dialogo ecumenico, per riflettere su ciò che può unire, al di là di religioni e appartenenze. Il Gruppo interreligioso, nato 3 anni fa con il consenso del vescovo Giuseppe Pellegrini, si propone di aiutare la reciproca conoscenza e il dialogo tra i diversi credo. I partecipanti fanno capo alla religione cattolica, al Centro culturale islamico, alla religione sikh e alla Chiesa dei Santi.

Il 3 novembre è tornata alla Casa del Padre

Umberta Bortolini

Ne danno annuncio, ricordandola con infinito amore, la figlia Federica con Flavio e Manuel Matteo, la sorella Giuliana, le nipoti Giovanna con Paolo e Caterina.

Partecipano al lutto Giuseppe e Mario.

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 5 novembre alle 10 nella Chiesa di S.Croce.

Padova, 4 novembre 2021

Santinello 049 8021212

La moglie, la figlia, il genero e il nipote annunciano la scomparsa del loro caro

Giuseppe Marchiori

di anni 90

I funerali avranno luogo venerdì 5 novembre alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Goretti, Vicolo della Pineta.

Mestre, 4 novembre 2021

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Giannandrea Comacchio

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto, i tuoi familiari e amici. Una santa messa in tuo ricordo sarà celebrata il 4 Novembre, alle ore 18:30 nella cripta del Duomo di Montebelluna.

Montebelluna, 04 Novembre 2021